

RASSEGNA STAMPA
del
17/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-02-2012 al 17-02-2012

16-02-2012 Alto Adige scoperti danni erariali per 5,3 milioni - davide pasquali	1
16-02-2012 Alto Adige il comune mette in sicurezza le pareti che sovrastano la città	2
17-02-2012 Alto Adige parte il corso di reclutamento per entrare nella croce rossa	3
17-02-2012 Alto Adige südtiroler freiheit: niente alpini berloff: basta strumentalizzare	4
16-02-2012 AltoFriuli Soccorso alpino Fvg nelle Marche per l'emergenza neve	5
16-02-2012 L'Arena Consigli per convivere con le scosse sismiche	6
17-02-2012 L'Arena Soccorso alpino, cambio ai vertici della stazione	7
16-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Scenario magico da cartolina per la CiaspoCollio	9
17-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Una serata a tutta musica per sostenere i nonni vigili	10
17-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Cade durante la lezione di sci grave una bambina di Darfo	11
16-02-2012 Corriere del Trentino Allarme siccità, Comuni monitorati	12
16-02-2012 Corriere del Trentino «Acquedotti, libretti ad hoc Così ridurremo le perdite»	13
17-02-2012 Corriere delle Alpi i volontari liberano le scuole dalla neve	14
17-02-2012 Corriere delle Alpi nuove richieste di aiuto dalle marche partiti altri volontari	15
17-02-2012 Corriere delle Alpi in breve	16
16-02-2012 Il Gazzettino Piano miliardario per salvare il Nordest dall'acqua	17
16-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Alpini Ana in assemblea il 4 marzo	18
16-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Sciare sicuri con l'olimpionica	19
16-02-2012 Il Gazzettino (Padova) Scongiate gli "smottamenti" al cimitero	20
16-02-2012 Il Gazzettino (Padova) Il borgo di Pontemanco non andrà più sotto acqua. Erano anni che i residenti attendevano	21
16-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) PORDENONE - Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, domani sarà nelle Marche per seguire...	22
16-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Addio all'ex alpino Angelo Sut, l'animatore di Belvedere	23
17-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile, volontari ripuliscono il rio Orzaia	24
17-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	

Protezione civile, i volontari "liberano" le Marche	25
17-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Sbatte la testa contro un palo bambino ferito	26
16-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Ilaria Bellucco	27
16-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
D'Angelo: Efficienza nell'emergenza neve	28
17-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Causa maltempo, ingenti danni si sono registrati anche al comparto delle cozze. Le forti mareggiate	29
16-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Stroncato da infarto a 68 anni mentre passeggia con la moglie	30
17-02-2012 Il Gazzettino (Udine)	
"Amici dei bastioni", prima assemblea e intervista a Stella sulla nuova vita delle caserme dismesse	31
17-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Oggi all'ospedale dell'Angelo è in programma il primo open day della Cardiologia. Su iniziativa...	32
16-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale	33
17-02-2012 Giornale di Brescia	
Borno Incidente sugli sci, grave bimba di nove anni Nel pomeriggio disavventura in pista anche per un altro bambino. Entrambi sono al Civile	36
17-02-2012 Giornale di Brescia	
Bienno All'Eremo gli incontri dell'Ucid	37
17-02-2012 Giornale di Brescia	
Cividate e Piamborno sfida nei cieli	38
17-02-2012 Giornale di Brescia	
Lumezzane Una serata per i Nonni vigili	39
17-02-2012 Giornale di Treviglio	
Feste in maschera e sfilate dei carri allegorici	40
16-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Lago di Fimon L'incendio del canneto è doloso	41
17-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Chiamata di marzo: record di adesioni	42
16-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
Scuola sicura, a salire in cattedra è la Protezione civile	43
16-02-2012 Il Giorno (Como)	
Fotografie al posto della ricostruzione	44
16-02-2012 Il Giorno (Legnano)	
Un encomio a chi ogni giorno s'impegna per la sicurezza	45
17-02-2012 Il Giorno (Lodi)	
Via al nuovo corso biennale per i tecnici delle case «Made in Italy»	46
16-02-2012 Il Giorno (Milano)	
COSÌ a Brienzo, paesino sul lago di Como, quando in luglio una cascata d'acqua can...	47
17-02-2012 Il Giorno (Milano)	
«Le ultime dieci ore sono state durissime Poi, immensa gioia»	48
16-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Tre secoli di storia con il Soccorso Alpino	49

16-02-2012 Il Giorno (Sondrio) Appuntamento	50
16-02-2012 Il Giorno (Sondrio) Gdf in trasferta per l'emergenza neve	51
16-02-2012 Il Giorno (Sondrio) Sentiero Valtellina pista da sci Gli sportivi si dividono in due	52
17-02-2012 Il Giorno (Sondrio) Bianzone Riflettori accesi sull'area verde del Ranèe	53
16-02-2012 Il Giorno (Sud Milano) Salvati dal gelo 550 porcellini	54
17-02-2012 Il Mattino di Padova protezione civile militarizzata	55
17-02-2012 Il Mattino di Padova criminalità a masi: il sindaco incontra il prefetto	56
17-02-2012 Il Mattino (Nord) Tullio De Simone Paura e disagi ai Quartieri Spagnoli. Una voragine apertasi improvvisamente sul	57
16-02-2012 Merateonline.it Lecco: al via un nuovo corso per aspiranti volontari CRI	58
17-02-2012 Il Messaggero Veneto scontro per il gelo a pesaro, 2 feriti della protezione civile	59
17-02-2012 Il Messaggero Veneto sette giorni nelle marche per l'emergenza neve	60
17-02-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, altri fondi per il gruppo	61
17-02-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, conferme a san giorgio	62
17-02-2012 Il Messaggero Veneto miotti: la commissione ambiente resta com'è	63
17-02-2012 La Nuova Venezia volontari nei paesi sepolti dalla neve	64
17-02-2012 Oggi Treviso SICUREZZA STRADALE, COINVOLTI IN CINQUEMILA	65
17-02-2012 Il Piccolo di Trieste errore di percorso dell'ambulanza per ora indaga l'ass	66
17-02-2012 La Provincia Pavese protezione civile un altro mezzo per le emergenze	68
17-02-2012 La Provincia Pavese gli ex alpini cercano sede trattativa con le ferrovie	69
16-02-2012 La Provincia di Sondrio online Chiavenna: cinofili a scuola dal "maestro" Carlo Quarenghi	70
17-02-2012 La Provincia di Varese online Casalinga scompare nel nulla Non arrivava a fine mese	71
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Rosolina, la Coldiretti chiede aiuto: «Una settimana di vento fortissimo Tutto il paese sotto la sabbia e le colture sono andate distrutte»	72
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Emergenza neve, D'Angelo ringrazia	73

17-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Una vera e propria apocalisse Adesso aiutate le gente del mare»	74
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Il maltempo spazza via' cozze e vongole	75
17-02-2012 Settegiorni Sud Milano Nel 2011 incidenti in calo e poco più di mille multe	76
16-02-2012 La Stampa (Aosta) Frana di La Saxe, 5 indagati::Ci sono cinque indaga...	77
17-02-2012 La Stampa (Aosta) "Per la frana di La Saxe colpevoli di inerzia"::C' è stata una coo...	78
16-02-2012 La Stampa (Biella) "Angeli" della neve sempre all'erta::E' iniziato a pieno...	79
16-02-2012 La Stampa (Biella) Soccorso alpino, nel 2011 salvati 87 escursionisti::Nel 2011 sono state 3...	80
16-02-2012 La Stampa (Cuneo) Protezione civile Firmato accordo::Il Comune ha rinnovat...	81
16-02-2012 La Stampa (Cuneo) Massi sulla strada tra Saliceto e Cengio::Frana ieri mattina da...	82
17-02-2012 La Stampa (Cuneo) "Non sappiamo quando riaprirà la provinciale Saliceto-Cengio"::Ancora bloccata la pr...	83
16-02-2012 La Stampa (Milano) Frana di Courmayeur Cinque indagati::La procura di Aosta h...	84
17-02-2012 La Stampa (Milano) «Inerzia delle autorità per la frana sulla Ss 26»::«Inerzia da parte de...	85
16-02-2012 La Stampa (Savona) Una enorme frana sulla strada tra i comuni di Cengio e Saliceto::Un'imponente frana,...	86
17-02-2012 La Stampa (Savona) Per la frana di Cengio lunghi tempi di attesa::Frana sulla Sp 339, s...	87
17-02-2012 La Stampa (Torino Provincia) Bonifica alla "Pegaso" Nessuno vuole pagare::Aguardarlo oggi, quel...	88
16-02-2012 La Stampa (Torino) Se bevi alcol al volante ora lavori per la città::Servizi fotografici p...	89
16-02-2012 La Stampa (Verbania) Il Soccorso alpino Valdossola vicino alle famiglie delle Marche::«Abbiamo trovato una...	90
16-02-2012 La Stampa (Verbania) Gli interventi del Sagf::Molto intensa si è r...	91
16-02-2012 La Stampa (Vercelli) Medici e volontari sulle piste Il soccorso torna al lavoro::Sicurezza garantita a...	92
17-02-2012 La Stampa (Vercelli) "Noi, come angeli nell'inferno di neve del Centro Italia"::Sono partiti da quest...	93
17-02-2012 Trentino emergenza neve, i trentini rientrano da marche e romagna	94
17-02-2012 Trentino reperti di storia dell'aviazione accordo con gli eredi caproni	95
17-02-2012 La Tribuna di Treviso basso, ultimo ciao	96
16-02-2012 Varesenews	

scoperti danni erariali per 5,3 milioni - davide pasquali

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- Cronaca

Scoperti danni erariali per 5,3 milioni

Nel 2011 frodi comunitarie per 2,5 milioni. Portati all'estero 1,3 milioni

DAVIDE PASQUALI

BOLZANO. La Finanza a salvaguardia della spesa pubblica e in lotta contro gli sprechi. Nel solo 2011 scoperte 44 frodi all'ente pubblico per 2,5 milioni; segnalati alla Corte dei conti 5,3 milioni di danni erariali; intercettati 1,3 milioni di capitali che stavano per volare all'estero.

Anno intenso, il 2011, per le Fiamme gialle altoatesine. Come e forse più degli altri anni. Lo si evince dai dati diffusi ieri dal comando regionale Trentino Alto Adige, su commissione del generale di brigata Francesco Attardi.

FRODI. Fra ambito comunitario, nazionale e locale, gli interventi dei Finanziari assommano a 44, con la contestazione di 57 violazioni, delle quali 40 penalmente rilevanti. Le indebite percezioni accertate dai finanziari ammontano a 2,5 milioni.

DANNI ERARIALI. La costante collaborazione con la Corte dei conti ha permesso di individuare e reprimere le irregolarità nella gestione della cosa pubblica attraverso 45 indagini, conclusesi con l'accertamento di danni erariali per circa 5,3 milioni di euro, nonché con la segnalazione di 45 persone alla magistratura contabile.

PRESTAZIONI SOCIALI. Agevolate, ma spesso non dovute. I controlli nel 2011 sono stati 307 (edilizia agevolata 17, ticket 158, bonus bebè 11, altri servizi 121); 90 le irregolarità riscontrate, rispettivamente 7 in edilizia agevolata, 47 per il ticket, 36 per gli altri servizi. Gli importi delle indebite percezioni potranno essere quantificati solo al termine degli accertamenti.

RECUPERO VALUTA. I paletti sono alti, ma ci sono. Nonostante questo, si tenta ancora di portare capitali all'estero. Le irregolari movimentazioni transfrontaliere di capitali intercettate dalla Finanza assommano nel 2011 a 23, per un totale di oltre 1,3 milioni di euro; sono 23 le persone sotto indagine. Perché si sonda l'origine dei fondi intercettati. E, ovviamente, si immagina siano sfuggiti alla tassazione in Italia.

DROGA, CLANDESTINI. La lotta al traffico e allo spaccio minuto di sostanze stupefacenti, posto in essere anche con l'ausilio delle unità cinofile, le uniche nella realtà altoatesina, ha permesso di sequestrare oltre 27 chilogrammi di droga, nonché di verbalizzare 144 persone, 9 delle quali tratte in arresto. Denunciate per immigrazione clandestina altre 6 persone.

SOCCORSO ALPINO. Gli interventi del Sagf sono stati 959 e altrettante le persone soccorse. Purtroppo sono state recuperate 12 salme. Attualmente, un'aliquota di personale appartenente al comando provinciale è impegnata nelle operazioni di soccorso relative all'emergenza maltempo che ha colpito il centro e il sud d'Italia.

SEZIONE AEREA. Polizia ambientale, ricognizioni del territorio provinciale, anticontrabbando e antidroga. Nel 2011 sono state effettuate 266 missioni aeree operative, 124 missioni addestrative e 30 interventi di soccorso, che hanno permesso di salvare numerose vite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il comune mette in sicurezza le pareti che sovrastano la città

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- Cronaca

Il Comune mette in sicurezza le pareti che sovrastano la città

BOLZANO. Presentate le opere di consolidamento e sicurezza delle pareti che sovrastano la città.

Il Comune di Bolzano, attraverso l'assessorato all'ambiente con l'Ufficio piano CO2, energia ed ecologia è da anni impegnato in varie attività di protezione civile. «Un impegno anche economico - spiega una nota del Comune - che, dalla metà degli anni '80 ad oggi, ha portato Bolzano ad un investimento nel settore di circa 10 milioni di euro». E ieri in municipio l'assessora Patrizia Trincolato ed i tecnici dell'Ufficio piano CO2, energia e geologia hanno illustrato nel dettaglio quanto fatto fin qui nell'ambito del settore delle frane e dei pericoli geologici. Tra i più recenti interventi compiuti il consolidamento del versante sottostante la strada di accesso a Castel Roncolo, il consolidamento delle pareti della strada del Colle e della strada per San Giorgio-San Genesio. Molte le opere realizzate a protezione dei versanti in particolare nella zona Aslago-Maso della Pieve, Castel Flavon-Virgolo, S.Osvaldo, le pendici del Guncina, San Maurizio e via Merano. Diverse anche le tipologie d'intervento: dagli argini paramassi in terre armate (Bagni di Zolfo) alle classiche barriere paramassi (zona Cactus, via Merano, Piè di Virgolo, via Defregger), al consolidamento di pareti che sovrastano passeggiate e ciclabili. Particolarmente impegnativa l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa da caduta massi sui versanti circostanti la conca bolzanina, così come particolarmente sofisticati gli strumenti posti in essere per il monitoraggio in maniera continuativa di ammassi rocciosi instabili.

parte il corso di reclutamento per entrare nella croce rossa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Primo incontro il 28 febbraio nella sala formazione di via Matteotti

Parte il corso di reclutamento per entrare nella Croce Rossa

MERANO. Entrare a far parte della grande famiglia della Croce Rossa, ci hai mai pensato? Un modo intelligente di impiegare il tempo libero e, soprattutto, utile alla società e al prossimo. Questo, in estrema sintesi, il messaggio lanciato dai responsabili dei volontari meranesi che a fine febbraio faranno partire un nuovo corso di reclutamento. Il primo appuntamento è per il giorno 28 alle 20 presso la sala di formazione della Cri al numero 42 di via Matteotti (vecchio municipio di Maia Bassa, primo piano). Tutti gli interessati sono invitati a presentarsi alla giornata inaugurale nel corso della quale verrà illustrato il programma delle lezioni, che si terranno nelle giornate di martedì e venerdì. Si tratta di un corso di ingresso durante il quale verrà dato ampio risalto alla storia e all'attività della Croce Rossa, in particolare ai suoi principi ispiratori. L'iter formativo, come detto, servirà come chiave d'ingresso nell'associazione dove, successivamente, gli interessati potranno seguire i percorsi desiderati, dal primo soccorso alla protezione civile, fino ai soccorsi speciali (soccorso piste da sci, unità cinofile, soccorso in acqua).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

südtiroler freiheit: niente alpini berloffia: basta strumentalizzare

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- Cronaca

Südtiroler Freiheit: niente alpini Berloffia: basta strumentalizzare

BOLZANO. Uno dei dirigenti di Südtiroler Freiheit, Roland Lang, ha indirizzato una dura missiva al presidente della sezione Ana Alto Adige Ferdinando Scafariello, al presidente nazionale Ana Corrado Perona e al presidente Durnwalder. Vi si spiega che la maggior parte dei sudtirolesi riterrebbero sconveniente l'adunata degli alpini di maggio, vista come un fatto nazionalistico e contrario allo spirito europeo.

«Gli alpini - risponde Paolo Berloffia (Unione) - saranno a Bolzano per festeggiare, non per dividere. Coloro che continuano a strumentalizzare ogni avvenimento in chiave nazionalistica pongono loro stessi in una posizione antistorica fuori dall'Europa». Berloffia ricorda che 500 volontari della protezione civile dell'Ana sono impegnati in varie regioni d'Italia nel soccorso delle popolazioni colpite dalla neve. «Questi sono i fatti, non le chiacchiere scritte al caldo». (da.pa)

Soccorso alpino Fvg nelle Marche per l'emergenza neve

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Soccorso alpino Fvg nelle Marche per l'emergenza neve"

Data: **16/02/2012**

Indietro

16/02/2012

Soccorso alpino Fvg nelle Marche per l'emergenza neve

E' stato chiamato a dare manforte alla Protezione civile regionale in missione. Da mercoledì pomeriggio tre furgoni del Cnsas, con a bordo quindici volontari, sono partiti alla volta della provincia di Pesaro e Urbino per aiutare le popolazioni in difficoltà a causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi. A guidare la comitiva, il presidente regionale del Cnsas, Graziano Brocca: «Abbiamo dato subito la nostra disponibilità alla Protezione civile regionale, con cui esiste una fattiva collaborazione da diversi anni – ha spiegato Brocca –. Saremo impegnati fino alla fine della settimana per spalare la neve dai tetti e per liberare collegamenti viari e accessi agli edifici. Partiamo – ha aggiunto il presidente Brocca – armati di pale, corde, motoseghe e soprattutto di tanta voglia di dare una mano alla gente delle Marche».

Dal Friuli Venezia Giulia sono partiti volontari del Cnsas appartenenti sia alla sezione alpina che a quella speleologica, provenienti dalle stazioni di Cave del Predil, Forni di Sopra, Moggio Udinese, Maniago, Valcellina e Trieste.

Consigli per convivere con le scosse sismiche

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

class="body-are">

NEGRAR. Stasera terzo incontro con i cittadini

Consigli per convivere
con le scosse sismiche

Relatori ed esperti parleranno del terremoto e delle cose da fare per mettersi al riparo da rischi
e-mail print

giovedì 16 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Crepe su un muro per il sisma

Terzo e ultimo incontro, questa sera alle 20.30, all'auditorium della scuola primaria di Negrar, della serie «Terremoto: considerazioni e giuste reazioni», con relatori esperti di emergenza e tecnici a livello regionale, provinciale e locale.

Finora l'iniziativa voluta dal Comune e in prima persona dall'assessore alla protezione civile Federico Martinelli, che ha invitato i cittadini a partecipare numerosi, ha riscosso un buon successo negli incontri di Fane e Arbizzano.

Dopo le scosse di fine gennaio e la paura, lo «sciame sismico» che anche nei giorni scorsi ha fatto tremare la terra e i dubbi sul da farsi in caso di terremoto, i cittadini non si sono fatti pregare e hanno partecipato, ascoltato, chiesto risposte e sollevato questioni. Pratici i consigli forniti dai tecnici a domande altrettanto pratiche, tipo dove ripararsi, chi chiamare per i soccorsi, a chi chiedere informazioni certe.

Questa sera a Negrar parteciperà anche il sindaco Giorgio Dal Negro, finora assente perché appena rientrato da un periodo di vacanza. Il primo ciclo dedicato al terremoto si conclude, ma dal Comune trapela l'intenzione di proseguire con altri incontri su tematiche generali d'interesse pratico per i cittadini.C.M.

Soccorso alpino, cambio ai vertici della stazione

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

class="body-are">

MONTAGNA. Rinnovata la dirigenza, il mandato è di almeno tre anni. Il vice è Alberto Corà

Soccorso alpino, cambio
ai vertici della stazione

Lorenza Costantino

Vignola, capo da dodici anni, lascia il testimone a Roberto Morandi Le sfide: «Fare prevenzione e diffondere la cultura della montagna»

e-mail print

venerdì 17 febbraio 2012 **CRONACA**,

Un intervento del soccorso alpino con l'elicottero| Roberto Morandi Rinnovo dei vertici per la stazione veronese del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (Cnsas), squadra Alpina. Roberto Morandi, 44 anni, di cui già 19 trascorsi nell'attività di salvataggio in montagna, succede a Marco Vignola, a capo della stazione dal 1999. Morandi, tecnico di soccorso alpino, ha davanti a sé un mandato di almeno tre anni. E al suo fianco, come vice, ci sarà Alberto Corà.

NUOVO INCARICO. Morandi, di Avesa, due figli, passa con disinvoltura dalla cattedra del liceo Don Mazza, dove insegna matematica e fisica, agli interventi d'emergenza: in media una cinquantina all'anno.

Il compito del capo stazione è dirigere le attività addestrative e di soccorso dei 25 volontari, altamente specializzati per muoversi su roccia, neve, ghiaccio, sotto qualsiasi tempo. Escursionisti dispersi e infortunati, travolti da valanghe o bloccati in parete: la chiamata può scattare in ogni momento. Si deve lasciare tutto e partire. Morandi ammette: «Sia la famiglia sia il preside e i colleghi, fortunatamente, sono molto partecipi di questa mia attività. Sanno che, a spingermi, c'è una passione vera per la montagna, e la voglia di aiutare chi, in quell'ambiente, può trovarsi in difficoltà».

Morandi inizia il suo incarico con un grande ringraziamento all'ex capo stazione Vignola, che ha traghettato il Cnsas oltre il quarantesimo anno di attività. «Vignola è stato esempio di massima dedizione», dice. «Finora, in qualità di vice, ho collaborato strettamente con lui. Quindi, la mia opera consisterà nel proseguire sulla strada tracciata, garanzia di qualità».

Con quale spirito si riparte, dopo quarant'anni di storia? «Lo sento un compito pieno di responsabilità, ma allo stesso tempo ricco e stimolante. Ormai, la stazione è per me come una seconda casa. Sono anni di transizione per il soccorso alpino. Cercheremo di attraversarli avendo sempre come obiettivo primario la persona che ci sta aspettando per essere recuperata».

NUOVE SFIDE. Il soccorso alpino di Verona nacque nel 1971 dall'esigenza di costituire un servizio di ricerca e soccorso per gli sciatori che si infortunavano sul monte Baldo. Poi l'attività si ampliò, a tal punto che tutti i frequentatori della montagna veronese, in caso di bisogno, sanno di poter contare sul soccorso alpino.

Ma l'impegno profuso dai volontari non significa assenza di difficoltà. Morandi spiega: «Da un lato la carenza di nuove leve, dall'altro le ristrettezze economiche. Noi riceviamo un finanziamento regionale appena sufficiente a coprire le spese, mentre i costi di gestione aumentano di anno in anno. I tagli preannunciati non fanno intravedere nulla di buono all'orizzonte».

Anche perché le persone che vanno in montagna sono sempre di più, e in ogni periodo dell'anno.

«Però, spesso la loro preparazione tecnica e mentale non è adeguata. Aumentano, infatti, gli infortuni causati da inesperienza e incapacità. Occorre diffondere la cultura della montagna, la conoscenza dei pericoli ai quali questo bellissimo ambiente espone. Tra i compiti del soccorso alpino c'è anche la prevenzione».

Soccorso alpino, cambio ai vertici della stazione

Scenario magico da cartolina per la CiaspoCollio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

VALTROMPIA. Sabato la terza edizione

Scenario magico

da cartolina

per la CiaspoCollio

Partenza da piazza Zanardelli Due i percorsi a disposizione

e-mail print

giovedì 16 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Sul percorso della CiaspoCollio Sabato tocca a Collio, dopo 4 ciaspolate in un mese sui monti di Bovegno, Marcheno, Marmentino e Pezzaze per conoscere angoli intatti della montagna valtrumplina. La neve, mantenuta dal freddo pungente su piante ed arbusti, ha reso ogni luogo uno spettacolo da cartolina. La CiaspoCollio, giunta alla terza edizione e patrocinata da Comunità Montana (Circuito Valtrompia Sport), Comune e Provincia, è organizzata dal locale Gruppo Ana con Protezione Civile, Cai e Bike Park Pezzeda, che hanno ispezionato nei giorni scorsi un itinerario inedito e suggestivo attraverso la valle di Serramando, sotto le Colombine.

Si partirà da piazza Zanardelli a Collio diretti alla vicina frazione di Tizio e da qui sui prati di Roncomò verso Ivino. Si girerà poi a sinistra, in direzione di Serramando. Alla cascina di Giorgio Rambaldini, sotto la Cocca, ci sarà il ristoro e la scelta tra due percorsi: quello breve (3 chilometri circa) che scende subito su Collio, e quello di 8 chilometri che continua sul sentiero Sengoi verso la Plagna, sopra Memmo, e da lì scende al luogo di partenza passando da San Rocco.

Le iscrizioni costano 10 euro per gli adulti, 5 euro per gli under 10 (gratis per i minori accompagnati) e comprendono assistenza, ristoro e gadget; ci si può iscrivere nella sala consiliare del Comune dalle 14,30 fino al momento della partenza, fissato alle 18. Indispensabile essere ben equipaggiati per il freddo con scarponi o ciaspole (noleggiabili in loco), bastoncini e frontalina.

Il gruppo più numeroso e quello venuto da più lontano saranno premiati con i trofei Pietro Olli e Giacomo Gerardini. Con 12 euro sarà inoltre possibile cenare nei ristoranti convenzionati (Maniva, Catullo, Residence, Seggiovia, Tamè e Pinocchio). Per informazioni tel. Michele Cometti 348 5650193. E.BERT.

Una serata a tutta musica per sostenere i nonni vigili

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

class="body-bso">

LUMEZZANE

Una serata
a tutta musica
per sostenere
i «nonni vigili»
e-mail print

venerdì 17 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Si intitola «Musicalmente insieme» la nuova serata a scopo benefico che, organizzata da 13 associazioni del territorio (Alpini, Gaim, protezione civile, Croce bianca, Motoclub, volontari antincendio agro-forestale, avieri, nonni vigili, Club motori storici, Voci incanto, bersaglieri e Amici degli anziani) inizierà domani alle 20.30 nel teatro Odeon. Il ricavato sarà devoluto al gruppo «nonni vigili», che ha recentemente acquistato nuove divise per i 14 volontari al lavoro all'esterno delle numerose scuole del territorio.

Questa associazione, come tante altre, è una importante risorsa che sostiene l'amministrazione in questa fase di difficoltà economica: il tempo libero di alcuni pensionati permette così al Comune di ottimizzare risorse che possono essere utilizzate diversamente. La serata sarà animata dal coro Voci incanto, che presenterà il nuovo cd, e dalle performance dei Giovani amici in missione e dalla fanfara dei bersaglieri «Piume al vento». E per questa edizione è stata coinvolta anche l'associazione avieri.

Lo show sarà presentato da Emanuela Biancardi e da Angelo Seneci, e al termine il gruppo alpini di San Sebastiano offrirà un piccolo rinfresco. Nel frattempo, i nonni vigili cercano anche nuovi volontari. M.BEN.

Cade durante la lezione di sci grave una bambina di Darfo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

BORNO. Giovedì nero sulle piste del comprensorio, teatro ieri di un doppio infortunio

Cade durante la lezione di sci
grave una bambina di Darfo

Mario Pari

Ha nove anni ed è stata ricoverata in Rianimazione pediatrica Poche ore prima analogo incidente per un piccolo turista inglese

e-mail print

venerdì 17 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Due gravi incidenti ieri sulle piste di sci di Borno Una brutta caduta, poi il ricovero nel reparto di rianimazione pediatrica dell'Ospedale Civile di Brescia. È accaduto a una bambina di 8 anni di Darfo Boario Terme, rimasta gravemente ferita mentre sciava ieri sulle piste di Borno.

Erano circa le 16.30, e mancava ormai poco alla chiusura degli impianti. La piccola di Boario stava completando, insieme ad altri coetanei, una lezione con il maestro di sci. La dinamica della caduta è ancora in corso di valutazione: si sa soltanto che la bambina era a terra supina, priva di conoscenza. Le sue condizioni sono apparse subito gravi: aveva problemi respiratori, con traumi alla testa, nonostante indossasse il casco, e al torace. I soccorritori hanno utilizzato uno strumento particolare, il pallone autoespandibile, per agevolare l'attività respiratoria. Una volta stabilizzata, la bambina è stata caricata sull'eliambulanza, intubata e trasferita all'ospedale Civile. Le sue condizioni, anche nelle ore successive al ricovero, sono rimaste piuttosto gravi.

NON È STATO però questo l'unico intervento di ieri da parte dei tecnici del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. Intorno alle 12.45, infatti, poco distante dalla pista Pian d'Aprile di Borno, un ragazzino di 9 anni di nazionalità inglese, in vacanza in Valcamonica, dopo aver perso il controllo degli sci è finito fuori dal tracciato. Si è ritrovato in una zona molto ripida, caratterizzata dalla presenza di alberi, ed è caduto rovinosamente.

I soccorsi sono stati immediati, ma non è stato agevole metterlo in sicurezza. Il bambino non era cosciente e presentava diverse fratture e un trauma cranico.

L'immobilizzazione ha reso necessario l'utilizzo di un «materassino a depressione» che consente di bloccare la posizione del ferito.

Anche in questo caso il trasporto al Civile è avvenuto con l'eliambulanza del 118, che è atterrata in pista e lo ha portato in ospedale, dove è tuttora ricoverato.

I due incidenti di ieri vanno ad aggiungersi a quello avvenuto mercoledì a Temù, quando un uomo di 72 anni residente in provincia di Ascoli Piceno ha riportato serie contusioni alla schiena e gli arti cadendo mentre sciava sulla pista Roccolo Ventura. Soccorso dal personale di Adamello Ski, è stato trasportato in eliambulanza al civile di Brescia.

Allarme siccità, Comuni monitorati**Corriere del Trentino**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 16/02/2012 - pag: 7

Allarme siccità, Comuni monitorati

BOLZANO Anche in provincia si comincia a valutare l'impatto della persistente siccità. I più colpiti rischiano di essere i comuni in quota, dove a causa della mancanza di neve e pioggia quest'inverno, l'agricoltura avrà seri problemi nel periodo tra la primavera e l'inizio dell'estate. La speranza di agricoltori, amministratori, associazioni di categoria e geologi è quella che la situazione meteorologica subisca delle variazioni nelle prossime settimane. «Per fare delle previsioni adesso è ancora presto sottolinea Michael Deltedesco del Bauernbund la siccità di questo inverno non ha colpito l'agricoltura nelle zone di pianura dell'Alto Adige, in quanto vi sono impianti di irrigazione, i quali far sì che le colture come i vigneti e i frutteti non subiscano una battuta d'arresto; la situazione è più critica per l'agricoltura di montagna, anche per la presenza del vento. Speriamo sempre nella pioggia o nella neve affinché la situazione possa cambiare». Discorso analogo è fatto da Arno Kompatscher, presidente del Consorzio dei comuni, che ribadisce il concetto che per fare delle previsioni circa la situazione dei prossimi mesi è ancora impossibile sia per quel che riguarda l'agricoltura che per l'utilizzo dell'acqua potabile in tutti i comuni altoatesini: «Se il tempo non cambia, grossi problemi ci potrebbero essere a marzo ed aprile». Stefano Paternoster, presidente dell'Ordine dei geologi del Trentino Alto Adige parla di una situazione migliore nella provincia di Bolzano rispetto a quella di Trento dove vi sono alcune realtà come Andalo, Faedo, Folgaria e Lavarone a serio rischio mentre il comune di Cunevo, in val di Non, è stato rifornito con l'autobotte da volontari della protezione civile: «Qui il primo cittadino Fulvio Zanon ha emesso un'ordinanza dove ha intimato i cittadini di limitare i consumi idrici e al tempo stesso ha potuto attingere dagli acquedotti dei comuni contigui Terres e Flavon, messi a disposizione dai sindaci», sottolinea Paternoster, confermando anch'egli che è ancora presto far previsioni circostanziate. Luca Scattolini

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Acquedotti, libretti ad hoc Così ridurremo le perdite»**Corriere del Trentino**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 16/02/2012 - pag: 2

«Acquedotti, libretti ad hoc Così ridurremo le perdite»

TRENTO Attenzione, ma nessun allarme. Per ora. Alberto Pacher, assessore provinciale all'ambiente, controlla a vista la siccità che preoccupa i Comuni del Trentino. Con un autunno secco e un inverno senza neve, le reti idriche iniziano a scarseggiare. «Non siamo ancora arrivati all'emergenza» rassicura Pacher. In attesa di qualche nuvola propizia, la parola d'ordine sarà razionalizzare. Anche in futuro. Presto, infatti, nasceranno i libretti d'impianto: «Comuni ed enti gestori ci aiuteranno a condurre un vero e proprio check-up dei consumi» commenta l'assessore. Un modo, questo, per quantificare le perdite d'acqua che in Trentino si attestano sul 28% e calibrare le priorità d'intervento. Sono i municipi d'alta quota ad attendere con ansia l'arrivo della neve o della pioggia. Gli acquedotti di Lavarone, Andalo, Faedo e Folgaria soffrono la siccità degli ultimi mesi. Le sorgenti lentamente si prosciugano e, a Cunevo, la protezione civile è dovuta intervenire per riempire con 100 metri cubi d'acqua uno dei tre serbatoi comunali. «È sufficiente guardare il livello dell'Adige per capire la situazione precisa Alberto Pacher ma confidiamo nelle precipitazioni». Non c'è da allarmarsi: «Ancora oggi il quadro non è d'emergenza» ribadisce. Nessun legame con la neve artificiale, per l'assessore. La mancanza d'acqua è legata piuttosto alle condizioni meteorologiche: «I cannoni ci sono da decenni e la neve artificiale richiede una quota minima dei nostri flussi idrici». Ma la razionalizzazione resta una priorità. Non solo nell'immediato. Presto verrà avviato un monitoraggio delle reti provinciali. Per calcolare le perdite e stilare le priorità. «Daremo vita al libretto d'impianto spiega Pacher Ogni Comune e ogni ente gestore dovrà avere il quadro dei consumi e delle perdite, in questo modo potremo pianificare le priorità d'intervento». Si tratta di un vero e proprio check-up per contenere gli sprechi che, spiega Pacher, in Trentino si attestano sul 28-29%. Una quota significativa che resta al di sotto della media nazionale, ferma al 50%. Grazie al libretto d'impianto, ogni municipio dovrà annotare i prelievi e la distribuzione alle utenze. Calcolando al tempo stesso le risorse che sfumano. Il coinvolgimento in prima linea dei Comuni, per Pacher, sarà educativo: «Questo è un modo per responsabilizzare i Comuni e gli enti gestori» commenta. I tempi sono stretti. «Entro il 2012 partiremo anticipa Nelle prossime settimane ne discuteremo con il Consiglio delle autonomie e procederemo a una fase formativa per preparare le persone che concretamente saranno coinvolte». Chiusa la fase di conteggio si partirà con il risanamento, in base alle priorità. Marika Damaggio RIPRODUZIONE RISERVATA

i volontari liberano le scuole dalla neve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- Cronaca

I volontari liberano le scuole dalla neve

Due squadre della protezione civile di Pieve e Auronzo sono a Pesaro per l'emergenza maltempo

PIEVE DI CADORE Da lunedì una squadra di protezione civile di Pieve di Cadore e una di Auronzo sono nelle Marche per contribuire alla ripresa delle attività sociali ed economiche nella zona di Pesaro. «Eravamo in preallarme già da sabato», afferma Renzo Peverelli, presidente del Gruppo di volontari della protezione civile Antelao-A.I.B. di Pieve di Cadore, «ma l'ordine di partenza è arrivato domenica pomeriggio. Così lunedì la nostra squadra è partita con destinazione Pesaro. Per il viaggio abbiamo utilizzato i nostri mezzi, anche perché dovevamo trasportare l'attrezzatura necessaria per l'intervento. Il viaggio è stato regolare e verso mezzogiorno siamo arrivati a destinazione». Il tempo di pranzare e al pomeriggio la squadra cadorina si è messa subito a disposizione del centro operativo di Pescara, che ha distribuito gli incarichi. «Alla nostra squadra e a quella di Auronzo, arrivata con noi, è stato affidato il compito di garantire l'accessibilità agli asili nido, alle scuole dell'infanzia, alle scuole primarie e secondarie della città di Pesaro». Assieme ai cadorini ci sono anche altri 5 bellunesi (una squadra di Agordo e 3 tecnici): «Siamo ben attrezzati, disponendo, oltre ai nostri fuoristrada, anche di un trattore, di una lama per lo sgombero neve, di un quad e di alcune motoseghe». La squadra ha un rapporto diretto con il responsabile tecnico del Comune di Pesaro, che si è complimentato con il team bellunese per l'operatività e la professionalità dimostrata: «Il nostro lavoro», aggiunge Peverelli, «è quello di sgombrare i cortili pieni di neve e di alberi sradicati, specialmente pini marittimi. Se necessario, dovremo anche eliminare la neve dai tetti, in modo da consentire la riapertura degli edifici e la ripresa delle lezioni, dove fino ad oggi questo non è stato ancora possibile. Dal momento del nostro arrivo, avvenuto lunedì, abbiamo liberato una decina di accessi di altrettanti istituti, ma prima di venire via potremo aggiungerne senza dubbio altri». Per i ragazzi del presidente Peverelli non è la prima trasferta fuori dal Veneto: «I volontari della protezione civile Antelao hanno già molte esperienze alle spalle, non solo in Italia, ma anche all'estero, come in Francia, dove siamo intervenuti anni fa a causa di un'alluvione. In Italia, nell'ultima nostra esperienza abbiamo soccorso la cittadina di Brugnato, in Liguria, nello scorso novembre. Qui, solo grazie alla nostra attrezzatura, siamo riusciti a far riaprire alcune fabbriche che erano rimaste sommerse dal fango. Siamo una squadra animata da una grande volontà: dove c'è bisogno del nostro intervento, noi ci siamo». Vittore Doro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuove richieste di aiuto dalle marche partiti altri volontari

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Nuove richieste di aiuto dalle Marche Partiti altri volontari

BELLUNO Mentre la maggior parte delle squadre del soccorso alpino distribuite nei comuni di Pesaro e Urbino hanno completato ieri le missioni affidate loro dai diversi sindaci, altri 11 soccorritori veneti sono partiti dalla sede di via dell'Artigianato a Belluno, in direzione delle Marche. L'altra sera, infatti, è arrivata una richiesta dalla prefettura di Urbino e dalla Soprintendenza di un nuovo aiuto da parte del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi per completare lo sgombero della neve sul tetto di Palazzo Ducale (nella foto). Hanno subito dato la loro disponibilità 4 soccorritori della Stazione di Sappada, 3 del Centro Cadore (che affiancheranno i loro colleghi impegnati da giorni sul tetto dello storico palazzo) e 4 speleo delle Stazioni di Verona e Vicenza. Con i rinforzi, le operazioni di pulizia dovrebbero completarsi domenica. Ieri, intanto, nel centro di Urbino una squadra ha asportato un ponte incombente di neve, di circa 10 metri cubi, tra due abitazioni in prossimità della Casa della Musica e sono stati completamente liberati dalla neve i tetti della chiesa e della canonica di Sant'Angelo in Vado, così come del Convento delle suore Cappuccine a Mercatello sul Metauro. Infine a Borgo Pace i soccorritori proseguono la ripulitura delle coperture di edifici pubblici e privati. Da giovedì scorso, contando anche gli uomini partiti ieri pomeriggio, sono 52 i soccorritori veneti arrivati a dar sostegno agli abitanti e al Soccorso alpino delle Marche.

in breve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

domani El Broi, una serata col Cai di Agordo Il Circolo Auser El Brói organizza una serata all insegna della montagna. Domani alle 20.30 nella sede di via Rova, sarà di scena la Sezione agordina del Cai con il presidente, Antonello Cibien, e con il capo della locale stazione di soccorso alpino, Giorgio Farenzena, che presenteranno alcuni loro filmati su arrampicate, trekking, natura e sicurezza in montagna, intitolati: Soccorso alpino , Frammenti: emozioni in montagna e Liskam, attraversata del Monte Rosa . AGORDO Domani il cineforum della Cucchini Si conclude domani il Cineforum per la vita promosso dalla Cucchini Associazione Agordino. Il film che verrà proiettato alle 20.30 all'auditorium del centro parrocchiale monsignor Vincenzo Savio di Agordo è La prima cosa bella di Paolo Virzì (2010). La discussione sarà condotta e moderata dalla sociologa Alice Ben.

Piano miliardario per salvare il Nordest dall'acqua**Gazzettino, Il**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

IL PROGETTO In Veneto, Friuli e Trentino duemila milioni previsti per circa 600 interventi contro il rischio idrogeologico

Piano miliardario per salvare il Nordest dall'acqua

Giovedì 16 Febbraio 2012,

Un territorio fragilissimo. Con un equilibrio così delicato che basterebbe una pioggia di troppo per metterlo in ginocchio, come già capitato lo scorso anno. Secondo il ministero dell'Ambiente in Italia sono 6633, pari all'83 per cento, i comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico, che interessa quasi il 10 per cento del territorio nazionale. E il Nordest non è esente. Si tratta di una situazione di drammatica vulnerabilità, in cui la fragilità del territorio è aggravata dall'intensa urbanizzazione, soprattutto nel Veneto. Si stima che in Italia il "consumo del suolo" nel periodo che va dal 1990 al 2005 si stato di oltre 244mila ettari all'anno, pari a 668 ettari al giorno. Il piano per la tutela del territorio prevedeva nel 2011 2519 interventi immediatamente cantierabili per un importo di 5.728 milioni di euro. Nel 2012 gli interventi sono diventati 2943 per una somma che supera i 6.800 milioni di euro. Per quanto riguarda il Veneto le proposte presentare per il 2012 per la riduzione del rischio idrogeologico, sono 496, per un totale di 1.243 milioni di euro. Gli interventi riguardano le sistemazioni idrauliche, la realizzazine di opere per la laminazione delle piene, interventi di riordino idraulico, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica, potenziamento degli impianti idrovori.

Il Friuli Venezia Giulia ha presentato per il medesimo periodo 90 proposte d'intervento, 677 i milioni di euro necessari. Due sole opere per il Trentino Alto Adige: 8 milioni l'impegno di spesa.

Ecco dunque la proposta di un piano di riduzione del rischio idro-geologico dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi): si parla di 2.943 interventi per un investimento, come detto, di quasi 7 miliardi di euro. È questo l'aggiornamento per il 2012 che secondo l'Anbi sarebbe necessario al nostro Paese contro il dissesto idro-geologico. Nel piano, presentato a Roma, è previsto un incremento di posti di lavoro pari a quarantacinquemila occupati (sette posti per ogni milioni di euro di interventi).

© riproduzione riservata

*Alpini Ana in assemblea il 4 marzo***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

PENNE NERE

Alpini Ana

in assemblea

il 4 marzo

Giovedì 16 Febbraio 2012,

Tempo di assemblea per la Sezione di Belluno dell'Associazione nazionale alpini che celebrerà la massima assise annuale domenica 4 marzo al teatro Giovanni XXIII. Il programma della giornata prevede alle 20.45 la messa nella chiesa di San Rocco in suffragio dei caduti e dei soci scomparsi. Poi si formerà un corteo che raggiungerà il salone del teatro dove i lavori si apriranno alle 9.45 alla presenza dei delegati dei 44 gruppi che compongono la Sezione per un totale, al 31 dicembre 2011, di 7.784 soci dei quali 6.209 alpini e 1.375 aggregati. Ad aprire i lavori, ai quali presenzierà per la sede centrale di Milano il consigliere nazionale Onorio Miotto, sarà il presidente Arrigo Cadore che leggerà la relazione morale. Seguirà il segretario Giuliano Pastori con quella finanziaria, mentre Ivo Gasperin e Franco Patriarca riferiranno delle attività di protezione civile e delle squadre sportive. Nel bilancio positivo dello scorso anno figurano il raduno triveneto di giugno e il 90° della costituzione della Sezione. Tra i programmi per il 2012 compaiono le Alpinadi in Valle del Biois, l'adunata nazionale a Bolzano del prossimo maggio e le celebrazioni per il 140° anniversario di fondazione delle truppe alpino ed il 40° dell'intitolazione del Ponte degli Alpini a Belluno. Al termine dell'assemblea si formerà un nuovo corteo che, accompagnato dalla fanfara alpina di Borsoi d'Alpago, si recherà da piazza Piloni alla stele di viale Fantuzzi per deporre una corona in onore dei caduti.

œ¥Â

*Sciare sicuri con l'olimpionica***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

ALLEGHE

«Sciare sicuri» con l'olimpionica

Giovedì 16 Febbraio 2012,

Ieri pomeriggio si è tenuta ad Alleghe nella sala Stoppani delle scuole elementari la seconda tappa degli incontri informativi riferiti al progetto «Sciare sicuri: un divertimento in piena regola!». Iniziativa importante (già presentata anche a Cortina) e voluta dalla Prefettura di Belluno, da Anef Veneto, in collaborazione con gli organi di polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), l'Esercito, la Fisi, l'Associazione dei maestri di sci, le Organizzazioni di soccorso sulle piste e Confindustria Belluno Dolomiti. Ad Alleghe l'incontro di ieri ha dato l'occasione per presentare ai turisti, residenti e agli utenti le regole di comportamento da tenere sugli sci e le norme di sicurezza da osservare sulle piste. Durante l'incontro si sono alternati esponenti dei Corpi di polizia, accanto ai rappresentanti delle imprese funiviarie e delle istituzioni locali, nonché delle Organizzazioni che svolgono il soccorso sulle piste. Sono intervenute come «testimonial» dei Corpi di polizia due atlete del Centro Sportivo del Corpo Forestale dello Stato: l'olimpionica di fondo Gabriella Paruzzi e la slalomista Morena Gallizio. Gli incontri proseguiranno attraverso una serie di appuntamenti itineranti in tutta la provincia con l'obiettivo di trasmettere la cultura della sicurezza sulle piste da sci. (M.M.)

© riproduzione riservata

Scongiurati gli "smottamenti" al cimitero**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 16/02/2012

Indietro

GALZIGNANO

Scongiurati gli "smottamenti" al cimitero

Giovedì 16 Febbraio 2012,

(L. P.) Il caro estinto, stavolta, può finalmente riposare in pace. È stata infatti messa la parola fine ai rovinosi danni prodotti dall'erosione, che hanno spaventato per mesi i frequentatori del piccolo cimitero di via Sant'Eusebio di Valzanzibio. Le infiltrazioni di resine speciali ed altro materiale sintetico necessario a scongiurare lo smottamento dei loculi costruiti lungo la zona perimetrale del camposanto, stanno infatti dando ottimi risultati. Dimostrando di aver finalmente suturato le allarmanti crepe che si erano allungate pericolosamente nel corso dei mesi scorsi, mettendo a repentaglio la staticità delle strutture cimiteriali. Il dramma dell'antico cimitero della frazione, costruito a gradoni, lungo il pendio dei colli circostanti, risale ormai da diversi anni. Proprio lungo il "gradino" più basso del cimitero, si erano verificati dei cedimenti del terreno che minacciava lo smottamento nel pendio sottostante di loculi ed ossari. Le perizie statiche hanno reso necessario il ricorso a mezzi estremi. «Ci sono voluti più di 30 mila euro - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Masin - per assicurare finalmente le strutture pericolanti. Abbiamo compiuto da poco i rilievi statici e geologici per verificare che tutto è stato finalmente consolidato. E che il cimitero della frazione, dopo le paure suscitate nei mesi scorsi, ora non corre più alcun rischio».

Il borgo di Pontemanco non andrà più sotto acqua. Erano anni che i residenti attendevano ...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 16/02/2012

Indietro

MANUTENZIONE Alzate anche le paratoie del sostegno

Giovedì 16 Febbraio 2012,

Il borgo di Pontemanco non andrà più sotto acqua. Erano anni che i residenti attendevano le necessarie opere di manutenzione straordinaria sul canale Biancolino. Il sindaco di Due Carrare, Sergio Vason, si era anche fatto loro intermediario con il Consorzio di bonifica Bacchiglione, competente in materia. Dopo una serie di tira e molla con lo stesso Consorzio i lavori sono stati eseguiti. Oggi gli abitanti della frazione non corrono alcun pericolo. Sono state rialzate le tre paratoie del sostegno Biancolino. Queste sono state collegate al sistema di telecontrollo dell'impianto Madonnetta: in caso di piena del Vigenzone le porte si chiuderanno in maniera automatica e fermeranno l'acqua in contropendenza. «Ora è garantita la sicurezza idraulica a monte del sostegno del Biancolino - commenta il vicesindaco Claudio Garbo - Prima dei lavori, in caso di forti acquazzoni, l'acqua arrivava fino al centro abitato di Pontemanco. Non solo. Per uno strano gioco delle correnti andava sotto anche via Saline, distante più di un chilometro». L'ultima vera emergenza è datata 2 novembre 2010, in occasione dell'alluvione dei Santi. Quel giorno l'acqua è entrata nelle case del centro storico del borgo. È stata pompata fuori, allagando parzialmente la strada, con apposita attrezzatura. E il ponte è stato chiuso per precauzione. Il passaggio era consentito solo ai pedoni. Chi si avventurava sopra sentiva chiaramente tremare la carreggiata: era la corrente dell'acqua che stava spingendo con tutta la sua forza. Pontemanco venne costantemente presidiata dai volontari della protezione civile. «I residenti non potevano stare in continua emergenza - conclude Garbo - Durante l'ultima alluvione abbiamo registrato danni per quasi centomila euro. I cittadini erano esasperati: chiedevano di poter vivere in tranquillità. Da anni non venivano effettuate apposite manutenzioni alle infrastrutture che regolano il deflusso delle acque. Ora possiamo tirare un sospiro di sollievo. Le scene di novembre 2010 non si ripeteranno in futuro».

PORDENONE - Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, domani sarà nelle Marche per seguire...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012,

PORDENONE - Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, domani sarà nelle Marche per seguire l'attività dei 266 volontari e tecnici della Protezione civile regionale che stanno lavorando nell'ambito dell'emergenza neve, in particolare nella provincia di Pesaro. Ciriani incontrerà i vertici della Protezione civile locale, le istituzioni e soprattutto seguirà l'attività dei volontari regionali. «Ritengo sia importante essere presenti in questo contesto - ha commentato Ciriani - da un lato per dare valore al lavoro dei nostri volontari e dall'altro per analizzare i meccanismi attivi in questi giorni: aiutare la popolazione delle Marche è un atto di solidarietà ed è un'occasione per testare sul campo, una volta di più, l'organizzazione della Protezione civile regionale in un effettivo contesto di emergenza, anche se per fortuna la tensione delle condizioni meteo sta diminuendo e si tratta ora di ripristinare velocemente le condizioni di vivibilità».

Addio all'ex alpino Angelo Sut, l'animatore di Belvedere**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

CORDOVADO

Addio all'ex alpino Angelo Sut, l'animatore di Belvedere

Giovedì 16 Febbraio 2012,

CORDOVADO - È "andato avanti" a 82 anni. Angelo Sut, ex alpino, era molto apprezzato in paese per il suo lungo e generoso impegno nel settore del volontariato. Ha fatto parte, in momenti diversi, della Protezione civile, del gruppo corale e del comitato del rione Villa-Belvedere per il Palio, nonché di altre associazioni cordovadesi. Dopo essersi arruolato nella Divisione Julia, smessa la divisa era emigrato a Milano "per imparare un mestiere in fabbrica", come era solito ripetere ai giovani. Rientrato in paese, era stato assunto alla Rex di Pordenone, lavorando come operaio specializzato fino al momento della pensione. Insieme a Umberto Tisiot e ad altri amici aveva dato vita a diverse attività di volontariato, compreso il gruppo dei figuranti delle antiche canzoni popolari, con tanto di calesse trainato dall'asinello. Lascia la moglie Delfina, la figlia Carla e il nipote Stefano.

© riproduzione riservata

Protezione civile, volontari ripuliscono il rio Orzaia**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

FONTANAFREDDA

Protezione civile, volontari ripuliscono il rio Orzaia

Venerdì 17 Febbraio 2012,

FONTANAFREDDA - (rs) Nuova pulizia del Rio Orzaia. Il prossimo mese il piccolo rio che a Nave sfocia nel fiume Livenza sarà oggetto di una pulizia da rami e altra vegetazione che ostacolano e rendono difficile il deflusso delle acque. L'operazione sarà a cura della Protezione civile comunale che ha progettato una vera e propria esercitazione autorizzata dalla sede regionale di Palmanova. «Dopo le operazioni di pulizia effettuate un paio d'anni fa direttamente dalla Protezione civile regionale - spiega l'assessore Valter Bergamo - è necessario tornare ad intervenire per mantenere pulito il rio Orzai. Per questo abbiamo pensato di effettuare un'esercitazione con le squadre della Protezione civile di Fontanafredda cui potranno aderire anche cittadini volontari. Il periodo sarà quello di marzo. La pulizia avverrà nel tratto del rio dalla confluenza con il rio Picol per l'intero tratto sino alla confluenza con la Livenza. È il tratto che risente maggiormente dell'innalzamento in occasione delle piene del fiume». Come aveva confermato tempo fa l'assessore Michele Pegolo, la pulizia di due anni fa aveva dato da subito notevoli benefici, confermatasi sul campo lo scorso novembre quando la piena non aveva raggiunto i livelli di quelle precedenti. L'operazione necessita però di apposita autorizzazione anche da parte dei cittadini proprietari dei terreni dove i volontari dovranno necessariamente passare per poter accedere alle sponde del corso d'acqua. L'amministrazione invita così i proprietari a rivolgersi direttamente alla Protezione civile comunale (in via Galilei 25, telefono 0434 565244) il lunedì dalle 20.30 alle 22; martedì dalle 15 alle 18; giovedì dalle 15 alle 18.00 e sabato dalle 9 alle 10,30. In alternativa potranno contattare direttamente l'assessore Bergamo o l'ufficio Servizi territoriali (0434 567688).

© riproduzione riservata

Protezione civile, i volontari "liberano" le Marche**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Emergenza neve: Luca Ciriani ha incontrato i 300 operatori regionali che stanno lavorando

Protezione civile, i volontari "liberano" le Marche

Venerdì 17 Febbraio 2012,

PORDENONE - «E' una concreta situazione di emergenza, quella che i nostri volontari della Protezione civile stanno affrontando nelle Marche, perché una quantità di neve come quella caduta in meno di due settimane è effettivamente eccezionale». Lo ha dichiarato nel pomeriggio di ieri il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che ha effettuato una visita nelle località marchigiane nelle quali operano da lunedì i circa 300 volontari e tecnici della Protezione civile regionale. «La Protezione Civile regionale ancora una volta si è distinta per la professionalità, la velocità di intervento e la capacità di risolvere i problemi trovati sul territorio – ha commentato Ciriani – la situazione ora è in miglioramento, ma è evidente come questo territorio sia stato letteralmente sopraffatto dalla neve, e la popolazione non abbia avuto modo di reagire in tempo». Ciriani ha incontrato l'assessore regionale della Sanità delle Marche, Mezzolani, il presidente della Provincia di Pesaro, Matteo Ricci, e il viceprefetto Debiagi. «Nei comuni nei quali sono dislocate le nostre squadre – ha detto Ciriani – vi è profondo rispetto e gratitudine per il lavoro che si sta svolgendo, ed emerge come le attrezzature portate dal Friuli Venezia Giulia abbiano effettivamente fatto la differenza». Ciriani ha visitato in particolare Pesaro, e i comuni di Talocchio, Petriano, Montellabate, Sant'Ippolito e Monte Felcino. «Zone – ha detto ancora Ciriani – che sono rimaste isolate o hanno sofferto danni in relazione alla presenza di metri di neve da sgomberare per permettere il ritorno alla normalità e la messa in sicurezza delle strutture pericolanti a causa del peso della neve. Questa è la zona nella quale ha nevicato di più in tutta Italia durante questa particolare perturbazione, e l'impatto è davvero notevole e insolito». Per quanto riguarda l'attività delle squadre il vicepresidente ha voluto ringraziare i volontari. «Avremo tempo e modo, terminata l'emergenza, per un ringraziamento personale».

© riproduzione riservata

Sbatte la testa contro un palo bambino ferito**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

PIANCAVALLO

Sbatte la testa

contro un palo

bambino ferito

Venerdì 17 Febbraio 2012,

PORDENONE - È stato ricoverato all'ospedale di Pordenone un ragazzino inglese che ieri mattina è rimasto ferito sulle piste di Piancavallo. Per lui un trauma cranico e una ferita lacero contusa alla testa. Da quanto si è appreso il ragazzino di una decina d'anni deve aver perso il controllo degli sci e cadendo ha sbattuto la testa contro un palo. Sul posto oltre ai carabinieri che prestano servizio sulle piste anche un medico del Soccorso Alpino che ha preso in carico il bambino. Per precauzione era stato allertato l'elisoccorso, ma alla fine è stato deciso di portarlo a Pordenone con l'ambulanza del 118. Non è stato questo, però, l'unico incidente di ieri. Anzi, al pronto soccorso di Piancavallo gestito dal medico Paolo Rossi, si sono presentate parecchie persone con distorsioni e contusioni.

«Nulla di particolarmente grave - ha fatto presente il medico - anche grazie alla preparazione e alla capacità di chi lavora sulle piste».

© riproduzione riservata

*Ilaria Bellucco***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Ilaria Bellucco

Giovedì 16 Febbraio 2012,

Poteva avere conseguenze drammatiche lo scontro quasi frontale tra un'auto e un furgone adibito al trasporto di bombole di ossigeno. L'incidente si è verificato verso le 9,45 in via Argine sinistro, tra Lendinara e Rasa, in corrispondenza di una semicurva che si trova pochi metri prima del Villino Alice per chi arriva dal centro lendinarese.

In direzione Lendinara-Rasa viaggiava un furgone del gruppo Medigas che trasportava un carico di una decina di bombole di ossigeno, mentre nella direzione opposta R.T., 65enne residente a Lendinara, percorreva la strada al volante della sua Lancia Y Elefantino. L'impatto, la cui dinamica è al vaglio della Polizia locale, è stato violento e a farne le spese è stata soprattutto l'auto, colpita sul lato del guidatore: la conducente, infatti, è stata liberata dalle lamiere grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco.

Non si hanno notizie precise circa l'entità delle ferite riportate dalla donna, che comunque secondo quanto appreso da testimoni sarebbe stata cosciente al momento dei soccorsi. Illeso, invece, l'uomo alla guida del furgoncino. Dopo i soccorsi alla guidatrice ferita, subito trasportata in ambulanza all'ospedale, l'emergenza da gestire è stata quella relativa alla messa in sicurezza del carico del furgone.

Secondo quanto appreso sarebbero state almeno una decina le bombole di ossigeno a bordo del mezzo, e si può solo immaginare quali sarebbero stati i rischi per i conducenti dei mezzi coinvolti, per i soccorritori e per coloro che si trovavano in zona se una di esse fosse stata lesionata, con conseguente pericolo di scoppio e incendio.

Fortunatamente le bombole sono rimaste intatte e la Polizia locale, intervenuta per fare i rilievi e accertare la dinamica dell'impatto, dopo aver chiuso la strada al transito ha provveduto a sistemare il furgone nel parcheggio al servizio del villino Alice. Sul posto sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile di Lendinara, che hanno coadiuvato gli agenti nella gestione del blocco del traffico. Solo verso le 13 la situazione è tornata alla normalità e la strada ha potuto essere riaperta ai veicoli.

© riproduzione riservata

*D'Angelo: Efficienza nell'emergenza neve***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

MALTEMPO

D'Angelo: «Efficienza
nell'emergenza neve»**Giovedì 16 Febbraio 2012,**

«Ora che il peggio sembra passato e ci avviamo lentamente ad una situazione meteorologica normale per la stagione in corso, desidero rivolgere un primo ringraziamento a tutti coloro che in questi giorni si sono prodigati al massimo delle loro forze per far fronte con ogni mezzo all'emergenza neve».

Lo fa presente il vicesindaco, Giorgio D'Angelo. «In primis di tutti i dipendenti del Comune, in particolare a quelli del magazzino, che in situazioni difficili hanno operato con abnegazione lungo le strade per renderle sempre percorribili e far fronte ad ogni emergenza. Non posso che ringraziare, sottolineandone l'alta professionalità ancora una volta dimostrata dai volontari della Protezione civile. Ricordo e ringrazio i dipendenti delle imprese private che hanno lavorato per la viabilità comunale a supporto della nostra struttura».

Per lui, pur consapevole dei disagi diffusi che i cittadini hanno dovuto affrontare, da parte dell'Amministrazione «c'è la consapevolezza che il lavoro svolto ha dimostrato l'efficienza del piano antineve comunale permettendo - per quanto riguarda la viabilità - di attenuare gli effetti dell'eccezionale nevicata. A tutti, sia dipendenti pubblici animati da senso del dovere, sia volontari spinti da un altissimo senso di altruismo, voglio ricordare che la ricompensa più grande per il lavoro svolto è data dal ringraziamento della gente, dal sorriso di un anziano a cui è stato dato aiuto».

Causa maltempo, ingenti danni si sono registrati anche al comparto delle cozze. Le forti mareggiate ...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012,

Causa maltempo, ingenti danni si sono registrati anche al comparto delle cozze. Le forti mareggiate dei giorni scorsi, con raffiche di vento che nel Delta hanno sfiorato i 130 chilometri orari, e le eccezionali onde che hanno raggiunto i 7 metri d'altezza, hanno letteralmente distrutto gli impianti a mare di gran parte dei mitilicoltori della zona.

Alla prima occasione utile sono usciti con le loro imbarcazioni a compiere la ricognizione e lo spettacolo che si è presentato ai loro occhi è risultato profondamente desolante. «Stiamo verificando i vivai - spiega Fabrizio Boscolo, presidente della cooperativa Villaggio pescatori di Pila, raggiunto al telefono mentre era fuori in barca - Sono tutti scrollati, non c'è neanche più una cozza attaccata. Fra i nostri associati c'è chi ha perso il 90 per cento del prodotto. La cosa ancora più grave è che è stata portata via anche la semina dell'anno prossimo. Infatti pure il novellame si attacca alle reste e noi lo raccogliamo per l'anno successivo, invece è andato perso. Fra noi abbiamo gente che ha un mutuo da pagare e molti giovani che avevano investito tutto su questa attività».

Se a questo evento eccezionale aggiungiamo l'aumento dei costi del gasolio per le barche si capisce che in gioco c'è l'esistenza stessa delle imprese di mitilicoltura.

L'associazione di categoria Unci pesca e Impresa pesca annuncia che sarà chiesta la verifica delle condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. «Teniamo presente che era tutto prodotto quasi maturo, prossimo alla vendita che sarebbe avvenuta tra un mese e mezzo circa. Il fatto che insieme al raccolto è stato portato via anche il novellame pregiudicherà il prossimo ciclo produttivo e, dunque, il raccolto del prossimo anno», osserva il delegato Alessandro Faccioli. Le cozze si maturano in circa 12 mesi, raggruppate in formazioni a grappolo allungato, chiamate «reste», che vengono legate a delle funi e sospese con galleggianti in mare. I vivai hanno dimensioni variabili, tra i 1000 ed i 1200 metri di lunghezza. Dati, questi, che dovrebbero rendere un'idea dei volumi di prodotto andati persi. E si aggiunga che l'anno scorso la produzione delle cozze aveva concesso al Consorzio pescatori del Polesine di Scardovari un aumento di immissione nel mercato del prodotto del 36,39%, determinando un aumento di fatturato generale pari a più 38,67%.

Le aree interessate sono tutti gli allevamenti di cozze del litorale polesano, a Porto Levante, a Pila, a Scardovari, ma anche nel veneziano, a Chioggia e Pellestrina. Da una prima indagine sommaria è andato perduto tra il 50 e l'80 per cento del raccolto, per un danno stimato di 800-900mila euro.

© riproduzione riservata

Stroncato da infarto a 68 anni mentre passeggia con la moglie**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

VIA BUSTA È un ex imprenditore

Stroncato da infarto a 68 anni

mentre passeggia con la moglie

Giovedì 16 Febbraio 2012,**MONTEBELLUNA - E' stato colpito da un attacco cardiaco improvviso mentre passeggiava con la moglie in via Borghi. Quella che per Franco Pozzobon, il 67enne montebellunese residente in via Busta, era diventata un rituale quotidiano si è invece trasformato in tragedia.****Dopo aver percorso gran parte di via Borghi, una laterale di via Castellana di Busta, assieme alla moglie Annita, improvvisamente l'ex imprenditore (aveva gestito per anni un negozio di bomboniere a Caselle di Altivole e poi nella sua Busta dove vendeva dolci come attività all'ingrosso) si è sentito mancare e si è accasciato improvvisamente a terra.****Nulla da fare per i soccorritori subito chiamati sul posto dalla donna che è rimasta choccata: il marito è praticamente morto sul colpo.****In passato pare che il Pozzobon avesse lamentato problemi cardiaci che sembravano essere risolti. Sul posto i carabinieri di Montebelluna e la Protezione Civile che ha trasferito la salma all'obitorio di Montebelluna.****Oltre alla moglie Annita lascia il figlio Andrea che lavora all'estero e che è stato avvertito nel primo pomeriggio.****Rientrerà a Montebelluna appena possibile per partecipare ai funerali che dovrebbero essere fissati oggi.****Luciano Beltramini**

"Amici dei bastioni", prima assemblea e intervista a Stella sulla nuova vita delle caserme dismesse**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

PALMANOVA

"Amici dei bastioni", prima assemblea e intervista a Stella sulla nuova vita delle caserme dismesse

Venerdì 17 Febbraio 2012,

PALMANOVA - (MEG) "Amici dei Bastioni" è pronta a decollare: lunedì 20 febbraio, all'auditorium San Marco in piazza Grande, alle 19.45 si svolgerà la prima assemblea e a seguire l'ospite d'eccezione della serata: Gian Antonio Stella, noto editorialista del Corriere della Sera. L'associazione ha come finalità la conservazione e la valorizzazione delle opere fortificatorie attraverso la partecipazione attiva e volontaria dei cittadini a iniziative di vario tipo. Sono già 60 i palmarini che hanno aderito all'iniziativa lanciata dopo la pulizia straordinaria di novembre per continuare a prendersi cura delle mura. L'associazione consegnerà al giornalista Stella, che ha visitato la città fortezza durante "PalmaNova 2011" ed alla quale ha dedicato un articolo sul Corriere della Sera, la tessera onoraria, insieme al Sovrintendente regionale, Luca Rinaldi, e al Capo della Protezione Civile regionale, Guglielmo Berlasso. La seconda parte della serata sarà dedicata al tema "Caserme dismesse: un'opportunità di sviluppo" con Stella, intervistato da Francesco Antonini, capocronista del Gazzettino di Udine. Le caserme dismesse, ancora proprietà del demanio militare ma di prossima cessione, occupano superfici importanti della città: la "Ederle" copre 55mila metri quadri, la "Montezemolo" 52mila e la "Vinicio Lago" ne occupa 27mila.

Oggi all'ospedale dell'Angelo è in programma il primo open day della Cardiologia. Su iniziativa...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012,

Oggi all'ospedale dell'Angelo è in programma il primo open day della Cardiologia. Su iniziativa del reparto di Cardiologia dell'Angelo, l'ospedale apre le porte a tutti i cittadini che vogliono sottoporsi gratuitamente ad un controllo del cuore. Per far sì che venga più gente possibile - visto che l'obiettivo è la prevenzione - l'Ulss 12 ha anche scritto a tutti i medici di base invitandoli ad inviare gli assistiti, "meglio se giovani ed asintomatici e con un rischio cardiovascolare generico di grado almeno medio". Nel corso dell'incontro - dalle 10 alle 16 - all'Angelo, i medici di Cardiologia saranno a disposizione dei cittadini per valutare "il profilo pressorio arterioso, la colesterolemia e la glicemia; il tutto seguito da un colloquio con uno dei nostri cardiologi per personalizzare meglio il rischio e fornire utili consigli."

Domenica, invece, è in programma la seconda edizione del «Corri in bicicletta per il tuo cuore», una pedalata non competitiva di 15 chilometri in collaborazione con il Comune, la Polizia locale, la Protezione civile, il Gruppo sportivo di Favaro e la Fiab Amici della bicicletta. La partenza è fissata alle 10 da piazzale Candiani mentre l'arrivo è previsto verso mezzogiorno in piazza Ferretto con proseguimento fino a piazzetta Battisti fuori dal Toniolo. Qui seguirà la conferenza sul tema «I benefici dell'attività fisica per la prevenzione delle malattie cardiovascolari» con il saluto del vice sindaco Sandro Simionato e del direttore generale dell'Asl 12 Antonio Padoan e con l'intervento di Vittorio Dorrucchi, direttore del Dipartimento cardiovascolare, Fausto Rigo, primario facente funzioni di Cardiologia, Marilena Lazzarini, presidente dell'associazione Amici del cuore, Guerrino Zuin e Giuseppe Grassi, responsabili rispettivamente del servizio di Unità coronarica ed Emodinamica dell'ospedale dell'Angelo. Infine, proprio in questi giorni, in occasione del Festival di Sanremo è possibile donare 2 euro in favore della ricerca inviando un sms al numero 45505 per sostenere la campagna di raccolta fondi «Per il tuo cuore» promossa dall'omonima fondazione e da Anmco.

Alvise Sperandio

© riproduzione riservata

Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale"

Data: **16/02/2012**

Indietro

Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale

Sono già numerose le sperimentazioni nazionali ed internazionali che riguardano la diffusione di 'messaggi di allerta' tramite telefono cellulare o altri canali. Potranno queste applicazioni diventare un efficace strumento salva-vita in un futuro prossimo?

Giovedì 16 Febbraio 2012 - Attualità -

I sistemi di allerta precoce sono sistemi per la diffusione di informazioni tempestive ed efficaci, effettuata da Istituzioni riconosciute, che consentono agli individui esposti al pericolo di agire per evitare o ridurre il loro rischio e prepararsi per una risposta efficace. In questo contesto il broadcasting delle emergenze in tempo reale su dispositivi mobili è certamente la strada da battere. Esistono già numerose esperienze in questo campo realizzate sia all'Estero che in Italia. Molto interessanti sono anche gli sviluppi futuri di queste applicazioni "salva vita".

I Sistemi di allerta precoce

I Sistemi di Allerta Precoce (Early Warning System) sono uno degli elementi essenziali della Strategia Internazionale per la Riduzione dei Disastri (ISDR) delle Nazioni Unite. Un Sistema di Allerta Precoce nasce dalla integrazione di quattro elementi principali:

1. Conoscenza del rischio: lo studio del rischio fornisce informazioni essenziali per stabilire le priorità da affrontare e mitigare, le strategie di prevenzione da attuare e i sistemi di allerta precoce da progettare;
2. Monitoraggio e previsione: i sistemi di monitoraggio e previsione hanno il compito di fornire stime tempestive del rischio potenziale per le comunità, le economie e l'ambiente;
3. Diffusione delle informazioni: sistemi di comunicazione multicanale sono necessari per la consegna dei messaggi di avviso nelle località potenzialmente interessate dagli eventi pericolosi sia agli Enti Locali sia alla popolazione. I messaggi di allerta devono essere affidabili, sintetici e sufficientemente semplici per essere compresi da autorità e cittadini;
4. Risposta: piani di emergenza adeguati sono un elemento chiave di un efficace allarme precoce. Allo stesso modo, la sensibilizzazione e l'educazione della popolazione sono aspetti critici di mitigazione delle catastrofi.

(Fonte: Early Warning Systems: State-of-Art Analysis and Future Directions, United Nations Environment Programme, Draft report)

E' evidente che l'assenza o il fallimento di una sola delle quattro componenti di un sistema di allerta precoce comporterà, implicitamente, il fallimento dell'intero sistema.

Ad esempio, la diffusione di informazioni tempestive e precise non avrà alcun impatto se la popolazione non è preparata o se le segnalazioni di pericolo vengono ricevute ma non diffuse dagli Enti a cui pervengono. Resta il fatto però che quanto più saremo tempestivi e precisi nel prevedere e diffondere le informazioni sui rischi, naturali e indotti dall'uomo, tanto più saremo in grado di gestire e mitigare l'impatto dei disastri sulla società, sull'economia e sull'ambiente. Che poi è il tema al centro del dibattito di questi giorni particolarmente difficili per il nostro paese.

Ovviamente le tecnologie ICT giocano un ruolo importante nella comunicazione del preallarme e nella diffusione di informazioni alle organizzazioni incaricate di rispondere alle avvertenze e al pubblico durante e dopo un disastro.

Vogliamo qui segnalare alcune applicazioni interessanti, già in esercizio, che consentono di far pervenire le allerta sui

Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale

terminali mobili (telefoni, smartphone, tablet).

Applicazioni Cool

Numerose sono le applicazioni, realizzate in tutto il mondo per lanciare segnali di allerta in near-real-time. Certamente di grande successo sono quelle realizzate dallo Stato di New York e dal Fire Department di Los Angeles.

NY-Alert

"It is a tool to provide you with critical information when you may need it most". Così si presenta il NY-Alert, ovvero il sistema di allerta multicanale dello Stato di New York. Il portale del NY-Alert consente agli utenti dello stato di registrarsi per ricevere gli alert attraverso più di una dozzina di canali: SMS, telefono, fax, feed RSS, e-mail e molti altri. Il NY-Alert system ha più di 6 milioni e mezzo di utenti registrati. Di questi, 3 milioni e mezzo vengono raggiunti sul proprio terminale mobile e sempre più attraverso messaggi di testo. La crescita del numero di utenti registrati è di circa 10.000 unità ogni mese. Il NY-Alert raggiunge anche 160 istituzioni pubbliche: 60 su 64 campus della New York State University, tutti e 23 i campus della New York City University, 31 Contee, 19 Agenzie di Stato ed è in continua crescita. I gestori riferiscono che durante una delle tempeste che nell'Inverno del 2010 hanno colpito New York City e le Contee circostanti, il NY-Alert ha inviato un milione di messaggi di testo in 15 minuti, 388.000 telefonate automatiche e 4 milioni di e-mail. Parliamo di numeri importanti.

Twitter @LAFD @LAFDTalk

Come è noto ai più, Twitter è un sistema di microblogging che permette agli utenti di inviare e ricevere brevi aggiornamenti, i quali sono contenuti in messaggi di testo lunghi al più 140 caratteri. Gli utenti registrandosi su twitter.com possono inviare aggiornamenti testuali ai propri sottoscrittori (chiamati Follower), oppure ricevere messaggi dalle persone che scelgono di seguire. I messaggi, chiamati "Tweets", possono essere inviati e ricevuti attraverso twitter.com, facebook, tradizionali account di posta elettronica, ovviamente anche su dispositivi mobile nella forma di SMS. Bene, nei suoi pochi anni di vita Twitter ha trovato sempre nuove ed inaspettate applicazioni. Tra le più interessanti vi sono quelle in tema di sicurezza pubblica e notifica delle emergenze. Ad esempio, il Los Angeles Fire Department aggiorna la sua pagina Twitter con bollettini relativi agli incidenti stradali, e, più in generale, con segnalazioni di pericolo. Un tipico tweet è questo: "*Traffic Collision* SB 110 Fy x Manchester Av; MAP 704-C2; FS 57; 5 vehicles, 1 patient extrica. Read more at <http://bit.ly/z5kied>".

Il canale twitter del Los Angeles Fire Department ha oggi oltre 17.000 follower. Parallelamente il Los Angeles Fire Department ha anche attivato il canale twitter LAFDTalk per interloquire con i cittadini. Attraverso il canale LAFDTalk i cittadini possono porre domande e ricevere risposte dal Fire Department. Ma anche inviare richieste d'aiuto.

Esperienze in Italia

Anche nel nostro Paese cominciano a comparire esperienze interessanti di diffusione delle segnalazioni di allerta su dispositivi mobili. Senza voler trascurare nessuno, certamente da annoverare sono le iniziative della Provincia di Arezzo, delle città di Lucca e di Monza. Ma anche realtà di più piccole dimensioni, come il comune di Piazza Armerina (En) cominciano a muoversi in questa direzione. Insomma, il trend è positivo.

Servizio Messagistica-SMS della Provincia di Arezzo

Con il Servizio di messagistica SMS della Provincia di Arezzo, coloro che sono interessati a ricevere aggiornamenti di Protezione Civile e sulla transitabilità della rete stradale provinciale, possono registrarsi completando i campi richiesti da un semplice modulo su web. Coloro che si registrano possono scegliere di ricevere le informazioni via SMS e/o via mail e riguardanti una o più vallate della provincia di Arezzo. In seguito alla registrazione viene inviato all'indirizzo e-mail dell'utente un codice da utilizzare per la conferma di attivazione del servizio.

Il servizio è gratuito ed ha una durata di 6 mesi a partire dalla data di attivazione o dell'ultimo accesso nell'area riservata del portale istituzionale. Alla scadenza l'utente viene disabilitato dalla ricezione degli SMS fino a quando non accederà di nuovo all'area riservata del portale di servizio per riattivarlo.

Sistema di informazione telefonica in Emergenza della Città di Lucca

Negli ultimi anni l'Amministrazione comunale di Lucca si è molto impegnata a migliorare e potenziare il sistema di Protezione Civile comunale attivando sistemi di informazione preventiva che avvertano i cittadini del possibile manifestarsi di un evento calamitoso. Uno di questi servizi è il Sistema di Allerta Telefonico, già testato con successo.

All'approssimarsi di un pericolo il Comune e la Protezione Civile comunale avvisano i cittadini con un servizio automatico di allertamento telefonico che l'Amministrazione Comunale ha attuato dopo gli eventi alluvionali del 2009. Di

Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale

fatto, in caso di emergenza, i cittadini di una data zona ricevono, quasi in contemporanea, una telefonata sul telefono fisso di casa che li avvisa. Oggi questo servizio è stato ampliato con la possibilità per gli utenti di fornire volontariamente anche il proprio numero di cellulare, così da poter essere avvisati ovunque siano.

Ora infatti, dal sito del comune è possibile, cliccando sulla finestra "Protezione Civile, sistema telefonico di emergenza", indicare il proprio numero telefonico di cellulare o di utenza fissa o l'indirizzo di posta elettronica ed essere iscritti gratuitamente al servizio di informazione telefonica relativa a particolari situazioni di criticità o emergenza".

Questo può valere anche per persone che non abitano nella zona, ma che hanno per esempio i propri cari o anziani soli sul territorio del Comune di Lucca, che così possono essere avvisati in caso di emergenza.

MONZA SMS

MONZA SMS, è il servizio di messaggistica via cellulare che il Comune di Monza usa per comunicare con i propri cittadini in modo veloce e diretto. Il servizio è completamente gratuito, indipendentemente dal proprio gestore di telefonia mobile. Al momento della iscrizione al servizio l'utente può indicare uno o più argomenti sui quali desidera ricevere informazioni: rischi di esondazione e, in generale, allerta per emergenze, limitazioni o blocchi del traffico, ma anche news, informazioni sui trasporti pubblici urbani ed interurbani ed altri eventi.

Il comune di Monza, a partire dal 2010, ha anche sperimentato ripetutamente la potenza e l'efficacia degli ambienti social in occasione delle ripetute allerta per l'esondazione del fiume Lambro, le diverse e consistenti nevicate, fino alla più recente vicenda del satellite artificiale che stava per cadere sul Nord Italia.

Ciò ha portato alla realizzazione di un vero e proprio piano di comunicazione delle emergenze, coordinato e condiviso con la Protezione civile monzese. In particolare, il Comune di Monza ha utilizzato le pagine fan e profilo di Facebook, per comunicare (o smentire) allerta, informare in tempo reale sullo stato della situazione e suggerire cosa fare nei momenti di vera emergenza. Ma il messaggio più importante prodotto dall'attività del comune sui social network in caso di emergenze ha avuto il senso di dire ai cittadini: "c'è qualcuno che si occupa di voi, non siete soli".

Il Sistema INFO GISSMS del Comune di Piazza Armerina

Con il sistema INFO GISSMS anche il comune di Piazza Armerina, nella Provincia di Enna, ha intrapreso la strada della realizzazione di un sistema di allerta precoce in grado di raggiungere i cittadini sui propri dispositivi cellulari. La pagina di servizio appare ancora da completare, ma è rappresentativa di una chiara volontà dell'Amministrazione di sfruttare le nuove tecnologie in difesa della popolazione.

Prospettive e sviluppi futuri: presto segnali di allerta anche sulle console di gioco

In prima linea sul fronte dello sviluppo e della evoluzione dei sistemi di allerta precoce ci sono proprio i tecnici del NY-Alert, il sistema di allerta multicanale dello Stato di New York che stanno lavorando per inviare le segnalazioni di pericolo anche attraverso le console di gioco. Infatti, il NY-Alert ha pianificato di erogare il servizio, in prima battuta agli utenti della console di gioco Microsoft Xbox.

"Non è ancora possibile dire quando avverrà il lancio del servizio sul quale stiamo ancora lavorando" ha detto Dennis Michalsky, responsabile della comunicazione della Divisione Servizi di Emergenza dello stato di New York. L'agenzia governativa comunque è al lavoro anche per raggiungere con il servizio di allerta i giocatori della PlayStation di Sony e della console Wii di Nintendo.

L'iniziativa del NY-Alert indica con chiarezza che la strada del broadcasting delle emergenze in tempo reale su dispositivi mobili è certamente la strada da battere. Ma l'attività del NY-Alert è lì a rappresentare il fatto che diventa sempre più importante che le agenzie e le strutture operative locali, regionali e nazionali preposte ad assicurare la sicurezza dei cittadini creino spazi on-line aggiornati e presidiati senza soluzione di continuità con l'obiettivo di informare i cittadini tempestivamente.

Marco Palazzo
ProCivibus co-founder
www.procivibus.it

Borno Incidente sugli sci, grave bimba di nove anni Nel pomeriggio disavventura in pista anche per un altro bambino. Entrambi sono al Civile

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Edizione: 17/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Borno Incidente sugli sci, grave bimba di nove anni

Nel pomeriggio disavventura in pista anche per un altro bambino. Entrambi sono al Civile

Un tratto di pista sul monte Altissimo BORNO Un giovedì di paura. Una giornata nera che sta tenendo due famiglie col fiato sospeso. È da bollino rosso, il bilancio registrato ieri sulle piste del comprensorio sciistico di Borno. Protagonisti, due giovanissimi sciatori che hanno riportato gravi ferite a seguito di altrettante cadute: entrambi sono stati ricoverati al reparto di Pediatria dell'ospedale Civile di Brescia dove i medici si sono riservati la prognosi.

Due incidenti in quattro ore - entrambi sulla pista «Pian d'Aprile» - che hanno visto l'intervento degli uomini della Quinta Delegazione del Soccorso Alpino e il personale medico dell'eliambulanza del 118 di Brescia.

Il primo incidente si è consumato poco prima delle 13: un bimbo inglese di nove anni, da qualche giorno in vacanza in Valcamonica, mentre stava percorrendo la pista ha perso il controllo degli sci ed è caduto in un pendio boschivo particolarmente impervio. Difficili e delicate le operazioni di soccorso del piccolo atleta che nella caduta ha riportato un trauma cranico con momentanea perdita di coscienza. Le sue condizioni, fortunatamente, non sarebbero gravi ma l'eliambulanza ha provveduto a trasferirlo al nosocomio cittadino.

Assai più grave l'infortunio occorso intorno alle 16.30 ad una bambina di nove anni residente a Boario Terme e iscritta allo «Sci club Astrio».

La piccola, che insieme ad un gruppo di amici stava prendendo lezione da alcuni maestri di sci, è finita fuori dal tracciato finendo contro un ostacolo che si trovava ai margini della pista. L'impatto è stato durissimo, la bimba ha riportato un trauma facciale e un grave trauma toracico: per la seconda volta, l'eliambulanza si è alzata in volo da Brescia mentre il personale del Soccorso alpino ha provveduto a normalizzare l'attività respiratoria della bambina. Le sue condizioni sono gravi. gabo

Bienno All'Eremo gli incontri dell'Ucid

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

Edizione: 17/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Bienno

All'Eremo

gli incontri

dell'Ucid

BIENNO Riprendono gli incontri programmati dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti di Valle Camonica nella sede dell'Eremo di Bienno.

Margherita Peroni, consigliere regionale e attuale presidente della Commissione Ambiente e Protezione civile, incontrerà l'Ucid camuno: l'incontro è in programma domani, sabato 18 febbraio, alle 17, per trattare e discutere di «Famiglia, lavoro e vita: una sfida impossibile?».

Il presidente Enrico Chini ricorda che «quest'anno Benedetto XVI parteciperà, il prossimo mese di maggio, al VII Congresso mondiale delle famiglie. Il tema è particolarmente importante per il momento di crisi che stiamo vivendo. Parlarne potrebbe essere utile per alleviare e risolvere i problemi delle famiglie, aggiungendo ai problemi già esistenti l'acuirsi delle difficoltà a livello economico». Al termine dell'intervento della Peroni, potranno essere sollevati quesiti sulla situazione attuale.

Il tema sarà l'occasione per un excursus sull'esperienza politica e personale della Peroni, la quale, nonostante i numerosi incarichi ricoperti, ha mantenuto «un suo ruolo attivo nella Commissione sanità ed assistenza, dove ha scelto di impegnarsi costantemente per migliorare la qualità dei servizi e difendere i diritti di tutti». Seguiranno la celebrazione della Messa e un momento conviviale.

Vera Zappia

Cividate e Piamborno sfida nei cieli

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Edizione: 17/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Cividate e Piamborno sfida nei cieli

Aerei all'orizzonte in Valle, ma dove atterreranno? VALCAMONICA E se atterrasse a Cividate Camuno? Il progetto del nuovo aeroclub della Valle Camonica sembra essersi trasformato in una questione a due: all'apertura cauta e misurata del Comune di Piancogno, rispondono i «vicini» di Cividate Camuno. «Se le istituzioni ci chiedessero di ospitare la nuova pista di atterraggio, avanzando motivazioni di sicurezza e di utilità pubblica, non vedo perché non dovremmo discuterne - conferma il sindaco, Cesare Damiola -. Resta inteso che prima bisogna individuare l'area adatta e avere la disponibilità del privato. E comunque il progetto è ancora in fase embrionale ed è prematuro tirare conclusioni».

Niente di più vero: sulla nuova aviosuperficie, che servirà anche ai volontari del nucleo antincendio della Protezione civile che fanno capo alla Comunità montana di Vallecamonica, siamo solo ai primi abbozzamenti. Niente di scritto: soltanto la bozza di un progetto che prevede la costruzione di una pista di manovra (lunga circa un chilometro) in erba, alcuni piccoli hangar e un'officina per i velivoli. A Piamborno, era stata individuata un'area verde che costeggia la ciclabile a ridosso dell'Oglio. A Cividate, si starebbe pensando a una zona lontana dalle abitazioni, alla periferia sud del territorio comunale, al confine con Esine. «Coi rappresentanti della Provincia e del Comune di Piancogno ci siamo incontrati soltanto una volta - conclude Damiola -. Al momento, non abbiamo ricevuto altre convocazioni».

La Provincia è chiamata in causa e la Provincia risponde. «Non è un mistero che si stia ragionando su questo progetto» conferma il consigliere camuno del Pd Pierluigi Mottinelli. «È un'idea che stiamo valutando insieme all'assessore Mandelli e i due Comuni interessati nella partita sono Piancogno e Cividate. Cosa penso? Personalmente, ritengo che il nuovo aeroclub possa essere un'opportunità importante per il nostro territorio che, oltre a potenziarsi sul fronte della sorveglianza boschiva, potrebbe avere un buon ritorno anche in termini di iniziative volte allo sviluppo turistico».

Preferisce prendere, invece, tempo Francesco Ghiroldi, sindaco di Piancogno. «La nostra difficoltà principale sta proprio nel reperire le aree necessarie alla realizzazione dell'opera - spiega Ghiroldi -. La zona individuata è divisa tra molti privati e credo che sarà difficile mettere tutti d'accordo». Ghiroldi aggiunge anche che «non credo che ne faremo una questione di vita o di morte. In ogni caso, al tavolo della trattativa ci siamo anche noi e vedremo il da farsi con l'evolversi della cosa». Ma (passate il gioco di parole) l'unica cosa certa è che non c'è niente di certo: nessuna scadenza in vista, tanti giudizi «tiepidi» e nessuna fretta di chiudere le trattative. La discussione è aperta, questo sì. E la voglia di spiccare il volo è tanta.

Sergio Gabossi

Lumezzane Una serata per i Nonni vigili

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Edizione: 17/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Lumezzane

Una serata

per i Nonni vigili

LUMEZZANE«Musicalmente insieme» a favore dei «nonni vigili». Domani all'Odeon (inizio alle 20.30), organizzata da tredici associazioni di volontariato, si terrà una serata nata sul solco di una iniziativa precedente, «Musica e Sport», che ha concluso il proprio ciclo dopo dieci edizioni.

Sul palco saliranno per farsi conoscere (ed alcune per esibirsi) le tredici associazioni promotrici: Amici degli anziani, Voci In Canto, Motori Storici, Associazione Nazionale Bersaglieri «Piume al Vento», Volontari antincendio Agro Forestale, Vigili del Fuoco Lumezzane, Moto Club Lumezzane, Croce Bianca, Gruppo volontari protezione civile, GAIM, gruppi alpini di S. Sebastiano e S. Apollonio, Associazione aeronautica Lumezzane e Nonni Vigili. Il ricavato sarà devoluto proprio a favore di questi ultimi, impegnati a regolare il traffico davanti alle scuole, e sempre in cerca di nuovi adepti o adepti; hanno recentemente cambiato la loro divisa, e la spesa deve rientrare.

Feste in maschera e sfilate dei carri allegorici

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 17/02/2012

Indietro

CARNEVALE TUTTI GLI APPUNTAMENTI A CALVENZANO, CASIRATE, MISANO E ARZAGO**FESTE IN MASCHERA E SFILATE DEI CARRI ALLEGORICI**

richiedi la foto

Bassa - Tra i paesi della Bassa **Calvenzano** è stato il primo, domenica, a far sfilare per le vie del paese i suoi carri di carnevale, realizzati dal gruppo «Amici del Carnevale» sui temi della natura, della magia, dell'antico Egitto e del film «Avatar» (*nella foto*). Domenica 19 febbraio replica della sfilata, nel primo pomeriggio, con la tappa alla casa di riposo per il saluto agli anziani ospiti.

Sarà dedicato ai più piccoli domenica la festa di Carnevale di **Casirate**, organizzata da oratorio, Avis, spazio gioco e Gruppo Solidarietà. Domenica sfilata alle 14.30 con partenza dall'oratorio per raggiungere il Centro sportivo che ospiterà la festa con giochi, e premiazione delle migliori mascherine e rinfresco. Martedì 21, in oratorio dalle 16, festa in maschera con giochi e frittelle. A **Misano** Comune, parrocchia, «Giùen de Misà», Protezione civile e associazioni propongono un doppio appuntamento con i carri realizzati dagli «Amici della Fonte» di Misano e dagli «Amici del Carnevale di Caravaggio» che domani, sabato dalle 15, sfileranno in centro partendo dalla via Roma. Domenica, invece, dalle 14.30 tutti a spasso con il carro di Misano e alle 17 merenda in oratorio e divertimento per i più piccoli. Nutrito il programma di feste all'oratorio «Don Bosco» di Arzago: sabato alle 20.30 nel salone buffet, balli in maschera e musica dal vivo con «Luca & Mauro»; domenica alle 15 la sfilata in maschera partirà da piazza San Lorenzo e, alle 16.30, nel teatro dell'oratorio animazione per i bambini; lunedì, alle 15 in oratorio, ritrovo delle maschere per assistere allo «Spettacolo delle Meraviglie» della compagnia Triberti; martedì, infine, alle 15 si terrà il corteo mascherato e alle 16.30 ritrovo in teatro per l'appuntamento con animazione e canti per i bambini.

Articolo pubblicato il 17/02/12

Lago di Fimon L'incendio del canneto è doloso

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

L'INTERVENTO

Lago di Fimon L'incendio

del canneto

è doloso

[e-mail print](#)

giovedì 16 febbraio 2012 **CRONACA**,

Incendio al lago di Fimon A fuoco il canneto che costeggia il lago di Fimon. L'incendio, divampato ieri, nella tarda mattinata, ha interessato, per fortuna, una superficie piuttosto modesta. L'aspetto che più preoccupa è l'origine: non sarebbe scoppiato per cause accidentali ma sarebbe stato piuttosto provocato da un piromane. I vigili del fuoco sono stati chiamati da un passante che, percorrendo la strada in auto, ha visto il fumo nero e le fiamme. Probabilmente, quando è scattato l'allarme, il canneto bruciava da quasi un'ora. All'arrivo dei pompieri le fiamme si erano praticamente spente ma la squadra ha lavorato a lungo per mettere in sicurezza l'area e scongiurare il rischio di ulteriori focolai.

Complessivamente è bruciata un'area contenuta, di circa 300 metri quadrati. Al lago di Fimon, dopo pochi minuti, sono intervenuti anche gli agenti delle volanti che ora stanno compiendo gli accertamenti. Sembra certo, infatti, che il rogo sia doloso. Potrebbe essere stato provocato da una sigaretta lanciata da un automobilista o forse, e sembra questa l'ipotesi più probabile, appiccato da qualcuno intenzionalmente, con un accendino. C.M.V.

Chiamata di marzo: record di adesioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/02/2012

Indietro

class="body-gdv">

RECOARO. Un corteo dai numeri straordinari

Chiamata

di marzo:

record

di adesioni

Luigi Centomo

Una sfilata con 1.200 figuranti e 60 carri per annunciare l'arrivo della primavera. In centro storico attesi almeno 10 mila spettatori

e-mail print

venerdì 17 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Camposilvan, presidente di "Ciamar marso", sarà tra i figuranti. L.C. La Chiamata di marzo ormai è alle porte e l'apparato organizzativo è pronto per festeggiare la maggiore età della manifestazione che abitualmente richiama almeno 10 mila visitatori. Domenica 26 sarà la diciottesima volta che verrà proposta come il più grande richiamo tra tutte le iniziative, che animano le stagioni recoaresi. Il presidente dell'associazione "Ciamar marso", Alberto Camposilvan, snocciola i dati di una manifestazione che si preannuncia un successo, stando agli organizzatori.

«I figuranti con vestiti di fine '800 sono 1.200 - spiega - Un numero record. I carri itineranti con le scene che formano questo "documentario" con arti e mestieri d'un tempo sono 60. L'organizzazione, inoltre, ha previsto 5 posti di ristoro mobili e altri 5 fissi, con scene della tradizione rurale. Molto impegnativo reperire tutti gli spazi pubblici e privati, utilizzabili per la sosta delle auto e dei camper. Siamo riusciti a supplire alle difficoltà, con la superficie del campo da calcio per la sosta dei container, utilizzati come scuola». Da Valdagno a Recoaro tutte le aree disponibili saranno riservate alla sosta delle auto ed i visitatori avranno a disposizione corriere, che ininterrottamente faranno la spola. Il pubblico riceverà dai figuranti un pieghevole con indicati il percorso della sfilata. Via al serpentone in località Bruni; poi, avanti fino a Ponte Verde e ritorno in piazza della Cabinovia. Impegnati 80 uomini della Protezione civile, per il servizio pubblico, affiancati da forze dell'ordine e associazioni di volontariato. La settimana prossima previste varie iniziative che anticiperanno l'evento clou. Si tratta di una serie di eventi, tra cui la mostra "Ciamar Marso", la serata musicale con i "Valincantà", la dimostrazione dei boscaioli, l'animazione di strada, la messa in lingua cimbra a Rovegliana e la serata teatrale di Tiberio Bicego dal titolo "Per un tuffo nel passato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola sicura, a salire in cattedra è la Protezione civile**Giorno, 11 (Brianza)**

"Scuola sicura, a salire in cattedra è la Protezione civile"

Data: **16/02/2012**

Indietro

DESIO BOVISIO pag. 9

Scuola sicura, a salire in cattedra è la Protezione civile BOVISIO MASCIAGO IL PROGETTO COINVOLGE 180 ALUNNI DELLE PRIME ELEMENTARI E 150 BIMBI DELLE MATERNE STATALE E MARANGONI di VERONICA TODARO BOVISIO MASCIAGO PROTEZIONE CIVILE in classe. In questi giorni alla primaria di via Cantù, si parla di "Scuola sicura". Un progetto inserito nel Piano dell'offerta formativa e che ha lo scopo di insegnare ai bambini le regole più elementari. In particolare si tratta di incontri con circa 180 alunni delle classi prime che in buona parte lo scorso anno, alla materna, hanno già avuto modo di conoscere la Protezione civile e che stavolta faranno un nuovo passo avanti nel percorso della formazione. Gli incontri nelle scuole proseguiranno il 5 e il 12 marzo quando i volontari si recheranno nelle scuole materne (Statale e Marangoni) per parlare con i bambini di 4 e 5 anni, all'incirca 150 piccoli. Il gruppo, intanto, nei giorni scorsi ha presentato il bilancio dell'attività svolta sull'intero territorio nel corso del 2011. In breve, sono 2308 le ore di intervento con un'attenzione prevalente alla tutela del territorio intesa come prevenzione del rischio idrogeologico, monitoraggio e pulizia del torrente Seveso. «Al momento siamo in 23 - ha spiegato il comandante Paolo Borgotti - altri due bovisiani stanno facendo il corso a Carate Brianza e tra poco si uniranno a noi. Il 2011 è stato un anno abbastanza tranquillo, questo ci ha permesso di investire sulla formazione». Soddisfazione anche nelle parole del coordinatore Mirco Zamuner: «Anno positivo, con un meteo che si è rivelato più favorevole rispetto al 2010: niente neve, poche le esondazioni del Seveso, limitate alla primavera. È stata l'occasione per momenti di collaborazione e formazione con i gruppi dei Comuni limitrofi». IL SINDACO Emanuele Galimberti ha voluto ricordare i progressi compiuti dal gruppo comunale: «Ora è specializzato e attrezzato per affrontare il rischio idrogeologico che, a oggi, è quello che più può toccare il nostro territorio. Per la prima volta nel 2011 è stato organizzato un corso base di formazione e, nel 2012, sarà la volta di un corso di secondo livello. Per la prima volta i nostri ragazzi hanno allestito un campo base occupandosi di tutti gli aspetti. Tanti passi avanti che sembrano scontati, ma in realtà sono possibili solo a due condizioni: la sintonia nel gruppo e l'entusiasmo di ragazzi, come i nostri, che hanno colto il vero spirito del volontariato». Image: 20120216/foto/562.jpg

Fotografie al posto della ricostruzione**Giorno, Il (Como)**

"Fotografie al posto della ricostruzione"

Data: **16/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Fotografie al posto della ricostruzione Niente soldi: una gigantografia coprirà le ferite della frana. Di concreto solo le macerie

SIMBOLO Francesca Canzani nella frana ha perso tutto malgrado ciò non ha potuto chiedere nulla allo Stato Ad aiutarla i cittadini e il Comitato sorto in paese grazie alla solidarietà di molti

di MARCO PALUMBO BRIENNO UNA GIGANTOGRAFIA del paese, con il ponte romanico in bella vista, per coprire le ferite che il nubifragio dello scorso 7 luglio ha lasciato in Valle Canova, cuore e simbolo di Brienno, lesionando seriamente gran parte di due immobili che ospitavano quattro unità abitative. È la proposta lanciata ieri dal Comitato civico sorto dopo quel drammatico 7 luglio, che a oggi ha raccolto 129.821,53 euro, ben 61.950 dei quali già erogati a 11 privati, che hanno subito danni ad abitazioni o attività. «PURTROPPO a oggi non ci sono tempi certi per la ricostruzione degli immobili lesionati in Valle Canova. Anzi, non si sa neppure se potranno essere ricostruiti, dopo quanto accaduto. Così si è pensato di installare un'impalcatura che possa ospitare una gigantografia per coprire quanto quei venti minuti di pioggia e fango hanno distrutto - spiega la presidente del Comitato civico, Maria Grazia Mantero affiancata dal sindaco patrizia Nava -. Quella del 7 luglio è una ferita ancora aperta. Sin qui si è provveduto alla demolizione e al parziale consolidamento del fabbricato in Valle Canova oltre che a sgomberare il materiale presente nell'alveo della valle. Ora però tocca ai proprietari degli immobili lesionati programmare gli interventi futuri. Siamo in stretto contatto con loro, ma questa fase non è più di competenza del Comitato». La gigantografia potrebbe contribuire a riportare, seppur parzialmente, il sorriso in un Municipio in cui seconde case e vocazione turistica rappresentano da sempre una risorsa. Comune e Comitato si sono già mossi per alcuni preventivi. «Chiediamo di continuare ad aiutare Brienno in questa fase di recupero, facendo pervenire le offerte in Comune con dizione "Installazione di un'impalcatura con gigantografia" - aggiunge Maria Grazia Mantero -. Noi non possiamo finanziare questo tipo di iniziative, ma fornire idee per migliorare l'aspetto del paese». Il Comitato, questo sì, sta «raccogliendo informazioni circa i danni segnalati» da altri 10 privati, ma «entro l'anno ritengo che il nostro compito possa concludersi».

Un encomio a chi ogni giorno s'impegna per la sicurezza**Giorno, Il (Legnano)**

"Un encomio a chi ogni giorno s'impegna per la sicurezza"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 9

Un encomio a chi ogni giorno s'impegna per la sicurezza LIONS CLUB GIUSEPPE MAGGIOLINI PARABIAGO FANNO del proprio lavoro una missione. Sono gli uomini e le donne delle forze dell'ordine che, come da tradizione, ogni anno, vengono premiati durante una cerimonia organizzata dal Lions Club Parabiago Giuseppe Maggiolini. A ricevere il premio 2012, davanti ad un folto pubblico, un rappresentante per ciascuna delle Forze dell'ordine che si è distinto in particolar modo nel corso degli ultimi mesi nell'adempiere al proprio dovere: per la polizia ha ricevuto il Leoncino d'oro il sostituto commissario Anna Sgreccia, per i carabinieri della stazione di Parabiago il maresciallo capo Andrea Doria, per la Guardia di finanza il luogotenente Francesco Focone, per la polizia locale l'ufficiale Mauro Patriota, per i vigili del fuoco il vigile coordinatore Mario Merenda, per la Protezione civile il volontario Tonino Vadalà. «Voglio sperare ha detto il presidente del Lions Club Bibo Rigamonti - che questo incontro riesca a trasmettere a tutti i presenti il senso di vera riconoscenza che vogliamo manifestare alle istituzioni qui rappresentate che ogni giorno, in silenzio e con alto senso del dovere, tutelano la tranquillità della nostra vita trasformando in una missione quello che, dall'esterno, può sembrare un lavoro comune». Alla cerimonia era presente anche il sindaco Franco Borghi. «Questa manifestazione - ha detto - rappresenta uno dei tanti fattivi momenti di collaborazione tra il Lions, l'amministrazione e il territorio». Da. Ge. Image: 20120216/foto/4341.jpg

Via al nuovo corso biennale per i tecnici delle case «Made in Italy»**Giorno, Il (Lodi)**

"Via al nuovo corso biennale per i tecnici delle case «Made in Italy»"

Data: **17/02/2012**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 14

Via al nuovo corso biennale per i tecnici delle case «Made in Italy» SCUOLE SUPERIORI A SETTEMBRE PARTE LA SECONDA EDIZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE SULLA QUALITÀ DELLE ABITAZIONI

PAVIA DIVENTARE "Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni" attraverso il corso biennale "Nuove tecnologie per il Made in Italy-sistema casa". Per i diplomati pavesi di qualsiasi indirizzo è possibile, attraverso un corso biennale di formazione specialistica e ad alto contenuto innovativo. Mille e ottocento le ore di formazione in aula, nei laboratori e stage aziendali da settembre, per la seconda edizione dell'unico percorso formativo del terzo grado d'istruzione attivo in provincia. Come si articolerà il corso è stato illustrato ieri all'open day dell'Istituto tecnico superiore di via Cardano che si è svolto al Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica di Pavia. «La Provincia guarda con interesse a questa iniziativa, che vuole riallineare il sistema della formazione col mondo del lavoro» sostiene l'assessore allo Sviluppo Economico e alla Formazione Emanuela Marchiafava. Attraverso competenze tecniche all'avanguardia, i ragazzi potrebbero ottenere un inserimento qualificato nel mondo del lavoro. «È importante offrire ai giovani - precisa l'assessore Marchiafava - questa opportunità di studio nell'unico istituto d'Italia a proporre un corso per formare una figura professionale richiesta dal mercato delle costruzioni, nelle imprese di produzione di semilavorati per l'edilizia, nei servizi di pubblica utilità, come vigili del fuoco o Protezione Civile». M.M. œŸÂ

COSÌ a Brienno, paesino sul lago di Como, quando in luglio una cascata d'acqua can...**Giorno, Il (Milano)**

"COSÌ a Brienno, paesino sul lago di Como, quando in luglio una cascata d'acqua can..."

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

COSÌ a Brienno, paesino sul lago di Como, quando in luglio una cascata d'acqua can... COSÌ a Brienno, paesino sul lago di Como, quando in luglio una cascata d'acqua cancellò un pezzo della Valle Canova come una gomma passata su un disegno a matita, in molti, guardando quel disastro, sperarono si trattasse di un brutto sogno o di un brutto film. E oggi da un film si riparte: per curare quelle ferite ci saranno solo delle scenografie, dei fondali per nascondere le macerie in terra di turismo, non una vera ricostruzione. Foto al posto di mattoni, insomma, per oscurare la desolante realtà e inventarsene una migliore. Ma finta. Non di vanità si tratta, ma di necessità. Non del volume falso per farsi credere intellettuali, non di una quotidianità imbellettata per atteggiarsi a quel che non si è. Semmai un velo di pudore, quasi a voler nascondere un bruttura di cui ci si vergogni. Perché il Governo e la Regione non hanno concesso lo stato di calamità naturale al paese distrutto, il che significa niente aiuti economici per i privati. Che a loro volta non hanno le forze per ricostruire da soli ciò che l'acqua ha abbattuto. E allora non è restato che inventarsi questa maschera, questa toppa. Di cui si deve imbarazzare la politica.

«Le ultime dieci ore sono state durissime Poi, immensa gioia»**Giorno, 11 (Milano)**

"«Le ultime dieci ore sono state durissime Poi, immensa gioia»"

Data: 17/02/2012

Indietro

CRONACHE pag. 19

«Le ultime dieci ore sono state durissime Poi, immensa gioia» L'INTERVISTA LO SPELEOLOGO MACONI ZELBIO (Como) ORE 16.45, manca un quarto d'ora all'appuntamento. Gli speleologi trattengono il fiato e tendono l'orecchio. Nessun rumore. All'improvviso, come se venisse dall'aldilà, si avverte un suono. Un tonfo al cuore. Il sogno si avvicina. Hanno camminato per ore e ore, strisciato nel fango. Si sono immersi in pozze gelide e hanno sfidato gli anfratti più piccoli. Sono infreddoliti e ricoperti di fango, ma ora sorridono. Nella squadra che partecipa all'ultima e decisiva esplorazione che ha permesso di scoprire il sistema carsico più esteso dell'intero territorio nazionale c'è anche Andrea Maconi, speleologo milanese. Quando vi siete accorti che eravate vicini ai vostri compagni? «Ci eravamo dati appuntamento per le cinque del pomeriggio. Ci trovavamo lontani chilometri dall'ingresso della grotta e quando abbiamo iniziato a sentire il rumore dell'Arva, con il classico "bip bip" che solitamente aiuta ad individuare le persone disperse sotto la neve, abbiamo capito che oltre un passaggio c'erano i nostri compagni». Avete dovuto lottare ancora per raggiungerli? «Avevamo percorso la grotta in circa otto ore fino a quel momento. Abbiamo perso parecchio tempo per superare ostacoli particolarmente complicati. Poi, quando abbiamo sentito il rumore dell'Arva, abbiamo capito in quale direzione muoverci, ma ci siamo accorti che il passaggio era ostruito da una frana. Ci sono volute altre due ore per scavare un passaggio attraverso la frana rimuovendo sassi e detriti. Solo in questo modo è stato possibile passare da una grotta all'altra». Cosa avete provato quando vi siete incontrati a centinaia di metri sottoterra? «Abbiamo gridato e poi ci siamo abbracciati in una sala immensa, grande circa sessanta metri. Lì abbiamo fatto le fotografie e abbiamo festeggiato». La scoperta è frutto di una grande collaborazione fra gruppi speleologici e di decenni di esplorazioni all'interno delle grotte del Triangolo Lariano... «Ci sono tanti gruppi speleologici che hanno collaborato ma facciamo parte di un'unica associazione che si chiama In Grigna. A questi livelli non è possibile operare singolarmente. È necessario un grande lavoro di squadra per la quantità di materiale utilizzato per affrontare i passaggi più difficili e soprattutto per il gran numero di persone che si danno il cambio nell'esplorazione». A chi dedicate il successo? «A tutti gli speleologi che hanno faticato, nel corso dei decenni, nel fango, nel freddo e nell'acqua di queste grotte». F.Ma.

Tre secoli di storia con il Soccorso Alpino**Giorno, Il (Sondrio)**

"Tre secoli di storia con il Soccorso Alpino"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 17

Tre secoli di storia con il Soccorso Alpino **PASSATO, PRESENTE E FUTURO: LE IMMAGINI RACCONTANO UNA FOTO IN BIANCO E NERO** per ricordare che il Soccorso Alpino è sempre esistito fin da quando gli uomini andavano in montagna. Il mutuo soccorso "era iscritto nel DNA" della gente alpina che cercava sempre di essere solidale con chi si trovava in difficoltà. È solo nel 1954 che viene fondata la struttura che si sviluppò fino a diventare l'attuale Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, organizzazione operativa del Club Alpino Italiano. Ora una foto a colori per presentare tutti i volontari del CNSAS che operano al servizio degli altri. Il loro impegno nasce dalla passione e dal profondo rispetto per la montagna, dal senso di responsabilità e dal desiderio di mettere a disposizione di chi ha bisogno ciò che loro sono, ciò che le montagne hanno insegnato. Il loro lavoro si svolge nel silenzio, senza applausi e senza clamore, i loro compagni d'avventura sono il vento, la neve, il freddo e spesso la paura di non farcela. La loro ricompensa è il sorriso di coloro che sono riusciti a salvare. Infine un filmato in 3D per mostrare le operazioni di soccorso su sentieri, pareti, cascate di ghiaccio, crepacci, grotte, forre, durante attività escursionistiche, alpinistiche, speleologiche, nel caso di calamità naturali e per incidenti ordinari dove l'utilizzo di tecnologie sempre più sofisticate permetteranno un intervento più rapido e decisivo. Image: 20120216/foto/9029.jpg

Appuntamento**Giorno, 11 (Sondrio)***"Appuntamento"*Data: **16/02/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 17

Appuntamento in "Teca" con il Cnsas

UOMINI E MONTAGNE: UN'INTERVISTA SPECIALE

L'EDUCAZIONE alla sicurezza in montagna inizia dalla scuola ed è nell'Istituto Comprensivo di Chiesa in Valmalenco che i 27 alunni di classe quinta hanno deciso di intervistare il Delegato Provinciale della Delegazione di Valtellina e Valchiavenna del CNSAS, Gianfranco Comi. Un'iniziativa, inserita nella rassegna "Uomini e montagne", organizzata tutti gli anni dalla Teca, da noi voluta per entrare in contatto con il mondo del soccorso alpino, con il suo sistema organizzativo conoscendo le principali modalità di intervento nelle varie emergenze e situazioni di pericolo. Finalmente il giorno tanto atteso, mercoledì 14 dicembre 2011, è arrivato! Lo dobbiamo ammettere: eravamo molto emozionati all'idea di incontrare una personalità così importante di una associazione sempre in prima linea sul nostro territorio. Bando alle emozioni! Mentre la nostra compagna Federica, cineasta per l'occasione, si preparava a riprendere l'evento, Nicola, l'oratore, dava inizio all'intervista vera e propria. «Ricopro questa carica dal 2003 ma sono entrato nel Soccorso Alpino come volontario dal 1999 - spiega Comi - le ragioni di questa scelta sono tante, ho sempre frequentato la montagna per passione e, vivendola a 360° viene spontaneo mettere le proprie capacità ed esperienze a servizio degli altri». «Infatti - continua Comi - per diventare operatore di soccorso bisogna innanzitutto avere conoscenza del territorio e della montagna, di tecniche alpinistiche e di soccorso sanitario, poi frequentare dei corsi e soltanto al termine di questo iter si è promossi effettivi. Periodicamente si è sottoposti a delle prove per mantenere l'operatività; inoltre svolgiamo ogni anno almeno un' esercitazione estiva ed una invernale con attività specifiche quali ricerca persone o l'uso di particolari strumenti». Non fa in tempo a terminare la frase che, dal suo zaino spuntano le attrezzature tecniche di soccorso. È il momento più coinvolgente: ci siamo trasformati in piccoli soccorritori che con imbragature, arva, piccozza, sonda, pala abbiamo simulato una piccola esercitazione sotto la sua supervisione. Alla fine ci ha salutato raccomandandoci tanta prudenza nell'andare in montagna. Image: 20120216/foto/9026.jpg

Gdf in trasferta per l'emergenza neve**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Gdf in trasferta per l'emergenza neve"

Data: **16/02/2012**

Indietro

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 7

Gdf in trasferta per l'emergenza neve SONDRIO MEZZI A TRAZIONE INTEGRALE E NOVE UOMINI NEL PESARESE

UN AIUTO alle popolazioni dell'Italia centrale, colpite da neve e gelo, arriva anche dalla Guardia di finanza della Valtellina. Sono infatti operativi sul campo nove militari del soccorso alpino in forza nelle stazioni di Sondrio, Bormio, Madesimo ed Edolo (Bs), partiti con 3 autoveicoli 4 x 4 e una motoslitta. L'intervento dei professionisti della montagna, disposto dal Comando generale su richiesta della Protezione civile, è stato indirizzato in particolare alla provincia di Pesaro, particolarmente colpita dalle abbondanti precipitazioni nevose. Gli interventi sono stati eseguiti nel Comune di Fano, dove la task force ha evacuato dalle proprie case tre persone con problemi fisici. A San Giorgio di Pesato, poi, hanno fornito assistenza ad una donna con gravi problemi di deambulazione ed epilessia. Con i mezzi fuoristrada, hanno trasportato una persona presso l'ospedale di Pesaro per dialisi, mentre ad Auditore, in località Tavoleto, hanno consegnato generi alimentari ad una donna rimasta isolata nella sua abitazione e farmaci salvavita ad un anziano affetto da cardiopatia. Questi interventi sono stati portati a termine dai militari grazie all'utilizzo degli sci da alpinismo, integrati con pelli di foca, che hanno permesso di raggiungere le persone nonostante l'impraticabilità delle strade. Camilla Martina

Sentiero Valtellina pista da sci Gli sportivi si dividono in due**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Sentiero Valtellina pista da sci Gli sportivi si dividono in due"

Data: 16/02/2012

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 9

Sentiero Valtellina pista da sci Gli sportivi si dividono in due GROSIO CRITICHE ALL'ASSESSORE TUTA GIALLA GROSIO IL SENTIERO Valtellina a Grosio, o meglio la pista ciclabile nel tratto che va dall'area della raccolta differenziata fino al Ponte delle Capre, è piombato al centro di una polemica tra sciatori da una parte e podisti-ciclisti dall'altra. Infatti, con le basse temperature, la neve si è conservata e così alcuni grosini hanno pensato di battere il sentiero con la motoslitte per trasformarlo in una pista di sci di fondo. Tutto bene, potrebbero pensare gli amanti di questo sport. Ma il mugugno è serpeggiato subito tra coloro che, invece, percorrono il sentiero a piedi per passeggiare o in bicicletta che, invece, non amano la neve battuta e, soprattutto il ghiaccio, molto pericoloso nei tratti più freddi che gelano. Per l'inaugurazione della pista di sci di fondo era stato chiamato addirittura un famoso fondista grosino, Stefano Pini, noto in paese per le sue partecipazioni alle maratone engadinesi, nel vicino Cantone dove lavora, come chef. «Il problema - dicono invece i detrattori dell'iniziativa è che, a parte Pini e pochi intimi, nessun altro percorre la pista di sci di fondo, ormai ghiacciata, mentre quel tratto del Sentiero Valtellina, dopo che la neve è stata battuta dalla motoslitte, è diventato troppo pericoloso per tutte le altre persone che, a centinaia, ogni fine settimana facevano footing o si limitavano a passeggiare, podisti, ciclisti, ma anche qualche anziano. Sulla neve fresca, o comunque, non battuta, si può sempre camminare e correre. Inoltre si sarebbe sciolta più velocemente. Ma adesso è una lastra impraticabile. Infine, la contraddizione è nel fatto che a battere il tracciato con la motoslitte e trasformare il Sentiero Valtellina in una pista scivolosa col rischio che qualcuno si rompa una gamba, sia stato proprio l'assessore alla Protezione civile Roberto Baitieri». Insomma, in paese, dove da sempre si formano due fazioni attorno ai problemi della piccola patria si ricorderà la polemica per la scritta fascista nella piazza del comune anche stavolta si fronteggiano gli amici della pista di fondo e gli amici della ciclo-pedonale, infiammando le discussioni al bar. Paride Dioli

Bianzone Riflettori accesi sull'area verde del Ranèe**Giorno, Il (Sondrio)**

"Bianzone Riflettori accesi sull'area verde del Ranèe"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 6

Bianzone Riflettori accesi sull'area verde del Ranèe L'AREA DEL RANÈE di Bianzone ritorna ancora al centro del dibattito. Il Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo, costituitosi un anno fa per proteggere la zona e far sì che venga stralciata dal piano cave provinciale, è stato convocato al Pirellone, presso la commissione Ambiente e protezione civile del Consiglio regionale, mercoledì prossimo. «Ci siamo informati - si legge nel comunicato del gruppo -, abbiamo scritto, chiesto, relazionato ed ecco l'audizione durante la quale esporremo le ragioni della nostra battaglia e ribadiremo l'urgenza della modifica del piano, ancora effettuabile». La "guerra" per difendere il paesaggio locale e la sua ricchezza prosegue.

Salvati dal gelo 550 porcellini**Giorno, Il (Sud Milano)**

"Salvati dal gelo 550 porcellini"

Data: **16/02/2012**

Indietro

PIEVE BESATE pag. 4

Salvati dal gelo 550 porcellini Guasto all'impianto idraulico: interviene la Protezione civile

BESATE L'ALLEVAMENTO DI CASCINA MOLINETTO RISCHIAVA DI RIMANERE SENZ'ACQUA

RISORSA Nella Cascina Molinetto sono allevati scrofe da riproduzione e maialini che vengono venduti sul mercato di MAGDA DI PALMA BESATE SONO 550 i porcellini salvati dai volontari della Protezione civile di Abbiategrasso. È accaduto a Besate, nella Cascina Molinetto, dove a causa di un guasto all'impianto idraulico, l'intero allevamento rischiava di non ricevere acqua potabile. La cascina, alle porte di Besate, in direzione della vicina Casorate Primo, ospita per il commercio scrofe da riproduzione e moltissimi maialini che vengono allevati sino ai 40 chili, per poi essere venduti sul mercato. A CASCINA MOLINETTO l'acqua per gli animali viene attinta da una pompa che la porta agli abbeveratoi nell'allevamento. I proprietari si sono accorti del malfunzionamento, ma ritenendo fosse un guasto di minima rilevanza, non si sono allarmati. Presto però si sono resi conto della gravità della situazione e hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Milano, che sono accorsi con un'autobotte. Il mezzo, che è stato collegato a una pompa elettrica provvisoria, ha così permesso che l'acqua continuasse a defluire sino alle 19, quando i pompieri hanno dovuto andare via per una chiamata di emergenza. A quel punto sono intervenuti i colleghi dell'Abbiatense, per sostituirsi nell'operazione. «Confrontandoci con i nostri vigili del fuoco spiega Valter Bertani, assessore alla Protezione civile di Abbiategrasso abbiamo valutato che l'intervento dei nostri volontari sarebbe stato più opportuno in questa situazione, in quanto avrebbe permesso ai pompieri di restare operativi in caso di altre emergenze». L'intervento della Protezione civile abbiatense è consistito nell'inserire una cisterna da mille litri all'interno dell'allevamento, per evitare che l'acqua ghiacciasse, collegata alla pompa elettrica di emergenza; tale cisterna veniva costantemente rifornita da un'altra di pari volume che i venti volontari andavano a riempire all'acquedotto. «IL FREDDO era tremendo prosegue Bertani si era a contatto con l'acqua in un contesto di ghiaccio e neve. Le operazioni sono andate avanti ininterrottamente giorno e notte e siamo stati costretti a fare delle turnazioni di persone ogni due ore, per evitare che qualcuno si sentisse male». Solo pochi giorni prima, la Protezione civile dell'Intercom4, con i tredici Comuni dell'Abbiatense, aveva organizzato un'esercitazione con 400 volontari, grazie alla quale erano state messe in sicurezza le sponde dei fiumi, anche verso Besate e Motta Visconti, controllati gli argini ed abbattuti alberi pericolosi. Image: 20120216/foto/7908.jpg

protezione civile militarizzata

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Protezione civile «militarizzata»

Vigonza, previste sanzioni disciplinari per chi non esegue gli «ordini» del sindaco

VIGONZA Protezione Civile «militarizzata». Il nuovo regolamento del gruppo comunale di volontari approvato nell'ultima seduta di consiglio prevede infatti una struttura piramidale, pesanti sanzioni disciplinari e rigide norme di comportamento. L'intero gruppo di volontari ora è nelle mani di due sole persone: il sindaco, al quale la legge affida la responsabilità del sodalizio e gli interventi, e il coordinatore locale. Il regolamento prevede che sia il sindaco a nominare il responsabile unico del gruppo, il quale è l'unico referente della amministrazione comunale e individua fra la trentina di volontari le persone che lo affiancano attribuendo un ruolo a ognuno di loro. Altrove, ad esempio nella Federazione del Camposampierese, la procedura è diversa in quanto è l'assemblea del gruppo a eleggere il coordinatore, che viene successivamente nominato dal sindaco. La presentazione in consiglio comunale è stata velocissima. E l'approvazione è stata unanime: i consiglieri di opposizione non hanno obiettato né hanno proposto emendamenti. E sì che, visto che si parla di volontari, fra i 17 articoli di cui si compone il regolamento ce n'è più di qualcuno che poteva suscitare qualche perplessità. Come ad esempio i criteri che determinano le norme comportamentali, l'organizzazione del gruppo, le sanzioni disciplinari e i termini punitivi usati in qualche passaggio. Le sanzioni, ad esempio, prevedono la sospensione e l'espulsione, provvedimenti che può adottare solo il sindaco e sono insindacabili, e la sospensione straordinaria, adottata dal coordinatore del gruppo o dal caposquadra. Per attenuarle è stata introdotta la possibilità di fare ricorso. L'assessore Elio Negri ha però assicurato che il regolamento è stato condiviso. Giusy Andreoli

criminalità a masi: il sindaco incontra il prefetto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- PROVINCIA

Criminalità a Masi: il sindaco incontra il prefetto

MASI Continuano i furti, continua la campagna di prevenzione del Comune. Dopo l'ondata di razzie del mese scorso, a Masi la situazione è migliorata ma non è certamente risolta. L'altro ieri i ladri hanno fatto tappa in un'abitazione di via Este, intorno alle 20, mentre in casa non c'era nessuno. L'entità del bottino non è stata resa nota. E' invece risaputo quanto avvenuto qualche sera prima in via Borgostorto e in via Matteotti: nella prima via sono state rubate tre biciclette posteggiate nel cortile di un'abitazione, nella seconda sono state scassinate alcune autovetture e portati via alcuni beni custoditi all'interno degli abitacoli. L'amministrazione comunale non resta a guardare: «A inizio settimana ho incontrato il prefetto Ennio Mario Sodano spiega il sindaco Laura De Marchi assieme ai vertici delle forze dell'ordine. E' stato dedicato un incontro esclusivamente al caso di Masi e, pur dovendo mantenere riservatezza su quanto esposto, assicuro che sono emerse rassicurazioni ed elementi positivi». Intanto per il prossimo 24 febbraio è organizzata in municipio una serata sul tema Sicurezza e prevenzione. Sono stati invitati esponenti di forze dell'ordine (ci sarà l'agente Antonella Barbato della polizia locale), che si aggiungeranno agli interventi del sindaco, del volontario Nicolò Rubini, dell'avvocato Maria Angela Costa e del consigliere comunale e responsabile della Protezione civile Paolo Zivio. (n.c.)

Tullio De Simone Paura e disagi ai Quartieri Spagnoli. Una voragine apertasi improvvisamente sul ...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

17/02/2012

Chiudi

Tullio De Simone Paura e disagi ai Quartieri Spagnoli. Una voragine apertasi improvvisamente sul manto stradale in vico Lungo Gelsi, del diametro di circa cinque metri, lunga quattro e profonda altrettanto, ha creato momenti di tensione nella tarda serata di mercoledì, con inevitabili conseguenze nella giornata di ieri. Nella zona passa anche la rete di distribuzione del gas. Il tutto si sarebbe verificato mentre alcuni operai dell'Arin stavano effettuando un intervento di manutenzione sugli impianti locali, d'un tratto è crollato l'asfalto e nella buca vi è finito parzialmente anche lo stesso automezzo di servizio dell'Arin. Sul posto vigili del fuoco, polizia municipale e alcune Volanti della polizia, che hanno provveduto a transennare l'area. Non è la prima volta che ai Quartieri Spagnoli avviene un'emergenza del genere. Per motivi precauzionali comunque, undici famiglie, residenti in uno stabile di via Concenzione a Montecalvario, sono state evacuate, motivo per cui hanno dovuto trascorrere la notte fuori casa, rimediando una sistemazione d'emergenza presso amici, parenti e familiari. Ieri sera poi, in parte, sarebbero già rientrate nelle rispettive abitazioni d'origine. In ogni caso sino a ieri i residenti sono rimasti «a secco». Nel frattempo, dopo l'apertura della voragine, precisamente all'altezza dell'incrocio tra vico Lungo Gelso e Vico Monte Poveri Vergognosi, sul posto sono intervenuti anche i tecnici della Protezione Civile e, dopo, quelli del Servizio Fognature del Comune insieme ad altre squadre preposte, della Seconda Municipalità, dell'Enel, della Napoletanagas, oltre che della stessa Arin. Dalle prime verifiche sarebbe emersa la causa principale dello sprofondamento, ovvero la rottura di una condotta idrica, le cui infiltrazioni avrebbero poi determinato la spaccatura e il cedimento di un vecchio collettore fognario in muratura per una lunghezza di circa sette metri. Di qui quindi, il collasso del manto stradale. Allo stesso tempo i tecnici non hanno registrato ulteriori danni agli altri sottoservizi, nè ad altri fabbricati in zona. Sino a ieri sera comunque, si è lavorato per ripristinare la regolarità del servizio di fornitura idrica ai residenti, nell'attesa di riparare la falla apertasi sulla strada. Da parte sua l'Arin, con una nota ufficiale, ha preso le distanze dall'accaduto. «Non c'è nessuna relazione tra i lavori che erano in corso da parte nostra in zona e la voragine apertasi a Montecalvario», la precisazione dell'azienda fornitrice del servizio idrico, che ha poi spiegato: «Nella serata di mercoledì è intervenuta in vico Lungo Gelso una squadra di operai per effettuare un intervento di manutenzione sui propri impianti, all'interno di una camera di manovra. Durante tale intervento, poco distante dal luogo, si è verificato uno sprofondamento che ha coinvolto parzialmente anche l'automezzo aziendale ivi parcheggiato». E ancora: «La voragine creatasi ha messo in luce una nostra tubazione, una tubazione del gas e un manufatto fognario - continua la nota diramata dall'Arin - La nostra tubazione si è presentata integra e le superfici della voragine sono risultate asciutte, tanto da far dedurre la mancanza di correlazione tra l'intervento di manutenzione in corso e il dissesto. Precauzionalmente abbiamo sospeso l'erogazione idrica e proceduto a bypassare il tratto di tubazione interessata dal dissesto per ripristinare la fornitura idrica e per consentire le opportune verifiche atte a risalire alle cause del fatto. Entro le ore 21 (di ieri, n.d.r.) sarà ripristinata la fornitura anche agli ultimi due fabbricati». Sul dissesto è intervenuto il presidente della Seconda Municipalità (Avvocata-Montecalvario): «Massima collaborazione da parte nostra - ha detto Francesco Chirico - ma ovviamente invitiamo l'Arin a rimettere subito in sicurezza la rete idrica locale e a ripristinare lo stato originario dei luoghi. Le cause che hanno determinato lo scoppio e il conseguente cedimento del manto stradale sembrano risultare chiare». © RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

Lecco: al via un nuovo corso per aspiranti volontari CRI

Merate Online -

Merateonline.it

"Lecco: al via un nuovo corso per aspiranti volontari CRI"

Data: **16/02/2012**

Indietro

Scritto Giovedì 16 febbraio 2012 alle 14:59

Lecco: al via un nuovo corso per aspiranti volontari CRI

Lecco

Si terrà giovedì 1° marzo, presso la sede di Viale Rimembranza 9, la serata introduttiva del nuovo corso organizzato da Croce Rossa Italiana e aperto a tutti futuri volontari. Al termine del ciclo di lezioni, che si terranno sempre presso la sede di CRI Lecco il martedì e il giovedì alle 20,45, per tutti i nuovi volontari sarà possibile entrare a far parte di una delle tre componenti di Croce Rossa: Pionieri (14-16 anni), Volontari del Soccorso (26-65 anni) o Comitato Femminile (26-65 anni). Sarà inoltre possibile seguire ulteriori corsi di approfondimento che abiliteranno all'uscita in ambulanza (servizi 118 e infermi), un'opportunità in più che si va ad aggiungere alle tante attività svolte dal Comitato tra cui Protezione Civile, raccolte fondi, attività con bambini e anziani e sostegno ai malati in ospedale. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito internet del comitato provinciale di Croce Rossa Italiana, www.cri-lecco.it.

scontro per il gelo a pesaro, 2 feriti della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 17/02/2012

Indietro

TARVISIO

Scontro per il gelo a Pesaro, 2 feriti della Protezione civile

TARVISIO Due dipendenti della Provincia di Udine recatisi in soccorso delle popolazioni degli Appennini in difficoltà per le recenti grandi nevicate, si sono feriti, fortunatamente non in modo grave, in un scontro frontale successo ieri mattina in provincia di Pesaro, mentre, con il mezzo della Protezione civile si recavano a Urbino per affrontare un'altra giornata di lavoro per sgombrare la neve. Pare che la loro vettura, sbandata sull'asfalto viscido per il gelo, si sia scontrata con un'altra vettura che proveniva in senso opposto. Nell'incidente, anche per la moderata velocità del mezzo al momento del sinistro, il tarvisiano 29enne Alberto Stentardo e il resiano Danilo Bobaz, hanno riportato solamente contusioni guaribili in più giorni. Di loro si sono subito preoccupati sia l'assessore provinciale Franco Mattiussi che il consigliere e sindaco di Tarvisio Renato Carlantoni. E già oggi, come annuncia Paolo Vidoni, il responsabile della squadra Alto Friuli, i due operatori saranno portati alla centrale di Protezione civile di Palmanova da dove, con i mezzi della Provincia raggiungeranno le rispettive sedi di lavoro. (g.m.)

sette giorni nelle marche per l'emergenza neve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Sette giorni nelle Marche per l'emergenza neve

Martignacco: protezione civile nel comune di Monteciccardo, a 11 km da Urbino Liberati i tetti di una scuola e delle case, portati i soccorsi anche a un allevamento

MARTIGNACCO Giornate passate al gelo per liberare gli edifici dai due metri di neve caduti, soccorrere gli animali e sgombrare le strade. E' il lavoro svolto dai volontari della Protezione Civile di Martignacco, nelle Marche per far fronte all'emergenza neve. «Siamo stati allertati la scorsa domenica alle 11.30 racconta il coordinatore della Pc del comune, Corradino Ravello e la squadra si è immediatamente attivata. I tre volontari, Edi Borlina, Giuseppe Lister e Urbano Cividino, hanno preparato il mezzo con tutta l'attrezzatura necessaria per poter operare e una scorta di viveri per essere autosufficienti e la sera stessa si sono recati a Palmanova per unirsi alla colonna regionale in partenza per le Marche». Giunta sul posto la mattina seguente la squadra è stata indirizzata a Monteciccardo, un paesino a 11 km circa da Urbino. Il sindaco del paese che coordina gli interventi ha dato loro indicazioni sui lavori da eseguire. Uno dei primi impegni cui sono stati assegnati è stata la pulizia dalla neve del tetto di una scuola che doveva essere messa in sicurezza per poter ricoverare gli anziani del comune, dato che i tetti delle loro case rischiavano di collassare sotto il peso della neve. I tre volontari, come detto, sono stati impegnati poi nella liberazione degli ingressi alle case private, dove erano ancora isolati anche dei disabili, e nel taglio degli alberi per sgombrare le strade. Tra gli interventi compiuti anche il salvataggio di un allevamento di capre, aprendosi un sentiero nella neve per riuscire a raggiungerle e portare loro foraggio e acqua. «La gente del posto riconosce l'operato della protezione civile continua il coordinatore - e si è dimostrata molto disponibile ed ospitale con i volontari accogliendoli e offrendo loro i pasti, mentre i diversi comuni si sono organizzati per ospitare tutti i volontari negli alberghi della zona». L'intervento, per il quale il comune di Martignacco ha contribuito con 500 euro come anticipo delle spese di viaggio e vitto, proseguirà fino a domenica e si concentra ora nella frazione di Montegaudio dove i volontari si prodigano per liberare dalle neve gli ingressi delle abitazioni, le strade ed i tetti. «Queste situazioni conclude Ravello sono quelle nelle quali viene messo in pratica il volontariato di protezione civile, in caso di eventi di questo genere siamo pronti a intervenire tempestivamente con mezzi e attrezzature a servizio della popolazione e anche nelle Marche abbiamo potuto dare il nostro contributo. Un complimento va a questi volontari che nel giro di 20 minuti si sono resi disponibili a partire per una settimana verso le zone colpite». Silvia Giacomini ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

protezione civile, altri fondi per il gruppo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/02/2012

Indietro

RIVIGNANO

Protezione civile, altri fondi per il gruppo

RIVIGNANO Ammontano a 3.620 le ore di intervento svolte dal gruppo locale Protezione civile nel 2011. Attività che potrà essere implementata grazie a un contributo di circa 13 mila euro avuto dalla Regione. La somma sarà usata per acquistare un carrello necessario per la costruzione di un idrovora da 18 mila litri al minuto, una grossa pompa usata per assorbire ingenti quantità d'acqua e che sarà la più grande in tutto il Friuli. Inoltre, consentirà di poter disporre di nuove divise e materiali indispensabili per la manutenzione degli altri mezzi a disposizione. I volontari di Rivignano hanno già partecipato ai corsi di formazione organizzati nell'ambito del distretto dello Stella insieme ai colleghi di Varmo e Teor. Le lezioni erano incentrate su interventi in ambiente acquatico con i connessi pericoli che si possono incontrare. L'intento è di poter realizzare a breve esercitazioni congiunte al fine di rafforzare la sinergia e la collaborazione tra i gruppi. A conferma dell'impegno sempre dimostrato dalla Pc per garantire la sicurezza della comunità. (v.z.)

protezione civile, conferme a san giorgio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile, conferme a San Giorgio

SAN GIORGIO Protezione civile di San Giorgio della Richinvelda: confermato l'incarico di coordinatore a Walter Barbui, mentre Milco D Andrea, vicepresidente, succede a Costante Leon. Il sindaco Anna Maria Papais coglie l'occasione per esprimere «l'apprezzamento a nome dell'intera comunità per l'impegno dimostrato dai volontari». Dal canto suo Barbui pone l'accento su un fatto: l'importanza dei corsi di formazione, frequentati da diversi volontari sangiorgini, per migliorare le capacità operative, soprattutto nell'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature in dotazione. Fra le attività Barbui ricorda il monitoraggio delle acque (servizio piene) e, in ambito scolastico, le prove di evacuazione in caso di calamità, le lezioni di prevenzione e la festa degli alberi. I volontari sono stati impegnati nel piano neve, nella redazione del piano comunale delle emergenze, nonché nelle misurazioni del gas radon nelle abitazioni e per la giornata ecologica comunale. Alcuni componenti del gruppo si sono attivati anche per il servizio sanitario (trasporto di cordoni ombelicali). Tutto con l'impegno gratuito di vecchi e nuovi aderenti al sodalizio. (l.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

miotti: la commissione ambiente resta com'è

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/02/2012

Indietro

ROVEREDO IN PIANO

Miotti: la commissione Ambiente resta com'è

«Non c'è bisogno di rieleggere il presidente». La polemica dopo lo stop alla seduta

ROVEREDO IN PIANO Non sussiste alcuna necessità di procedere con l'elezione di un nuovo presidente della commissione Ambiente, un organismo a carattere tecnico e non consultivo: questo il senso della nota attraverso cui, Daniele Miotti (espressione del Delfino), prende posizione in merito alla cancellazione della seduta convocata per lunedì scorso. «Lunedì era stata programmata la commissione ambiente, che si sarebbe dovuta riunire per la prima volta dopo il rinnovo della carica di presidente (avvenuta in dicembre per elezione in seno alla commissione stessa) scrive Miotti . Poco prima dell'inizio della seduta, i membri afferenti alla maggioranza hanno fatto mancare il numero legale, consegnando al presidente di commissione una lettera in cui spiegavano i motivi del loro gesto», evidenzia poi. In particolare, nella lettera si fa riferimento alla possibile strumentalizzazione della commissione a fini politici «dovuta alla comparsa di numerosi articoli riguardanti questioni ambientali sulla stampa locale», e si contesta l'elezione del presidente di commissione: Miotti non ci sta e replica per le rime. «L'elezione del presidente della commissione Ambiente e Protezione civile è avvenuta il 13 dicembre 2011 in modo corretto, in quanto è stata ufficialmente convocata la stessa commissione per tale fine e sussisteva il numero legale. In quella sede sono state espresse due candidature e l'elezione è avvenuta per espressione delle preferenze sottolinea Miotti . Inoltre, preciso che tale commissione è un organismo tecnico-consultivo . Non è, quindi, un organo politico, nè deve essere strumentalizzata a questo scopo. Per questioni riguardanti le notizie apparse sulla stampa locale, in particolare nelle settimane scorse, si faccia riferimento alle forze politiche firmatarie di quelle iniziative». Una presa di posizione chiara e dura, che alza ulteriormente i toni dello scontro. Come forse mai accaduto nel recente passato, l'opposizione protesta compatta contro l'amministrazione Bergnach. (m.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

volontari nei paesi sepolti dalla neve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

SPINEA: NELLE MARCHE

Volontari nei paesi sepolti dalla neve

SPINEA A spalar neve nel Centro Italia sepolto dalla bufera. Protagonisti della missione 7 volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Spinea, unici della provincia impegnati nell'emergenza. Sono stati chiamati per dare una mano in provincia di Pesaro-Urbino, attivati fino a domani per le particolari dotazioni operative di cui dispone il gruppo. I sette, guidati dal coordinatore Paolo Bareato, hanno preso servizio lunedì a Macerata Feltria, piccolo paese nelle colline marchigiane, sepolto da un metro e 70 centimetri di neve. «Queste zone sono abituate a convivere al massimo con 20-30 centimetri di neve spiega Bareato le precipitazioni dei giorni scorsi sono state davvero eccezionali. Il nostro compito è liberare i marciapiedi in centro, dove gli accumuli arrivano a toccare i due metri». Per farlo i volontari sono partiti con un camion 4x4, un fuoristrada e una pala gommata. «Abbiamo subito solidarizzato con gente accogliente e disponibile commenta Bareato e che soprattutto dimostra un grande riconoscimento. Qui c'è tanto da fare, ma abbiamo l'orgoglio di aver già liberato circa due terzi dei marciapiedi del centro». (f.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA STRADALE, COINVOLTI IN CINQUEMILA

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"*SICUREZZA STRADALE, COINVOLTI IN CINQUEMILA*"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

SICUREZZA STRADALE, COINVOLTI IN CINQUEMILA Tutte le scuole moglianesi impegnate nell'ambizioso progetto nato nel 1988 da un'idea del Gruppo Ciclistico Moglianesese
MOGLIANO VENETO - Entra nella fase finale il progetto "Educazione alla sicurezza stradale" per milletra studenti e scolari delle scuole materne, primarie e secondarie moglianesi.

Da un'idea del 1988 nata da alcuni soci del Gruppo Ciclistico Mogliano, che cominciarono ad andare per le scuole a promuovere le regole della strada, si è arrivati al 2005, anno di nascita di un progetto di formazione continua: alla chiusura di quest'anno scolastico, saranno coinvolti più di cinquemila alunni di Mogliano Veneto e dintorni. Il progetto promosso dal Comune di Mogliano Veneto vede impegnata la Polizia Locale con numerose ore di attività in aula.

Il Gruppo Ciclisto Mogliano, grazie alla passione di alcuni soci e al sostegno della Protezione civile, contribuisce alla completezza del progetto con interventi in aula ed esercizi pratici presso la pista permanente allestita in via Torni all'interno dell'area dell'Istituto Gris, prezioso sostenitore del progetto.

Si spiega in municipio: «Trasmettere il senso delle regole, partendo dall'ultima classe delle materne, attraversando il secondo e il quarto anno di primarie, finendo con la prima e terza classe delle secondarie, significa creare una "cultura" del rispetto di sé stessi, degli altri e dell'ambiente circostante indispensabile per i nostri ragazzi, i futuri cittadini della nostra società civile. La materia "Cittadinanza ed educazione" è divenuta insegnamento obbligatorio e, sicuramente, questo non potrà che giovare agli sforzi di tutti i volontari, associazioni, istituzioni, scuole ed educatori coinvolti in questo progetto».

La partecipazione delle scuole nel territorio comprese quelle private è quasi totale. Per festeggiare la chiusura dei corsi viene organizzata la manifestazione "Ascuolainbici" che coinvolge alunni, insegnanti e genitori. A rinforzare il concetto tornerà, a settembre il Gran Premio Vania Padovan, corsa ciclistica, tra le poche in Italia, riservata alle migliori cicliste delle categorie giovanili.

Autore:

Data di pubblicazione: 17-02-2012

Data ultima modifica: 17-02-2012

errore di percorso dell'ambulanza per ora indaga l'ass

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/02/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Errore di percorso dell'ambulanza Per ora indaga l'Ass

Nessun fascicolo aperto in Procura. I cinque componenti degli equipaggi chiamati a ricostruire i minuti del soccorso

CARABINIERI

Furto di batterie d'auto, denunciato

Quattro volontari monfalconesi nelle Marche

È stato denunciato dai carabinieri un nomade per furto all'interno dell'officina di Ronchi dei Legionari. L'uomo era penetrato nell'edificio e si era impossessato di quattro batterie per auto del valore di 900 euro circa. Sempre i carabinieri di Monfalcone hanno denunciato un residente di Ronchi dei Legionari per truffa aggravata, commessa tramite una transazione commerciale via internet. L'uomo aveva incassato dalla sua vittima la somma di duecento euro in cambio di un computer portatile che però non aveva mai consegnato.

Hanno dovuto scavare delle vere e proprie trincee nella neve i quattro volontari della Protezione civile di Monfalcone impegnati nel soccorso alla popolazione delle Marche, messa in fortissima difficoltà dall'ondata di gelo e maltempo delle scorse due settimane. I volontari in questi ultimi giorni hanno operato a Candalaria e Ginestretto, borghi delle colline marchigiane i cui centri storici sono stati letteralmente resti inaccessibili dalla neve, alta dai 2 e fino ai 3 metri. «Abbiamo visto persone uscire di casa dalle finestre del secondo piano», spiega Andrea Olivetti, sul posto assieme a Fabio Fumis, Nicolas Damiani e Giorgio Vidal. Nelle zone pedonali, i volontari monfalconesi hanno dovuto aprire delle vere e proprie trincee di un metro e mezzo per rendere nuovamente percorribili le strade più strette e consentire la riattivazione di servizi essenziali, come l'asporto delle immondizie. «Il problema è che fa ancora molto freddo - sottolinea Olivetti - e quindi la neve è ancora tutta al suo posto. Tant'è che si sta pensando di raccogliarla e portarla sulle spiagge». La Protezione civile regionale, partita domenica sera da Palmanova con 230 uomini e donne, sta collaborando con l'Esercito e il Soccorso alpino che stanno indicando di volta in volta i punti più critici in cui intervenire.

di Fabio Malacrea Nessun fascicolo al momento aperto dalla Procura ma solo un'audizione da parte di un medico verificatore (peraltro slittata di qualche giorno) degli operatori coinvolti nell'intervento di soccorso di giovedì 9 febbraio a Vincenzo Mongiello, 64 anni, colpito da un attacco cardiaco nella sua villetta di via San Vito a Monfalcone. Un intervento che si sarebbe dovuto svolgere in poco più di un minuto, vista la vicinanza (3-400 metri) dell'abitazione all'ospedale di San Polo, e che invece ha richiesto un tempo molto maggiore (vicino ai 10 minuti) per una deviazione degli equipaggi dell'automedica e dell'ambulanza fino a Ronchi, dove pure esiste una via San Vito. Un ritardo su cui ora l'Azienda sanitaria intende indagare a fondo visto che il paziente, nonostante l'intervento di emergenza, è deceduto. Secondo le prime verifiche svolte dal responsabile del 118 dell'Ass Isontina, Giuseppe Giagnorio, «non ci sono stati difetti di comunicazione» né tra la famiglia dell'infartuato e la centrale operativa del 118, né tra quest'ultima e gli operatori dell'ospedale di San Polo. «Si tratta ora di ricostruire minuto per minuto - ha affermato Giagnorio - le fasi dell'intervento, e capire per quale motivo gli equipaggi hanno preso la via di Ronchi, anziché quella, diretta, di via San Vito a Monfalcone». Le persone che devono essere ascoltate sono gli autisti dell'ambulanza e dell'automedica, il medico a bordo di quest'ultima, un infermiere professionale e un volontario del soccorso che erano a bordo dell'ambulanza. A ciascuno è stata richiesta una relazione che verrà conservata e sigillata in una busta. Le cinque buste saranno aperte durante l'audizione e quindi confrontate. Certo è che qualcosa non ha funzionato, se l'ambulanza e l'automedica, transitate a sirene spiegate praticamente di fronte alla villetta di via San Vito a Monfalcone, hanno poi preso la direzione di Ronchi, restando addirittura bloccate al passaggio a livello della linea Trieste-Venezia. Sarebbe stato proprio a questo punto che, dalla centrale, via radio, sarebbe arrivata una comunicazione che ha fatto sì che gli equipaggi si rendessero conto dell'errore commesso e tornassero sui loro passi, raggiungendo, però in ritardo, l'abitazione di Mongiello. Un'ora circa di

errore di percorso dell'ambulanza per ora indaga l'ass

intervento di rianimazione non è bastato a salvare la vita a Mongiello. Resta anche da chiarire se il ritardo nei soccorsi sia stato o meno decisivo. E cioè se un intervento immediato sarebbe bastato a salvare la vita all'uomo, colpito da un importante attacco cardiaco e sofferente di cuore. Un elemento che potrebbe incidere sull'entità delle responsabilità a carico dei due equipaggi del 118. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile un altro mezzo per le emergenze

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/02/2012

Indietro

ROBBIO

Protezione civile un altro mezzo per le emergenze

ROBBIO La protezione civile "Rosa dei venti" avrà il suo nuovo mezzo. Il presidente del gruppo Luca Baldin ha risolto tramite un anticipo bancario il problema della mancanza di liquidità nelle casse del gruppo che conta una quindicina di volontari. Il nuovo mezzo è un pick-up della casa indiana Tata, che costa 30.000 euro. I soldi per l'acquisto del mezzo arriveranno dalla Regione dopo che la protezione civile robbiese la scorsa estate aveva presentato una richiesta per il contributo, dato che il Pirellone aveva aperto un bando specifico. Richiesta accettata. Però i soldi da Milano arriveranno solo dopo che il mezzo sarà in mano ai volontari guidati da Baldin, che quindi hanno dovuto trovare una fonte di finanziamento per saldare il pagamento del mezzo in attesa dell'arrivo dei soldi regionali. Inoltre la protezione civile "Rosa dei Venti" sta proseguendo nell'opera di sistemazione di un locale interno alla stazione ferroviaria dato in concessione dal Comune, che a sua volta aveva avuto in concessione lo scorso anno la stazione dalle Ferrovie. «A marzo concluderemo i lavori ed inaugureremo la sede, dice Luca Baldin.

œ¥Â

gli ex alpini cercano sede trattativa con le ferrovie

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/02/2012

Indietro

REDAVALLE

Gli ex alpini cercano sede Trattativa con le Ferrovie

REDAVALLE Pienamente operativo il gruppo alpini «Strada Romera», formato da penne nere provenienti da Redavalle, Santa Giuletta, Torricella e Corvino. Costituito nel maggio dello scorso anno, alla presenza del presidente della sezione provinciale Ana, Antonio Casarini, il nuovo gruppo è guidato da Pietro Nebbioli, affiancato da Severino Montini, Marco Ferri (segretario e tesoriere), e dai consiglieri Angelo Palumbo, Renzo Pasotti, Franco Garbarini, Mario Borella e Luigi Bruzza (che è anche responsabile della Protezione civile). «Il numero di adesioni è in continuo aumento e già da quest'anno si conta di arrivare a quota 50 iscritti - spiega Nebbioli - Pur essendo in pratica gli ultimi arrivati, grazie alla collaborazione con la sezione provinciale Ana, dei vari gruppi alpini e delle amministrazioni comunali abbiamo grandi possibilità di crescita. Mettendoci a disposizione di chi avesse bisogno del nostro contributo, dagli enti locali alle associazioni laiche e religiose, ai cittadini bisognosi». Per quanto riguarda la necessità di una sede, il Comune di Santa Giuletta è in trattativa con le Ferrovie al fine di ottenere in comodato d'uso gratuito alcuni locali situati all'interno della stazione fs: una volta sancita tale convenzione, ci sarebbe la possibilità di affidare questi spazi alle associazioni locali, tra cui il gruppo alpini. «Abbiamo preso parte all'adunata nazionale degli alpini tenutasi a Torino, oltre al raduno sezionale che si è svolto a Montalto e ad altri appuntamenti come rievocazioni storiche in programma nei quattro Comuni che rappresentiamo - aggiungono le penne nere - Con altri soci, abbiamo partecipato anche alla cerimonia per la posa della prima pietra dell'iniziativa «Una casa per Luca», tenutasi in Lomellina, a favore dell'alpino Luca Barisonzi gravemente ferito in Afghanistan».

œ¥Â

Chiavenna: cinofili a scuola dal "maestro" Carlo Quarenghi

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Chiavenna: cinofili a scuola dal "maestro" Carlo Quarenghi"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

Chiavenna: cinofili a scuola
dal "maestro" Carlo Quarenghi

[Tweet](#)

16 febbraio 2012 Cronaca [Commenta](#)

I volontari impegnati a Poiatengo insieme a Carlo Quarenghi

CHIAVENNA - Cinofili della Croce rossa italiana a scuola dal "maestro" Carlo Quarenghi. Dieci volontari della Cri provenienti dalle province di Sondrio e Lecco si preparano per le ricerche a Chiavenna, nell'area di Poiatengo. Quarenghi, professionista del settore attivo da decenni in ogni tipo di contesto - dal soccorso alpino alle calamità naturali passando dalle ricerche di persone scomparse in contesti urbani, ad esempio nelle ricerche di Yara Gambirasio - guida le attività dei volontari coordinati da Camillo Capelli, responsabile delle unità cinofile della Cri della provincia di Sondrio. L'area di Poiatengo è attrezzata con una palestra e una cantina utilizzata per la ricerca fra le macerie. Per la ricerca in superficie le unità si esercitano nel parco delle Marmitte dei giganti.

«L'esperienza di Quarenghi è molto preziosa per tutti gli allievi - sottolinea Capelli -. Le sue competenze sono note da molto tempo e per noi la possibilità di prepararci nella sede di Poiatengo insieme a lui è un'ottima opportunità. Da otto anni anche la nostra organizzazione è attiva con le unità cinofile. In caso di necessità, operiamo in collaborazione con gli altri corpi presenti in provincia di Sondrio, a cominciare dal Soccorso alpino».

riproduzione riservata

Casalinga scomparsa nel nulla Non arrivava a fine mese

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"*Casalinga scomparsa nel nulla Non arrivava a fine mese*"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

Casalinga scomparsa nel nulla

Non arrivava a fine mese

[Tweet](#)

17 febbraio 2012 Cronaca [Commenta](#)

Comabbio - Il campo base in centro paese (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)

COMABBIO Stretta nella morsa della crisi economica una casalinga di 54 anni di Comabbio si è allontanata dalla famiglia abbandonando la casa nella quale vive da anni. Della donna da ieri pomeriggio si sono perse le tracce. Sono ore di grande apprensione a Comabbio visto che secondo voci di paese la signora avrebbe lasciato quattro bigliettini nei quali preannunciava il suo allontanamento volontario manifestando persino la volontà di farla finita.

Dietro alla sua fuga ci sarebbero quindi motivi di natura economica. Problemi che evidentemente la donna ha considerato insuperabili. Tanto da indurla ad abbandonare il paese. Difficoltà ad arrivare alla fine del mese come purtroppo sta accadendo sempre più spesso. Quella di Comabbio è una delle tante storie di sofferenza umana, figlie anche della crisi economica del momento, sempre più diffuse tra le famiglie italiane.

Le ricerche sono proseguite le ricerche da parte dei soccorritori e dei volontari che si sono dati da fare anche con l'impiego dell'unità cinofila. I cani, infatti, hanno setacciato il bosco, partendo dalla zona del lavatoio di Comabbio, a caccia di indizi determinanti ma fino a tarda sera di ieri della signora non era stata trovata traccia. In prima linea nelle ricerche c'erano i carabinieri della stazione di Ternate insieme ad alcuni gruppi di protezione civile della zona e ai vigili del fuoco. Il campo base, attivato con il protocollo previsto dalla Prefettura, è stato fissato nello spiazzo tra la chiesa e il Comune di Comabbio, in pieno centro abitato.

riproduzione riservata

Rosolina, la Coldiretti chiede aiuto: «Una settimana di vento fortissimo Tutto il paese sotto la sabbia e le colture sono andate distrutte»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Rosolina, la Coldiretti chiede aiuto: «Una settimana di vento fortissimo Tutto il paese sotto la sabbia e le colture sono andate distrutte»"

Data: **16/02/2012**

Indietro

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 20

Rosolina, la Coldiretti chiede aiuto: «Una settimana di vento fortissimo Tutto il paese sotto la sabbia e le colture sono andate distrutte» Un'immagine dell'insabbiamento

ROSOLINA UNA SETTIMANA di vento forte a Rosolina si è trascinata dietro ondate di sabbia, che hanno danneggiato i teli dei campi di orticole, trascinando via le piantine e ostruendo gli scoli e i canali. Si profilano ingenti costi di ripristino. La sabbia non ha risparmiato nemmeno le attività balneari e il lungomare, irriconoscibile sotto le dune. La denuncia arriva dalla Coldiretti di Rosolina che sta valutando di chiedere lo stato di calamità naturale, con l'amministrazione. «Tutte le zone sabbiose di Rosolina sono state interessate spiega Antonio Beltrame, presidente della Coldiretti Rosolina Dopo una settimana di forte vento in cui volava la sabbia dappertutto, abbiamo potuto constatare l'ostruzione di tutti gli scoli, i fossi, i canali d'irrigazione sia privati che in gestione ai Consorzi di bonifica, e questo comporterà dei costi supplementari, ma inevitabili, di ripristino». «Le serre hanno resistito spiega Beltrame ma le colture a terra, che sono protette dai teli sono state invase da vento e sabbia. Sono state ricoperte anche alcune strade: l'amministrazione è intervenuta per lo sgombero. La passeggiata lungomare di Rosolina è sotto montagne di sabbia». «Purtroppo continua il presidente Beltrame le basse temperature ci hanno impedito di azionare gli impianti di irrigazione e arginare il movimento di sabbia. Infatti, il gelo avrebbe potuto far scoppiare le tubature e danneggiare anche gli impianti, così non siamo riusciti ad attingere acqua per irrigare i terreni coltivati e tener ferma la sabbia. Questi fenomeni di insabbiamento possono essere oggi più frequenti da quando l'Europa con la Direttiva nitrati ci ha proibito di fare letamazioni sui terreni invernali». Image:

20120216/foto/9578.jpg

Emergenza neve, D'Angelo ringrazia**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Emergenza neve, D'Angelo ringrazia"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 15

Emergenza neve, D'Angelo ringrazia IL VICE SINDACO di Adria, Giorgio D'Angelo desidera rivolgere pubblicamente un sincero ringraziamento, a tutti coloro che in questi giorni si sono prodigati al massimo delle loro forze per far fronte con ogni mezzo all'emergenza neve. «Tutti i dipendenti comunali afferma e in particolare il personale del magazzino che, in situazioni difficili, hanno operato con abnegazione lungo le strade per renderle sempre percorribili e far fronte ad ogni emergenza, la Protezione civile, dipendenti delle imprese private che hanno lavorato per la viabilità comunale a supporto della struttura comunale».

«Una vera e propria apocalisse Adesso aiutate le gente del mare»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Una vera e propria apocalisse Adesso aiutate le gente del mare»"

Data: **17/02/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

«Una vera e propria apocalisse Adesso aiutate le gente del mare» SOS VIRGINIO TUGNOLO LANCIA UN APPELLO AL GOVERNO

AMAREZZA A destra, una fase della raccolta delle cozze Sotto, dall'alto Virginio Tugnolo, Luigino Pela' e Fabrizio Boscolo «Regione, Provincia e Comune devono intervenire subito» (foto di Giampaolo Donzelli)

PORTO TOLLE «DOPO GLI ESITI dell'importante vertice che si è svolto in prefettura e nella speranza che le parole e gli impegni non rimangano tali (come purtroppo spesso abbiamo denunciato negl'anni scorsi), dopo aver chiesto, attraverso l'amministrazione comunale di Porto Tolle, lo stato di calamità naturale per il maltempo', con il morale a terra per gli ingenti danni economici stimati che hanno colpito la nostra marineria, il mercato e tutto l'indotto, oggi affrontiamo un'altra dolorosa e triste realtà quella degli armatori che con le loro unità asservite agli impianti long-line' di mitilicoltura si sono trovati di fronte ad un vero e proprio segnario apocalittico», queste le parole di Virginio Tugnolo. Il presidente del mercato ittico di Scardovari scuote la testa e prosegue. «INTERE STRUTTURE di allevamenti per le cozze dice sono state spazzate via dal mare impetuoso delle scorse settimane. L'80% della produzione del 2012 persa. Un danno economico che si stima attorno ai 700mila euro solo per la nostra realtà cooperativa. Nel mare sono presenti molti altri impianti e questo porta ad ipotizzare la perdita economica di qualche milione di euro. Si aggiungano poi i danni alle strutture con perdita di boe, filari, rovesciamento dei sistemi di ancoraggio ecc... Evidente che solo nei prossimi giorni potremo valutare con precisione l'entità dei danni». UNA NUOVA PAUSA, poi Virginio Tugnolo riprende. «Ora vorrei che la Regione Veneto, Provincia di Rovigo e Comune si facciano interpreti del nostro grido d'aiuto, perché di questo si tratta. Si chiedi al governo Monti con forza di attivarsi quanto prima e di intervenire per soccorrere questo settore vitale per la nostra regione. I riflettori dei mass media non posso essere rivolti solo ad un settore quale quello agricolo (con tutto il rispetto) come spesso accade in questi frangenti in cui si verificano quelle che sono vere e proprie calamità naturali. Del mare troppo spesso ci si dimentica, spesso si ignora che esiste un'economia altrettanto importante e a rischio sono non solo le produzioni ma centinaia di posti di lavoro con risvolti sociali inimmaginabili vista l'esposizione che molti dei nostri imprenditori/pescatori hanno con i vari istituti di credito». Image: 20120217/foto/9082.jpg

*Il maltempo spazza via' cozze e vongole***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il maltempo spazza via' cozze e vongole"*Data: **17/02/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 10

Il maltempo spazza via' cozze e vongole Le burrasche e il forte vento distruggono gli allevamenti. Anche il raccolto

IL DRAMMA Dopo settimane di maltempo con temperature largamente sotto lo zero, con venti dominanti di bora oltre i 120-130 chilometri orari e onde di sette metri, gli allevatori hanno scoperto cosa era successo Un disastro

PORTO TOLLE DISASTRO nei vivai di cozze del Delta del Po. E' questa la parola più indicata per descrivere quello che è successo al un settore dell'economia che fa vivere una fascia di popolazione che vive a Porto Tolle, Scardovari, Porto Viro, Rosolina e lungo tutta la nostra costa. E' stata perduta quasi l'intera produzione di cozze del Delta del Po e compromesso il ciclo produttivo dell'anno prossimo. La denuncia arriva dai mitilicoltori che aderiscono ad Unci pesca e Impresa pesca Coldiretti, usciti in mare a controllare i vivai dopo settimane di burrasca e mareggiate. Alessandro Faccioli, di Unci pesca e Impresa pesca Coldiretti, non ha alcun dubbio e tratteggia con decisione e tanta amarezza la situazione: «E' stato perduto fino all'80 per cento del raccolto e pregiudicato quello del prossimo anno». Le aree interessate sono tutti gli allevamenti di cozze del litorale, a Porto Levante, a Pila, a Scardovari, ma anche nel veneziano, a Chioggia e Pellestrina. Da una prima indagine sommaria è andato perduto tra il 50 e l'80 per cento del raccolto di cozze, per un danno stimato di 800-900mila euro. Ma la cifra è indicativa e destinata a crescere. «E' come quando si scrollano i grappoli d'uva spiega Alessandro Faccioli di Impresa pesca e Unci pesca, facendo riferimento alle reste di cozze sospese nei vivai a mare non è rimasto più niente. Teniamo presente che era tutto prodotto quasi maturo, prossimo alla vendita che sarebbe avvenuta tra un mese e mezzo circa. Insieme al raccolto è stato portato via anche il novellame e questo pregiudicherà il prossimo ciclo produttivo e, dunque, il raccolto del prossimo anno». Le cozze si maturano in circa 12 mesi, raggruppate in formazioni a grappolo allungato, chiamate in gergo reste', che vengono legate a delle funi e sospese con galleggianti in mare. I vivai hanno dimensioni variabili, tra i 1000 ed i 1200 metri di lunghezza. «Dopo settimane di maltempo spiega ancora ancora Faccioli con temperature largamente sotto lo zero, con venti dominanti di bora oltre i 120-130 chilometri orari e onde di sette metri, ai primi giorni utili per uscire in barca a controllare i vivai, i mitilicoltori hanno scoperto quello che era successo, la parola è distruzione. Se a questo evento eccezionale aggiungiamo l'aumento dei costi del gasolio per le barche si capisce che in gioco c'è l'esistenza stessa delle imprese di mitilicoltura. Come Unci pesca e Impresa pesca chiederemo la verifica delle condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità naturale». «Stiamo verificando i vivai spiega Fabrizio Boscolo, presidente della cooperativa Villaggio pescatori di Pila, raggiunto al telefono mentre era fuori in barca . Sono tutti scrollati, non c'è neanche più una cozza attaccata. Fra i nostri associati c'è chi ha perso il 90 per cento del prodotto, un danno incalcolabile. La cosa ancora più grave è che è stata portata via anche la semina dell'anno prossimo. Infatti spiega Boscolo anche il novellame si attacca alle reste e noi lo raccogliamo per l'anno successivo, invece è andato perso. Fra noi abbiamo gente che ha un mutuo da pagare e molti giovani che avevano investito tutto su questa attività, questo è l'ennesimo colpo ad un'economia che dà da vivere a tutta una popolazione». Image:

20120217/foto/9067.jpg

Nel 2011 incidenti in calo e poco più di mille multe

Gazzetta della Martesana

Settegiorni Sud Milano

""

Data: 17/02/2012

Indietro

L'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA LOCALE LE STATISTICHE PARLANO ANCHE DI 27 SEGNALAZIONI DI STRANIERI CLANDESTINI**NEL 2011 INCIDENTI IN CALO E POCO PIÙ DI MILLE MULTE**

Il comandante Micalizzi: «Il successo più bello? Il contributo alla nascita della Protezione civile»

Arluno - «Per gran parte dell'anno abbiamo operato sotto organico, ma si può ben dire che anche nel 2011 il comando di Polizia locale di Arluno ha adempiuto in maniera egregia il suo dovere nei confronti dei cittadini». Commenta così, il comandante **Pietro Micalizzi**, l'anno di attività appena conclusosi. «A causa del trasferimento di un ufficiale, che ha vinto un concorso in un Comune vicino, abbiamo dovuto fronteggiare una situazione di riduzione del personale - spiega Micalizzi -. Tuttavia il nostro impegno per garantire sicurezza agli arlunesi non è stato diminuito, anzi». Quattro gli ambiti su cui si è concentrato il lavoro della polizia locale. «Sicuramente il contrasto ai crimini lesivi di sicurezza pubblica e decoro urbano: abbiamo proseguito la lotta alla prostituzione, emettendo dieci sanzioni contro clienti e prostitute colti nel flagrante di atti osceni in luogo pubblico. Abbiamo effettuato 27 accompagnamenti in questura di extracomunitari clandestini. C'è poi l'ambito della sicurezza stradale, che si segnala per la notevole riduzione di interventi in seguito a incidenti: 28, contro i 38 del 2010. Questo ci fa pensare che le nuove misure viabilistiche e la nostra vigilanza stradale (abbiamo staccato 1030 verbali) abbiano sortito esiti positivi». Importante voce anche la collaborazione interforze, in particolare con la stazione dei carabinieri di Arluno, guidata dal maresciallo **Renato Caffer**: «Una risorsa che si rivela sempre più preziosa, permette di garantire maggiori servizi e risultati. Come le 23 denunce per vari reati tra cui detenzione e spaccio di stupefacenti, truffa, possesso di documenti falsi, furto, ricettazione, che hanno anche portato all'arresto di sei persone», afferma Micalizzi. Che conclude: «Il successo più bello è sicuramente il contributo alla nascita nel corso del 2011 del gruppo comunale di Protezione civile, che ora è una realtà di grande impegno ed entusiasmo con i suoi 16 volontari. Coronata dall'aver ospitato l'esercitazione nazionale di Protezione civile». «Come assessore delegato sono molto soddisfatto dell'ottimo lavoro svolto dalla Polizia locale nel 2011 - commenta il vicesindaco **Alfio Colombo** -. Nel nostro comando c'è sicuramente grande armonia e i risultati si vedono. L'obiettivo 2012? Garantire questo livello di qualità del servizio e avviare la fase di studio del progetto di sicurezza partecipata».

Articolo pubblicato il 17/02/12

Frana di La Saxe, 5 indagati::Ci sono cinque indaga...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

COURMAYEUR. IL 2 GENNAIO 2011 UN FRANCESE MORI' SULLA STATALE TRAVOLTO DA UN MASSO

Frana di La Saxe, 5 indagati

Sotto accusa il sindaco attuale e l'ex, funzionari Anas e regionali **[D. GE.]****Romano Blua, ex sindaco****Il sindaco Fabrizia Derriard**

Ci sono cinque indagati, per omicidio colposo in concorso, nell'inchiesta chiusa ieri dalla Procura di Aosta sulla frana della galleria La Saxe del 2 gennaio 2011, quando un masso caduto sulla statale 26 colpì un'auto uccidendo Jean Pierre Pisier, 42 anni, manager francese. sotto accusa l'attuale sindaco Fabrizia Derriard, l'ex sindaco Romano Blua (perché le prime segnalazioni sul dissesto nella zona risalgono al suo mandato), Raffaele Rocco, coordinatore dell'assessorato regionale alle Opere pubbliche e difesa del suolo e due funzionari Anas a cui spettava il controllo della staticità della collina che sovrasta la statale tra Courmayeur e Entreves. L'incidente era avvenuto verso le 19 di domenica 2 gennaio 2011. Il masso di 40 centimetri aveva colpito il tetto di una Renault Espace sfondandolo e colpendo alla testa il turista francese che era morto sul colpo. Senza controllo, l'auto era sbandata più volte ribaltandosi sulla carreggiata. La moglie della vittima rimase lievemente ferita.

"Per la frana di La Saxe colpevoli di inerzia"::C' è stata una coo...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

"Per la frana di La Saxe colpevoli di inerzia"

Per il procuratore Mineccia "comportamenti non sufficientemente diligenti" DANIELE GENCO

COURMAYEUR

Incidente. La monovolumedel manager ucciso da un sasso A fianco, dall'alto, il sindaco Fabrizia Derriard, il suo predecessore Romano Blua e il coordinatore regionale Raffaele Rocco

C'è stata una cooperazione colposa e, ciascuno, secondo il proprio ruolo, risponde per la parte che avrebbe dovuto fare e non ha fatto». A sostenerlo è il procuratore capo di Aosta Marilinda Mineccia, che ieri ha illustrato i risultati dell'inchiesta sulla morte del manager francese Jean Pierre Pisier, 42 anni, colpito alla testa da un sasso caduto dalla parete rocciosa di La Saxe mentre percorreva in auto la statale 26, nei pressi della galleria paramassi.

Per quell'incidente sono stati iscritti nel registro degli indagati l'attuale sindaco di Courmayeur, Fabrizia Derriard, il suo predecessore, Romano Blua, il coordinatore del Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche dell'assessorato regionale delle Opere pubbliche Raffaele Rocco e due funzionari dell'Anas, Ludovico Carrano e Mauro Noce. Ieri il procuratore capo di Aosta, che coordina l'inchiesta, ha spiegato che «sia in base alla colpa generica, sia in base alla legge regionale numero 5 del 2001 sono state identificate le figure che hanno posizione di garanzia e che sono state ritenute responsabili a causa di comportamenti non sufficientemente diligenti. In base al principio di sussidiarietà riconosciuto dalla stessa legge regionale - ha aggiunto il procuratore - la responsabilità parte dalle cariche comunali, più vicine al territorio, coinvolgendo la Regione in un secondo momento, mentre i Capo nucleo dell'Anas dovevano garantire la sicurezza della statale 26.

Inoltre, in base alla medesima legge - ha aggiunto Mineccia non ci sono dubbi che esistano corresponsabilità da parte di coloro che gestiscono la strada».

L'atto giudiziario emesso dalla procura nei confronti degli indagati riguarda la fase del 415 bis, cioè la chiusura indagini. Gli indagati, entro un mese, hanno la possibilità di depositare memorie difensive o di farsi interrogare. «Solo in seguito la procura deciderà - aggiunge il procuratore se esercitare l'azione penale».

«Non capisco come possano avermi tirato dentro a questo meccanismo dice l'ex sindaco di Courmayeur Romano Blua -. Per tutto il decennio in cui ho amministrato il paese, mai e poi mai mi è stato contestato un solo fatto. Nemmeno durante il periodo del post alluvione - aggiunge Blua - ho ricevuto contestazioni in merito, e ora che da oltre quattro anni sono fuori dal municipio vengo tirato dentro a forza nell'inchiesta per la morte di quel poveretto. Non ci sto a subire, e mi difenderò con tutte le mie forze nelle sedi opportune».

Il coinvolgimento dell'ex sindaco o di ispettori dell'Anas che operavano una decina di anni fa è dovuta anche alle conclusioni della corposa perizia commissionata dalla procura al professor Roberto Passalacqua, dell'Università di Genova. In qualità di geologo, Passalacqua ha fatto emergere la pericolosità di tutta la zona dove si è verificato l'incidente, e la negligenza oltre che l'imperizia di amministratori e funzionari che si sono succeduti nell'ultimo decennio, riconoscendo «la complessità degli interventi necessari alla messa in sicurezza della parete di La Saxe e di quanto si è poi verificato negli ultimi tempi». L'incidente al manager francese si verificò alle 19 del 2 gennaio 2011. Jean Pierre Pisier fu colpito da un masso mentre viaggiava con la sua auto all'ingresso della galleria di La Saxe a Courmayeur. Il masso centrò il tettuccio della sua monovolume, uccidendolo sul colpo. L'automobile proseguì la corsa ormai fuori controllo per decine di metri, prima di ribaltarsi. La compagna del quarantenne, seduta a suo fianco, rimase ferita in modo lieve.

CHIUSE LE INDAGINI Cinque avvisi di garanzia per la morte di un francese colpito in auto da un masso

L'EX SINDACO BLUA «Non capisco, nei dieci anni in cui sono stato in Comune non ho avuto contestazioni»

"Angeli" della neve sempre all'erta::E' iniziato a pieno...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

RIVA VALDOBBIA. SUPER LAVORO SULLE PISTE DA SCI E IN MONTAGNA

"Angeli" della neve sempre all'erta

Solo a gennaio 20 le richieste d'aiuto raccolte dalla Guardia di finanza GIUSEPPE ORRÙ

RIVA VALDOBBIA

Gli uomini della Guardia di finanza durante un'operazione in montagna

E' iniziato a pieno ritmo il 2012 del soccorso alpino della Guardia di finanza di Riva Valdobbia. A gennaio sono stati venti gli interventi fatti nel comprensorio sciistico, coinvolgendo oltre cento persone. Di questi 18 sono soccorsi sulle piste da sci, mentre in due casi si tratta di interventi in montagna.

In una stagione sciistica partita a rilento per la carenza di neve, il primo mese del nuovo anno si è rilevato una miniera di lavoro per le Fiamme gialle sugli sci. I loro interventi hanno coinvolto 101 persone. Un numero alto, ma va detto che a sfalsare la media è stato un intervento in particolare e decisamente «affollato». I finanzieri, infatti, hanno provveduto a far evacuare la funivia che va da Alagna a Pianalunga. In una giornata particolarmente ventosa i responsabili degli impianti avevano ritardato l'apertura della funivia, aspettando un momento di calma del vento. Dopo i primi giri, però, le raffiche hanno ripreso a soffiare e i soccorritori hanno dovuto evacuare tutti gli sciatori a bordo.

Il 2011 ha portato invece una ventata rosea nella caserma della Finanza di Riva Valdobbia, con l'arrivo del finanziere specializzato Lucia Rocchi, la prima donna del soccorso alpino delle Fiamme gialle. Lo scorso anno i militari di Riva Valdobbia hanno fatto 43 interventi, prestando soccorso a 50 persone; di queste sette erano ferite. Sono stati quattro i cadaveri recuperati in quota.

Tra gli interventi più impegnativi quello a 4 mila metri, sulla cresta Signal del Monte Rosa, oppure la ricerca della persona dispersa (ritrovata morta) che impegnarono la Guardia di finanza per quattro giorni di fila, anche con cani ed elicotteri.

I finanzieri, guidati dal maresciallo Davide Recrucolo, hanno spesso operato in collaborazione con carabinieri, Soccorso alpino e addetti alla sicurezza delle piste, mettendo in campo una task force che opera in buona parte delle situazioni di emergenza che si verificano nel comprensorio sciistico del Monte Rosa.

101 le persone soccorse

Tra le operazioni più complesse di questo inizio 2012 c'è l'evacuazione della funivia di Pianalunga costretta a uno stop forzato per il vento eccessivo

Soccorso alpino, nel 2011 salvati 87 escursionisti::Nel 2011 sono state 3...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

BILANCIO. QUATTRO I NUCLEI OPERATIVISoccorso alpino, nel 2011 salvati 87 escursionisti **[P. G.]****Martino Borrione**

Nel 2011 sono state 399 le giornate di presenza per i volontari del Soccorso Alpino di Biella, un numero quasi da record (il picco più alto si era toccato nel 2004 con 427 presenze) e superiore alla media che, negli ultimi 12 anni si è attestato intorno alle 350 giornate. «Ma l'impegno dei volontari per esercitazioni e riunioni sommate alle assistenze ammonta a 622 presenze - spiega il coordinatore del servizio Martino Borrione - Le persone soccorse nell'arco dell'anno sono state 87 Per la maggior parte, circa il 33%, si è trattato di escursionisti. Il 26% erano scialpinisti mentre il 17% degli interventi sono stati fatti durante eventi agonistici».

I volontari della delegazione biellese sono inquadrati in 4 nuclei operativi che si occupano delle valli principali del Biellese: Elvo, Oropa, Cervo e Mosso. I capi stazione coordinano un team di una sessantina di uomini che annovera al suo interno anche due medici, una psicologa, 16 tecnici (di cui 4 di elisoccorso), 3 tecnici di centrale operativa 118, 2 sommozzatori e 9 esperti in neve e valanghe certificati da Aineva.

Queste e altre informazioni si possono avere visitando il nuovo sito istituzionale che è stato mandato in rete a fine anno, all'indirizzo www.soccorsoalpino.biella.it.

Protezione civile Firmato accordo::Il Comune ha rinnovat...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Barge

Protezione civile Firmato accordo [**A. G.**]

Il Comune ha rinnovato la convenzione con la squadra locale di Protezione civile Ana. L'accordo è stato firmato in municipio dal sindaco Luca Colombatto e dal rappresentante del gruppo Alpini Bruno Bertorello. L'intesa ha una durata di 15 anni e ha come obiettivo la promozione, il coordinamento delle azioni di protezione civile e l'utilizzo razionale delle risorse e delle attrezzature.

Massi sulla strada tra Saliceto e Cengio::Frana ieri mattina da...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

VIABILITÀ. COLLEGAMENTO INTERROTTO

Massi sulla strada tra Saliceto e Cengio

Ennesima frana sulla provinciale Lo stop al traffico «durerà a lungo» MANUELA ARAMI

SALICETO

Dalla parete rocciosa si sono staccati almeno una decina di massi

Frana ieri mattina dalla parete che sovrasta la provinciale 439, che collega Saliceto e Cengio: la strada è stata immediatamente chiusa al traffico. L'entità dello smottamento sembra decisamente superiore a quello avvenuto lo scorso dicembre. Probabilmente è stato causato dallo scioglimento del ghiaccio sulla massicciata, e segue di poco il distacco di un masso avvenuto lunedì scorso, sul versante Salicetese.

Ma questa volta la situazione è più grave: si sono staccati dalla parete rocciosa almeno una decina di massi, tra i quali cinque di dimensioni molto grandi e del peso di oltre 100 quintali l'uno. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma la sede stradale è seriamente danneggiata.

«I tecnici della Provincia di Savona e l'assessore ligure alla viabilità Roberto Schneck, dopo un sopralluogo, hanno prorogato la chiusura della Provinciale per salvaguardare la sicurezza. Questo in attesa di un piano d'intervento, che a questo punto pretendiamo sia definitivo spiega il sindaco di Saliceto, Enrico Pregliasco -. Entro venerdì sarà proposta alla giunta della Provincia di Savona una bozza di intervento, con lavori che si prevedono corposi come soldi e come tenuta, visto che la parete della massicciata è alta 60 metri».

«Purtroppo - precisa Pregliasco -, i tempi di chiusura della strada si prevedono molto lunghi. Stiamo comunque valutando di realizzare una viabilità alternativa vicino alla ferrovia di Saliceto, una strada sterrata a senso unico alternato. Contestualmente, siamo in contatto con Regione e Provincia di Cuneo per sollecitare il finanziamento urgente della strada comunale che collega Saliceto con Montezemolo, il cui ripristino è stato valutato positivamente nei sopralluoghi a novembre, ma che non ha ancora avuto la copertura finanziaria dalla Regione in quanto i finanziamenti previsti dal precedente Governo pare vengano dirottati all'emergenza neve nelle grandi città, come se la neve d'inverno fosse considerata emergenza. Purtroppo, occorre pazientare ancora un po', in quanto la cifra necessaria a una messa in sicurezza efficace per gli utenti della strada verso Montezemolo è piuttosto alta».

"Non sappiamo quando riaprirà la provinciale Saliceto-Cengio"::Ancora bloccata la pr...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

DOPO LA FRANA

"Non sappiamo quando riaprirà la provinciale Saliceto-Cengio" [M. A.]**Enrico Pregliasco**

Ancora bloccata la provinciale 339 tra Saliceto e Cengio, interrotta mercoledì mattina a causa di una grossa frana che si è staccata dalla massicciata stradale. L'evento è stato causato dallo scioglimento del ghiaccio. I tecnici della Provincia di Savona, dopo un sopralluogo, hanno prorogato la chiusura della strada ragioni di sicurezza.

Spiega il sindaco di Saliceto, Enrico Pregliasco: «Presto sarà proposta alla Giunta della Provincia di Savona una bozza di intervento. Purtroppo i tempi di chiusura della strada si prevedono lunghi. Stiamo comunque valutando di realizzare una viabilità alternativa vicino alla Ferrovia, a senso unico alternato».

Fra la gente serpeggia il malumore: «É inutile fare sensazionalismo senza avere ben presenti i veri problemi dice un gruppo di abitanti -. In primis la mancata prevenzione di certi fenomeni col risultato di trovarci, a questo punto, senza percorsi alternativi».

Frana di Courmayeur Cinque indagati::La procura di Aosta h...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Aosta

Frana di Courmayeur Cinque indagati

La procura di Aosta ha chiuso l'inchiesta per la morte di un manager francese di 40 anni, colpito il 2 gennaio 2011 da un masso all'ingresso della galleria di La Saxe a Courmayeur mentre viaggiava sulla sua auto. Per concorso in omicidio colposo sono indagati Fabrizia Derriard, sindaco, Romano Blua, ex sindaco, il dirigente regionale Raffaele Rocco e due funzionari Anas.

«Inerzia delle autorità per la frana sulla Ss 26»::«Inerzia da parte de...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

Aosta

«Inerzia delle autorità per la frana sulla Ss 26»

«Inerzia da parte delle autorità nella messa in sicurezza della parete». Lo ha spiegato ieri il procuratore di Aosta Marilinda Mineccia in merito all'inchiesta sulla morte di un automobilista ucciso da un masso sulla Statale 26 a Courmayeur. Sono indagati Fabrizia Derriard e Romano Blua (sindaco ed ex sindaco di Courmayeur), Raffaele Rocco (dirigente regionale), Ludovico Carrano e Mauro Noce (funzionari Anas).

Una enorme frana sulla strada tra i comuni di Cengio e Saliceto::Un'imponente frana,...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

CADUTI MASSI DA UN COSTONE DI ROCCIA E TUFO

Una enorme frana sulla strada tra i comuni di Cengio e Saliceto

Chiusa l'arteria di collegamento tra la Liguria e il Piemonte [M.CA.]

CENGIO**Cadute decine di massi, tra cui cinque dal peso di oltre 100 quintali**

Un'imponente frana, con almeno una decina di massi, tra cui cinque dal peso di oltre 100 quintali l'uno, si è staccata, ieri mattina, poco dopo le 10, dal costone di roccia e tufo che costeggia la Sp 339, tra Cengio e Saliceto, frantumando il muro di contenimento come fosse di carta e invadendo la carreggiata. Solo pochi minuti prima erano transitate una corriera ed alcune auto. Ora l'ipotesi è quella di spostare a valle quel tratto di provinciale.

Così come era accaduto lo scorso dicembre, la più importante arteria di collegamento tra la Val Bormida ligure e quella piemontese torna ad essere chiusa, ma, a differenza della prima frana, questa volta la situazione è ben più complessa, come ammette lo stesso assessore provinciale, Roberto Schneck dopo un immediato sopralluogo. Spiega: «Il problema non è certo sgombrare la sede stradale: quello che si è frantumato è il "piede" del tetto roccioso che è almeno dieci volte più grande di quanto è franato. Impossibile, quindi, solo mettere in sicurezza il tratto, come avevamo fatto nella precedente frana, un centinaio di metri più verso il confine con il Piemonte». Per fare un paragone, la situazione sembra ancora più difficile di quella affrontata per la frana di Isolagrande, a Murialdo, sia da un punto di vista economico, perché in quel caso la situazione di danno alluvionale ha consentito di accedere anche a finanziamenti ad hoc, sia da un punto di vista tecnico. Nel caso di Cengio, infatti, non basterà intervenire con esplosivi sul costone di roccia, operazione già di per sé complessa, ma si dovrà modificare il tracciato della strada. Ancora Schneck: «Gli uffici provinciali lavoreranno di concerto con Regione e Protezione civile. Credo che sin da ora si possa ipotizzare la necessità di uno spostamento del tracciato, con l'attuale sede stradale da trasformare in una "zona cuscinetto. Quindi un intervento complesso ed oneroso sul quale per ora non possiamo ancora fare ipotesi di costi e tempistica». Il percorso alternativo passa da Millesimo, Roccavignale, Montezemolo e quindi Camerana, allungando il tragitto di oltre 20 km.

Per la frana di Cengio lunghi tempi di attesa::Frana sulla Sp 339, s...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE PROVINCIALE ROBERTO SCHNECK

Per la frana di Cengio lunghi tempi di attesa [M.C.A.]

CENGIO

Disagi La frana ha paralizzato in traffico tra le regioni Piemonte e Liguria

Frana sulla Sp 339, si prospettano tempi lunghi. Preoccupazione dei commercianti di Cengio sulle conseguenze della chiusura della principale arteria di collegamento tra Liguria e Piemonte.

L'assessore provinciale Roberto Schneck dice: «Una prima stima si avrà i primi giorni della prossima settimana, ma certamente tempi e costi saranno notevoli. Si tratta, infatti, di un intervento urgentissimo per i disagi che comporta, ma che non potrà risolversi con i criteri della "somma urgenza", come è stato per la frana di dicembre. Non si tratta, infatti, di sgombrare la sede stradale e di mettere in sicurezza con le reti il pendio, ma occorrerà intervenire non solo sul costone di roccia, alto 60 metri, ma probabilmente si dovrà modificare il tracciato della provinciale in quel tratto, spostandolo a valle e creando anche una zona cuscinetto». Altra questione, i soldi per l'intervento, una volta individuata la soluzione: «La prossima settimana saremo in Regione, mentre abbiamo già contattato la Protezione civile. L'intervento dovrà, infatti, inquadrarsi in un'ottica di calamità naturale dovuta all'ondata di gelo. Anche perché l'importo sarà sicuramente molto oneroso e non sopportabile esclusivamente dalla Provincia».

Intanto cresce la preoccupazione a Cengio, dove i commercianti già ieri hanno visto le prime ripercussioni della chiusura della provinciale. Spiega, l'edicolante Lorenza Rodino: «Il commercio di Cengio ha una forte componente relativa al "passaggio" e in tal senso la maggior parte dei clienti arriva dalla Val Bormida piemontese o, comunque, si sposta lungo la direttrice della provinciale. Già ieri abbiamo notato una diminuzione consistente dei clienti ed è ipotizzabile una riduzione di almeno il 50% degli incassi, in uno scenario come quello di Cengio, già sofferente». Anche perché l'unica strada alternativa, per Roccavignale, Montezemolo e Camerana, allunga il tragitto di oltre 20 chilometri ed è anche scomoda.

Bonifica alla "Pegaso" Nessuno vuole pagare::Aguardarlo oggi, quel...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Bonifica alla "Pegaso" Nessuno vuole pagare

Santena, in Comune arriva il conto delle imprese: 800 mila euro FEDERICO GENTA

SANTENA

17 marzo 2010 Per spegnere le fiamme, che avevano avvolto centinaia di pneumatici, erano accorsi i vigili del fuoco dei distaccamenti di mezza Provincia: si era sfiorato il disastro ambientale**L'assessore Roberto Ronco: «Si doveva utilizzare il fondo legato agli interventi della protezione civile»**

Aguardarlo oggi, quel magazzino sommerso dalla neve affacciato sulla provinciale che corre verso Poirino, ha l'aspetto di un casermone abbandonato e innocuo. L'inferno scoppiato nel deposito di rifiuti Pegaso sembra un ricordo lontano.

Era il 17 marzo del 2010. L'incendio, sicuramente doloso, aveva messo in pericolo l'intera città di Santena. Per spegnere le fiamme, che avevano avvolto centinaia di pneumatici, erano accorsi i vigili del fuoco dei distaccamenti di mezza Provincia. A scongiurare il possibile disastro ambientale erano intervenute l'Arpa, la Protezione civile e diverse aziende private, incaricate di raccogliere i liquami e gestire il trasferimento dei rifiuti inceneriti.

A quasi tre anni di distanza sono proprio i soccorritori a presentare il conto del loro lavoro. La fattura è salata: 800 mila euro. 170 mila li chiede la Cogeis di Quincinetto. Gli altri spettano alla Car Jet spurghi di Castagnole Piemonte. Prima il Tribunale di Ivrea e adesso quello di Torino hanno inviato le ingiunzioni di pagamento. I giudici non si sono rivolti agli uffici provinciali o della Regione. Hanno bussato direttamente alle porte del Municipio, perché da qui erano partite le richieste di intervento.

Il motivo? Era stato il sindaco Benedetto Nicotra, oggi sostituito da un commissario straordinario, a gestire personalmente le operazioni. «Si è comportato in maniera responsabile. Non poteva fare diversamente» riconoscono i residenti. Se i liquidi tossici avesse raggiunto la rete fognaria, sarebbe stato un disastro. Intanto il Comune cerca di prendere tempo. Il commissario Giuseppe Zarcone ha deliberato il ricorso ai provvedimenti ingiuntivi. A difesa della pubblica amministrazione è stato chiamato l'avvocato Luigi Villare.

La battaglia si giocherà su due fronti: le reali responsabilità di Santena nel rimborso delle spese sostenute, e l'ammissibilità di preventivi così elevati. Le ditte interessate preferiscono non rilasciare dichiarazioni. Per loro le parole contano poco: quello che vogliono sono i soldi.

«E' una questione delicata, che si trascina già da troppo tempo». Parlano invece i politici che in prima persona avevano vissuto i giorni dell'incendio.

Che qualcosa, nella macchina dei soccorsi, non abbia funzionato con la dovuta chiarezza è evidente. Lo conferma lo stesso Roberto Ronco, assessore provinciale all'Ambiente: «Al termine delle operazioni di messa in sicurezza, ho partecipato a un incontro insieme a tutti gli enti coinvolti - racconta - Sembrava chiaro che, per coprire le spese, sarebbe stato utilizzato il fondo per le emergenze legato alle attività di protezione civile». Il risarcimento arrivato dalla Regione, però, è stato di appena 70 mila euro. «Ci hanno lasciati soli» taglia corto l'ex assessore Patrizia Borgarello, Lega Nord. «E chi, tra pochi mesi, sarà chiamato ad amministrare questa città, si ritroverà a dover fare i conti con un bilancio ancora più misero».

L'EMERGENZA Era stata gestita dal sindaco Nicotra «Evitato il disastro»

*Se bevi alcol al volante ora lavori per la città::Servizi fotografici p...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: 16/02/2012

Indietro

San Donato

Se bevi alcol al volante ora lavori per la città FABRIZIO ASSANDRI

Ognuno il suo talento Nell'assegnazione degli incarichi si cerca di trovare la mansione adeguata a ciascun condannato

Servizi fotografici per le associazioni di volontariato. C'è anche Andrea (il nome è di fantasia), un noto fotografo che lavora per agenzie pubblicitarie e riviste di moda, tra i 237 condannati a lavori di pubblica utilità dal Tribunale di Torino dal settembre 2010, ossia dall'ultima modifica del codice della strada. Un'opportunità per fare i conti con la giustizia offerta dalla legge a chi guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti.

Al Vssp, il centro servizi per il volontariato, dove sta scontando 180 ore di lavoro, Andrea ha organizzato un concorso fotografico per le associazioni e ha fatto da reporter all'ultimo campo scuola della Protezione civile.

Per quanto riguarda il Comune di Torino, la sperimentazione partita un anno fa alla Circoscrizione 10 ha coinvolto cinque persone e si espanderà già dal prossimo mese. «Le Circoscrizioni 3 e 4 si stanno per allacciare alla convenzione con il Tribunale spiega Nadia Conticelli, coordinatrice dei presidenti mentre nelle altre ci stiamo ancora organizzando: non sempre è facile trovare una mansione adeguata per chi deve scontare una pena, ma ci stiamo attrezzando».

Il progetto è stato presentato martedì in Circoscrizione 4. «Impiegheremo i condannati secondo le loro abilità», ha spiegato il presidente Cerrato. Le mansioni potranno andare dall'apertura dell'Ecomuseo alla pulizia delle aree verdi, dalla ritinteggiatura delle panchine alla sistemazione delle bocciofile, passando per piccole manutenzioni delle aree gioco, ad esempio in piazzetta Campidoglio.

Con le nuove convenzioni, aumenteranno i posti disponibili, che ad oggi sono 230. Gli enti non devono sostenere nessun costo, fatte salve le spese di assicurazione. «Dopo la sentenza di condanna, quasi tutti scelgono di svolgere lavori di pubblica utilità. Ricevo in media una dozzina di avvocati al giorno i cui assistiti sono stati fermati alla guida in stato di ebbrezza», spiega Alessandra Albri, funzionario di servizio sociale della Procura. Si capisce il perché: chi porta a termine positivamente il lavoro il controllo sul suo effettivo svolgimento viene fatto dall'ufficio ministeriale esecuzione penale ottiene il dissequestro dell'auto, il dimezzamento della sospensione della patente e, soprattutto, l'estinzione del reato. A volte basta qualche bicchiere di troppo a stomaco vuoto per sfiorare i limiti. Con i lavori di pubblica utilità la fedina torna pulita, ma attenzione: è una via d'uscita che si può ottenere dal giudice solo una volta.

œ¥Â

Il Soccorso alpino Valdossola vicino alle famiglie delle Marche::«Abbiamo trovato una...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

EMERGENZA. SONO STATI IMPEGNATI SEI VOLONTARI

Il Soccorso alpino Valdossola vicino alle famiglie delle Marche

A Urbino hanno aiutato una donna a partorire in casa [L. BIL.]

I volontari della delegazione Valdossola al lavoro nelle Marche

«Abbiamo trovato una situazione che nemmeno in alta montagna ci era capitato di vedere». E' il ricordo di Valerio Poggiani, della stazione di Domodossola del soccorso alpino, uno dei sei componenti della Decima delegazione Valdossola che nei giorni scorsi è stato impegnato, prima nel Lazio e poi nelle Marche, per assistere le popolazioni colpite dal maltempo. Giovedì 9 sono partiti dall'Ossola, oltre a Valerio Poggiani, il figlio Luca (sempre della stazione di Domodossola), Elia Scrimaglia ed Enrico Forni di Baceno, Raffaele Gentilini della Valgrande e Giulio Frangioni di Villadossola.

Prima tappa è stata Roma, «ma la situazione nella Capitale era quasi alla normalità, non ci hanno fatto fare niente» spiega Poggiani. Così il giorno successivo sono stati inviati a Sora (Frosinone), dove hanno recuperato alcuni cavalli rimasti bloccati. E poi da sabato a lunedì il trasferimento a Urbino, una delle zone più colpite dalle neviccate, prima del rientro a casa tra lunedì e martedì. «Nella parte vecchia della città c'erano cumuli anche di quattro metri commenta Poggiani - di neve ne è caduta un metro e settanta, ma il vento ha creato quelle situazioni pericolose, la situazione era peggiore nei piccoli centri». Proprio in uno di questi paesini, a San Marino di Urbino, i volontari del soccorso alpino ossolano hanno aiutato una donna a partorire in casa. «Il piccolo borgo era a 500 metri di altitudine, ma c'era così tanta neve che nessuno era ancora riuscito a passare - commenta - allora con le pelli ai piedi abbiamo tracciato una strada e abbiamo portato sul posto un'ostetrica e un medico. Così è nata una bambina. Abbiamo poi recuperato anche alcuni anziani che erano rimasti bloccati nelle loro case e poi a tanti abbiamo dovuto portare medicinali».

œ¥Â

Gli interventi del Sagf::Molto intensa si è r...

Stampa, La (Verbania)

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

In montagna

Gli interventi del Sagf

Molto intensa si è rivelata, anche nel corso del 2011, l'attività di soccorso in montagna da parte del Sagf, il soccorso alpino della Guardia di Finanza, che opera nelle stazioni di Macugnaga e Domodossola. Il gruppo ha effettuato 54 interventi, portando in salvo 28 persone ferite e 50 persone illese. Inoltre ha contribuito al recupero di 6 persone decedute. Il gruppo del Sagf ha prestato attività di assistenza e sicurezza sulle piste in occasione dei Campionati Regionali Alpi Centrali di sci alpino che so sono svolte a San Domenico di Varzo. Importante la collaborazione fornita in occasione delle escursioni programmate dall'associazione Gsh Sempione 82.

Medici e volontari sulle piste Il soccorso torna al lavoro::Sicurezza garantita a...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

BIELMONTE. RINNOVATA LA CONVENZIONE CON IL 118

Medici e volontari sulle piste Il soccorso torna al lavoro

Effettuati finora circa 20 interventi Grande sinergia con i carabinieri MATTEO PRIA

BIELMONTE

Sicurezza Alcuni componenti del gruppo di soccorso di Bielmonte Con l'equipe collaborano anche i carabinieri di Mosso e Trivero

Sicurezza garantita a Bielmonte per gli sciatori, grazie al soccorso piste e ai carabinieri. La stagione quest'anno è iniziata da poco a causa dell'arrivo in ritardo della neve, ma lo staff di sicurezza si è subito messo al lavoro. «Finora abbiamo effettuato una ventina di interventi - spiega il responsabile Fulvio Chilò -. Garantiamo una copertura giornaliera, quest'anno abbiamo rinnovato la convenzione con il 118». Questo permette ai soccorritori di avere un filo diretto con l'elisoccorso. «E' una qualifica ottenuta grazie ai continui aggiornamenti - spiega -. Per esempio abbiamo anche l'abilitazione all'uso del defibrillatore semiautomatico in caso di emergenze».

Il gruppo è formato da 18 volontari e 5 medici. «Il servizio è coperto per tutta la settimana con la presenza di almeno due persone - aggiunge -. Nei fine settimana invece ci sono almeno cinque o sei persone, proprio perché sulle piste c'è più gente». Accanto ai volontari del soccorso operano anche i carabinieri delle stazioni di Trivero e Mosso, che si occupano della parte legislativa e che danno il proprio contributo nelle operazioni di soccorso. «In questi anni si è creato un'ottima sinergia aggiunge Chilò -. Inoltre due carabinieri sono specializzati negli interventi sulle piste». I mezzi utilizzati sono la toboga o la motoslitta per il trasporto. Inoltre il gruppo ha la propria base in cima al Piazzale 1, da dove può facilmente partire per andare a recuperare gli infortunati in tutte le piste del comprensorio.

La maggior parte degli incidenti avvengono per l'alta velocità o per il mancato rispetto delle precedenza. «Andare sugli sci è un po' come guidare conclude Chilò -. Bisogna fare attenzione ai cartelli che sono posizionati lungo il percorso e moderare la velocità in alcuni tratti». Il Soccorso piste a Bielmonte è attivo da quando è nata la stazione sciistica. «Oggi nel gruppo ci sono i figli di chi più di 50 anni fa aveva aperto il servizio - spiega Giampiero Orleoni dell'Icemont -. Inizialmente era legato al Cai, poi divenne indipendente. Oggi i volontari hanno raggiunto un alto grado di preparazione che fa stare più tranquilli anche noi che gestiamo gli impianti».

23 persone**Il gruppo di soccorso sulle piste è composto da 18 volontari e da cinque medici**

"Noi, come angeli nell'inferno di neve del Centro Italia"::Sono partiti da quest...

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

VALSESIA. UNA SETTIMANA IN EMILIA ROMAGNA E IN UMBRIA

*"Noi, come angeli nell'inferno di neve del Centro Italia"*L'avventura dei volontari del Soccorso alpino e del coordinamento della Protezione civile GIUSEPPE ORRÙ
VARALLO**Decine di uomini Due immagini scattate dai volontari vercellesi e valsesiani Sono stati impegnati in varie località del centro Italia**

Sono partiti da queste montagne, dove per settimane hanno aspettato la neve e guardato le stanze d'albergo vuote, per andare dove la neve ha seminato angoscia e danni. I volontari del Soccorso alpino valsesiano e del coordinamento provinciale di Protezione civile sono stati impegnati per una settimana nell'emergenza che ha colpito il centro Italia. La delegazione ValsesiaValsessera del Soccorso alpino ha partecipato all'emergenza inviando 17 volontari e cinque mezzi fuoristrada, dislocati tra l'Emilia Romagna, in provincia di Rimini, e le Marche. Un gruppo di otto soccorritori valsesiani ha operato in Val Conca, a Morciano, prestando assistenza alle ambulanze del 118 per interventi a persone bloccate in casa e per il trasporto in ospedale, a favore di famiglie isolate da giorni che richiedevano farmaci, viveri e un po' di compagnia.

Nella zona dell'Alta Val Marecchia, nel paese di Novafeltria (sempre nel Riminese), gli altri nove volontari sono stati assegnati al Centro operativo per svolgere recuperi di persone isolate da giorni nelle proprie case, a causa della troppa neve e delle strade inagibili. Sono stati inoltre eseguiti controlli sugli acquedotti, si è provveduto al trasporto di viveri e di medicinali nelle zone non raggiungibili con i mezzi auto 4x4. I volontari hanno dovuto provvedere non soltanto alle persone, ma anche agli animali. Sono stati numerosi, infatti, gli interventi nelle tante cascate dell'entroterra romagnolo, dove con i mezzi speciali hanno potuto trasportare il foraggio per il bestiame. La squadra del Soccorso alpino, rientrata l'altra notte, è tornata a casa con la fatica nelle braccia e nelle gambe ma consapevole di aver portato un aiuto concreto: «Le persone che abbiamo aiutato dicono i volontari - ci hanno ringraziato di cuore per la nostra professionalità e disponibilità nei loro confronti».

Anche alcuni volontari della Protezione civile vercellese hanno preso parte alla «colonna mobile regionale», partita venerdì per l'Umbria. Ogni coordinamento provinciale del Piemonte ha inviato una ventina di uomini e una decina di mezzi al seguito della colonna mobile della Protezione civile. I volontari sono stati destinati alla zona tra Gubbio e Fabriano, nella parte alta dell'Umbria. «Abbiamo lavorato in diversi centri dice Marco Bologna, coordinatore della colonna mobile piemontese dove la neve raggiungeva mediamente i tre metri e mezzo. Abbiamo soccorso persone e aiutato a sgomberare centri come Costacciaro, Fossato di Vico e altre località nei dintorni di Gubbio».

«Le persone che abbiamo aiutato ci hanno ringraziato per la professionalità»

emergenza neve, i trentini rientrano da marche e romagna

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Resteranno fino a domenica nelle province di Rimini e Pesaro

Emergenza neve, i trentini rientrano da Marche e Romagna

TRENTO. Cessata l'emergenza maltempo in Romagna e nelle Marche, è iniziato ieri il rientro dei mezzi e di parte del personale della protezione civile trentina - circa 180 persone - impegnato nei giorni scorsi nelle operazioni di soccorso alla popolazione colpita dalle nevicate.

La Provincia di Trento ha comunque stabilito di continuare le operazioni fino a domenica, in particolare in provincia di Rimini e di Pesaro. Ieri, quindi, 80 persone - vigili del fuoco e personale dei Servizi Prevenzione rischi e Gestione strade - sono scese nelle zone colpite dall'emergenza per dare il cambio ai "rientranti". Con loro anche un tecnico dell'Itea per prestare assistenza tecnica al lavoro di sgombero dei tetti dal carico della neve, in Valmarecchia, nella zona di Novafeltria. Il tecnico Itea si affiancherà agli altri quattro, due del Servizio edilizia, uno del Servizio prevenzione rischi e uno del Servizio utilizzo acque pubbliche, operativi nella zona. Le operazioni si concluderanno domenica con il rientro di tutti i trentini.

Gli uomini della Protezione civile sono stati impegnati con i gatti delle nevi, sci e pale per salvare le persone rimaste intrappolate nei paesi isolati, ma anche per liberare i tetti sommersi dalla neve. Le operazioni si sono concentrate tra Forlì, Cesena e Rimini, zone impreparate ad affrontare un'emergenza maltempo come quella che nelle ultime settimane ha colpito l'Italia centro-meridionale.

reperti di storia dell'aviazione accordo con gli eredi caproni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Reperti di storia dell'aviazione accordo con gli eredi Caproni

TRENTO. Tra poco potrebbe essere firmato l'accordo fra la Provincia e la famiglia Caproni, per il passaggio di proprietà e la curatela dei numerosi reperti della storia dell'aviazione ancora nei magazzini, in attesa del loro rilancio e della loro valorizzazione museale e culturale. L'assessore non ha voluto dare cifre (che non dovrebbero comunque essere particolarmente proibitive) ma ha ribadito che lo straordinario patrimonio, definito di valore mondiale, del Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni, dovrà trovare una sinergia con gli spazi e le attività dell'aeroporto cittadino e con le strutture della protezione civile, come naturale comunità di destino nella valorizzazione. Il Museo dell'aeronautica intitolato a Gianni Caproni attira circa ventinovemila visitatori all'anno. (m.d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

basso, ultimo ciao

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

MEDUNA DI LIVENZA

Basso, ultimo ciao

MEDUNA DI LIVENZA Saranno celebrati domani alle 15 a Meduna i funerali di Claudio Basso (in foto), il 61enne agente di commercio deceduto a seguito di un incidente stradale in via Calnova a Salgareda lunedì scorso. L'impatto con un camion è stato fatale e Basso, a bordo della sua Lancia Phedra, è morto sul colpo. Questa sera alle 20, sempre nella chiesa di Meduna, sarà recitato il rosario. Claudio Basso lascia la moglie Lariella Citterio, il figlio Francesco, il fratello Loris (membro del consiglio del Cai Motta) e tutti i parenti ed amici. Per volere del defunto, la famiglia non chiede fiori ma eventuali offerte da devolvere in favore della protezione civile e dell'asilo di Meduna.(c.st.)

Sparisce da casa, ricerche in atto

Comabbio - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Sparisce da casa, ricerche in atto"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

Sparisce da casa, ricerche in atto

La donna non si trova dal pomeriggio. Sul posto unità cinofile e protezione civile. Anche un elicottero dei vigili del fuoco ha partecipato alle ricerche

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Di lei non si hanno notizie da questo pomeriggio, 16 febbraio, quando i parenti ne hanno segnalato la scomparsa. Dalle 17 si cerca una donna di mezza età che è svanita nel nulla nelle campagne attorno a Comabbio.

Così, quasi al calare del sole è scattato il protocollo provinciale di ricerca persone. Sul posto è stato inviato un elicottero dei vigili del fuoco che è riuscito a eseguire una prima perlustrazione della zona. Poi sono arrivate le unità cinofile e sono state composte e istruite sulle ricerche le squadre di protezione civile. L'amministrazione comunale è in costante contatto coi carabinieri per verificare se la donna abbia trovato riparo da amici o conoscenti. Nel frattempo si cerca al buio. « Continueremo a cercare grazie a fiaccole e torce - ha confermato Marina Paola Rovelli, il vice sindaco, che è sul posto. Andremo avanti tutta la notte, se sarà necessario, per trovare nel più breve tempo possibile la persona».

16/02/2012

redazione@varesenews.it